QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO 23 Dicembre 1950
Anno VI - Num. 304
L. 20 (sped. in abb. postale)

LA CAMERA APPROVA LA POLITICA ESTERA DEL GOVERNO

La pace e le esigenze della difesa nel discorso del Presidente del Consiglio

"Dobbiamo cercare tutte le vie perchè la guerra non venga; il popolo italiano deve ridurre le sue esigenze senza sacrificare le categorie meno abbienti,, - La mozione Giavi approvata - Burrascoso finale

Sicurezza e libertà

Roma, 22 dicembre.

Atteso da molto tempo, deliberato d'improvviso, questo breve dibattito di politica estera si è concluso stasera in maniera che può anche sorprendere. Giaceva fin da luglio presso la presidenza della Camera una mozione presentata dall'on. Giavi per chiedere che il nostro governo favorisse o eventualmente assumesse tutte le iniziative atte a stabilire la pace nel rispetto della legge internazionale. L'opposizione accusava il governo di non voler trattare l'argomento, quasi il governo fosse decisamente favorevole alla guerra: e tanto ieri quanto oggi infatti il governo pareva sotto il peso di quest'accusa.

Poi ha parlato Sforza, Giavi gli ha domandato quale fosse il pensiero del governo sulla richiesta in discussione; Sforza ha risposto che il governo l'accettava. Per un momento, come ha detto Nenni, si è avuta l'impressione che un dibattito di politica estera potesse concludersi con l'unanimità dei voti, con minoranza e maggioranza pienamente concordi col governo. Sarebbe stato francamente meraviglioso: a tre giorni dalla chiusura della conferenza di Bruxelles e a tre da Natale, l'Italia avrebbe avuto la strenna forse meno attesa.

Non c'è dubbio che il governo si sia comportato abilmente, poichè ha costretto l'opposizione — la quale non voleva nè poteva votare la fiducia — ad un rapidissimo mutamento di fronte. Vi ha provveduto Nenni presentando un emendamento che varia il senso della mozione in quanto chiede un radicale cambiamento di tutta la politica estera, e questo emendamento è stato appunto votato dall'opposizione. La maggioranza, che ha trovato compatti i suoi fiancheggiatori, ha fatto proprio il testo originale della mozione Giavi, assicurandosi il vantaggio morale di un solenne pronunciamento in favore della pace, da consolidare mediante il ristabilimento della legge internazionale.

Moralmente, nei confronti della pubblica opinione, la condizione del governo è infatti ineccepibile. C'è soltanto da chiedersi se questa posizione non sarebbe stato meglio assicurarsela già prima, fino da quando l'iniziativa del modesto deputato aveva dato l'occasione di chiarire tutta l'impostazione della nostra politica estera. Sono passati invece cinque mesi di incertezze, che han dato campo alle polemiche, e, favorendo molti equivoci, hanno impedito che si formasse in un clima di sereni consensi l'unità morale dei cittadini di fronte ai problemi della pace e della sicurezza.

E' stato insomma perduto del tempo che adesso occorre ricuperare; e a questo appunto è stato tutto volto il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio. Ha cominciato col rinfacciare all'opposizione una mancanza di lealtà, osservando che il suo voto, in ogni caso, avrebbe dovuto essere contrario, perchè la mozione Giavi postula il ristabilimento della legge internazionale secondo i metodi dell'U.N.O., mentre le Potenze e i partiti del gruppo sovietico mostrano troppo chiaramente di non volervi accedere: forse proprio perchè gli aggressori cinesi stanno facendo progressi e si pensa più utile lasciar libero campo alla loro avanzata. Infatti, perchè mai non aderiscono, per ora almeno, alla proposta di tregua che l'U.N.O. non desiste dal caldeggiare? La sua polemica su questo punto è stata facile, e si è anche sorretta sul sarcasmo.

Più delicata è apparsa la risposta ai molti elogi fatti dagli oratori dell'opposizione alle « speculazioni ireniche » del cattolico on. Giordani, che ieri lamentava che i partiti cristiani si fossero lasciati precedere sulla via dei tentativi di conciliazione da mussulmani e da pagani. Immaginarsi quale frutto ne abbiano tratto gli oppositori! e De Gasperi oggi ha dovuto girare la questione ammettendo con Giordani che il « si vis pacem para bellum » è una massima pericolosa, e proponendo di coniarne una nuova, più lunga, ma più adeguata alle esigenze moderne, cioè: « si vis pacem, para securitatem et defende libertatem ».

L'inserimento dei concetti di sicurezza e libertà nella formula per la prevenzione delle guerre deve aver contribuito, insieme all'accettazione del principio della mediazione conciliatrice, a calmare molte coscienze, poichè l'applauso che ha salutato le parole di De Gasperi ci è parso unanime, come se appunto vi fossero associati anche gli amici cattolici di Giordani ed ancora altri di altri gruppi posseduti del pari da scrupoli morali o da saggia prudenza. Ed è stato un applauso meritato, perchè, come ha poi detto il Presidente del Consiglio, un governo che ancora non ha neppur raggiunto il potenziale militare che ci è stato consentito dopo la sconfitta, non può essere accusato di velleità guerrafondaie. Si è così visto, in ogni modo, che quando la modestia ben nota degli apprestamenti militari trova rispondenza nella cautela delle parole, le parole risultano per tutti persuasive e possono venire riconosciute come sagge.

V. G.

UNA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO SFORZA

Eisenhower non ha il potere di spostare le truppe italiane

"Il trasferimento non potrà avvenire senza il consenso del nostro governo,,

Roma, 22 dicembre.

Il lungo dibattito originato dalla mozione Giavi sulla politica estera dell'Italia e dalle tre interpellanze annesse si è concluso stasera alla Camera con un voto a favore del Governo. Altri quattro oratori: *Treves* (p.s.l.i.), *Pajetta Giancarlo* (com.), *Chiostergi* (rep.) e *Covelli* (mon.) erano intervenuti stamane nella discussione. Il Ministro degli Esteri ha risposto a tutti gli oratori nel tardo pomeriggio.

Il Ministro degli Esteri

SFORZA — Posso assicurare che il Governo ha compiuto e compie quanto è nelle sue possibilità per il mantenimento della pace. Se fossimo stati presenti all'UNO avremmo fatto sentire ancor più efficacemente la nostra voce e in favore non di quella pace che ha il ghigno di Monaco, ma di una pace basata sul diritto internazionale. Mai come in questo momento è apparsa in tutta la sua mostruosità la nostra esclusione dalle Nazioni Unite, esclusione che tutti sanno a chi è dovuta.

L'azione del Governo si è impostata su due direttive: che in Europa e non in Asia si giocherà la sorte della nostra civiltà e quindi non bisogna fare il gioco altrui, lasciandosi invischiare in avventure asiatiche; che occorre circoscrivere il conflitto in Asia, ove troppi eventi hanno buona ragione di essere nella spaventosa miseria in cui vivono milioni di esseri umani.

In questo quadro è da considerare la nomina del generale Eisenhower a comandante dell'esercito atlantico. Quali poteri avrà egli? In guerra Eisenhower avrà poteri assoluti, come si deve a chi ha la responsabilità suprema delle operazioni: in pace il generale ha poteri definiti e limitati; dovrà controllare l'addestramento delle unità a sua disposizione e coordinarle in una forza integrata, armonizzando i piani nazionali con quelli della difesa comune. Avrà Eisenhower i poteri di destinare truppe italiane fuori dei nostri confini? La domanda è oziosa, quando non sia capziosa. Siano fin da ora chiari due sostanziali elementi: occorrerà lavorare molto tempo e duramente per avere un minimo di forze nazionali capaci di assicurare la difesa delle nostre frontiere. In questa fase, nessuno ci chiederà d'inviare truppe fuori d'Italia. La frontiera italiana non è che il settore meridionale del fronte unico: ma l'Italia è anche una penisola, e perciò abbiamo caldeggiato l'inserimento della Grecia e della Turchia nei piani della difesa comune.

Organizzare la difesa

Il secondo importante elemento è che il comandante unico non avrà il potere di spostare truppe nazionali senza il consenso del governo italiano.

GRILLI (com.) — Si sono impegnati! (*rumori al centro*).

SFORZA — Un altro obiettivo della conferenza di Bruxelles è stato l'impegno comune di procedere speditamente all'organizzazione della difesa. Nessun italiano può dubitare che la pace è il nostro supremo ideale, ma per salvarla dobbiamo essere in grado di impedire che possa essere impunemente violata. Ed è per questo che abbiamo dato la nostra adesione all'esercito integrato ed alla proposta sull'aiuto tedesco. Lo abbiamo fatto sapendo di compiere il nostro dovere. Se veramente dovessimo temere che un colosso come l'URSS si muova per schiacciare chi vuole soltanto provvedere alla propria difesa, allora dovremmo dire che non vi è più speranza di pace per un mondo dove l'inerme non ha altro dovere che di restare inerme alla mercè dei giganti. (*Vivi applausi al centro*).

Il dovere degli italiani è quello di non prestar fede ai falsi apostoli; di non credere che la guerra sia inevitabile, ma di accettare, invece, come doloroso dovere la difesa della patria, che cinque anni fa a Gorizia conobbe di che lacrime grondi e di che sangue l'invasione straniera mascherata dalla falce e dal martello (*prolungati applausi al centro e a destra salutano la fine del discorso del Ministro, che riceve le congratulazioni dell'on. De Gasperi e di numerosi ministri*).

Subito dopo il discorso *Sforza*, la seduta ha preso un andamento burrascoso e sotto certi aspetti sorprendente. Secondo le norme parlamentari al Governo spettava il dovere di esprimere il suo parere sulla mozione *Giavi* (p.s.u.) e provocare così il voto della Camera; la mozione *Giavi*, presentata nel luglio scorso a poche settimane dall'aggressione in Corea, invitava il governo a favorire iniziative per la risoluzione del conflitto in oriente *sulla base del ripristino della legge internazionale*. A questa mozione l'on. Giavi, a nome dei socialisti unitari, aveva aggiunto un emendamento con cui si esprimevano voti per una sollecita convocazione dei Quattro Grandi per risolvere la situazione tedesca e di tutte le potenze, compresa la Cina, interessate alla risoluzione dei problemi asiatici.

La manovra di Nenni

Il ministro *Sforza* ha accettato tanto la mozione *Giavi* quanto l'emendamento ritenendoli in armonia con la politica governativa. Il fatto è notevole se si pensa che mai era accaduto in questa legislatura che il governo accettasse in politica estera una mozione presentata dall'opposizione, sia pure costituzionale. Il gesto del governo è stato una doccia fredda per i comunisti e i nenniani che avevano impostato il dibattito su una loro interpellanza « agganciata » alla mozione Giavi e sulla quale avrebbero dovuto votare in contrasto con la serie di accuse rivolte al governo.

La scappatoia comunista è venuta dopo che *Giavi* aveva replicato la « sua piena soddisfazione per le dichiarazioni del ministro Sforza » ed è venuta con un altro emendamento stilato da *Nenni*, nel quale il capo socialista chiedeva che « fosse mutato l'indirizzo della politica estera del governo ». Nenni ha capziosamente chiarito il suo pensiero affermando che restava immutata l'avversione dell'estrema sinistra alla politica estera del governo, il quale, secondo l'oratore, avrebbe accettato con menzogna la mozione dei socialisti unitari.

La manovra comunista, tendente ad un abile rovesciamento di posizioni, è apparsa chiara a tutti nei minuti seguenti riempiti dalle repliche dei presentatori delle interpellanze, onorevoli *Almirante* (m.s.i) e *Pajetta* (com.); sicchè quando il Presidente del Consiglio ha preso la parola dopo un vivace discorso del capo del gruppo democristiano on. Bettiol, ha potuto, con marcate parole, denunciare il recondito scopo del voltafaccia comunista.

Il Presidente del Consiglio

DE GASPERI — *E' chiaro che l'emendamento dell'on.le Nenni, aggiungendo un elemento discriminante nella sfiducia generale sulla politica del governo, e soprattutto nei riguardi della politica estera, non è accettabile.*

Che cosa ha unito diversi gruppi, forse in molte altre cose di diverso pensiero, sulla mozione Giavi? Non soltanto la generica aspirazione della pace, ma, soprattutto, la conclusione dove si parla di « preservazione della pace nel mondo sulla base essenziale del ripristino della legge internazionale ». Questo è quello che ci unisce, anche all'infuori dei vincoli governativi di coalizione, anche con parti che non appartengono alla coalizione. Questo è quello che ci unisce, e questa è la vera ragione per cui voi, comunisti, non aderite alla mozione, perchè si tratta del ripristino della legge internazionale, che voi non avete accettato (applausi al centro, rumori all'estrema sinistra).

Mi pare evidente — non lo [illegible] detto chiaramente, ma è ugualmente chiaro — che una mozione la quale si concluda con l'invito al ripristino della legge internazionale oggi voi non la vogliate accettare. L'aggressione cinese fa dei progressi e voi volete che essa prosegua sino alla fine (applausi al centro, dissensi alla estrema sinistra).

Voi volete la pace, ma evitate l'adozione del mezzo precipuo che è la base essenziale del ripristino della legge internazionale; e legge internazionale vuol dire pace, volontà di tregua, oggi specialmente che le truppe della Corea del Nord hanno conquistato la maggior parte del territorio.

E' inutile che si voglia fare una speculazione sopra dichiarazioni del mio caro amico Giordani: quando nega la formula antica si vis pacem, para bellum ha ragione, perchè non si deve preparare la guerra per difendere la pace, con l'intenzione di fare la guerra. Ma io traduco modernamente questo motto antico e credo di renderlo accettabile anche all'on. Giordani, il quale, del resto, ha accennato alle condizioni del riarmo: « Si vis pacem, para securitatem et defende libertatem » (applausi al centro).

Vorrei, ad ogni modo, affermare che all'aspirazione vivissima alla pace, della quale vogliamo farci interpreti fedeli e leali, giorno per giorno, in tutta la nostra attività di politica interna e di politica estera, aggiungiamo, però, il proposito fermo, risoluto di creare quelle misure di sicurezza, che sono necessarie nel nostro Paese perchè la pace sia una realtà.

Una maggiore disciplina

Su questo, nessun dubbio. Limite soltanto l'impegno nostro delle riforme sociali, e il riguardo alle necessità del popolo, soprattutto del popolo minuto il quale non può più ridurre i propri consumi, e limite naturalmente le nostre possibilità finanziarie, che sono segnate dalla solidità della moneta. Perciò abbiamo chiesto e stiamo trattando per ottenere il contributo dei più ricchi, perchè sia possibile creare quella base di sicurezza, per noi e per i nostri alleati.

Si fa un gran chiasso, onorevoli colleghi, perchè lo sforzo massimo che noi oggi possiamo compiere è quello di mettere a punto 12 divisioni, cioè quella ridotta capacità difensiva consentita dal trattato impostoci proprio per limitare le nostre possibilità di sviluppo e di forza. Si tratta di un minimo. Come mai di uno stato che fa questo sforzo si può parlare come d'uno stato che pensi ad una guerra offensiva, che parta in guerra e provochi la guerra?

Nonostante le 12 divisioni, quando saranno in piedi, resta il nostro bisogno assoluto di cercare tutte le vie perchè la guerra non venga. Essa sarebbe una durissima prova per noi e per gli altri paesi; tanto più per noi, che non possiamo armare come armano i più grandi Stati.

Abbiamo anche il senso della necessità della solidarietà nazionale. Sappiamo che dobbiamo lentamente, gradatamente — come è possibile secondo la nostra legge — smobilitare tutto quello che fu dopoguerra e sanzioni del dopoguerra, e non mi si dica che non facciamo nulla. Debbo però aggiungere che tutto questo è possibile e la nostra volontà potrà gradatamente arrivare alla soluzione intera dei problemi solo ad una condizione, e cioè che nel paese si manifesti un senso di disciplina e del dovere. Spero che il popolo italiano dimostri un senso di maggiore severità e di maggiore comprensione della situazione che attraversiamo (proteste ed interruzioni all'estrema sinistra). *Mentre in tutte le altre nazioni si sono introdotte delle disposizioni limitatrici, fino ad oggi [illegible] ciò in Italia non è avvenuto.*

Però io faccio appello, alla vigilia di Natale, al senso di responsabilità e di severità di tutte le classi, soprattutto di quelle agiate. (Commenti ironici all'estrema sinistra). *Debbo però notare che nel 1949 si sono spesi in divertimenti nel nostro paese 72 miliardi e 800 milioni, cioè ventiquattro volte più del 1948 e ottantotto volte più del 1938. Qui c'è da ridurre e da limitarsi senza toccare le esigenze del povero ed il minimo indispensabile che il povero ha e non ha sempre assicurato.*

L'augurio finale

« Vorrei aggiungere infine un'altra parola, la parola del cuore, cioè l'augurio che possiamo fare a tutti gli uomini di buona volontà, in questa vigilia di Natale. Che si rinsaldi e si consolidi il pensiero della pace e della sicurezza, e con esso anche il desiderio vivissimo di una tregua, specialmente laddove si combatte ancora e si muore, tregua su cui insiste tanto la Commissione dell'UNO ed ancora non si è potuta ottenere! Io mi meraviglio che fra tante urgenze che oggi si sono rivelate specialmente da parte dell'estrema sinistra, non sia venuto anche questo appello, perchè la proposta di una tregua venga accettata! (Vivissimi applausi al centro, a destra e a sinistra, interruzioni all'estrema sinistra).

« Io credo di interpretare il pensiero vostro... e il pensiero del popolo italiano, dicendo che quest'augurio che noi facciamo è rivolto alle madri, perchè non debbano ancora trepidare per i loro figlioli durante queste feste... (interruzioni all'estrema sinistra) *a tutte le madri, a tutte le madri! Ma nessuno ci rimprovererà se il nostro augurio andrà specialmente a coloro che si battono per il principio ideale della società delle nazioni, come assertori di pace...* (interruzioni all'estrema sinistra) *contro i metodi di aggressione e per la cooperazione internazionale!*

« E, amici miei, poichè l'onorevole Giancarlo Pajetta ha oggi ricordato i volontari di tutti i tempi, dal Risorgimento in qua, che sono andati a combattere in tutte le nazioni, permettetemi di ricordare che fra quei combattenti ci sono anche cittadini americani sì, ma di origine italiana, gente che in questo momento, oltre che ad assolvere il proprio dovere, valorosamente, di fronte al proprio Stato, assolve anche il compito storico della stirpe italiana di combattere per la libertà su tutte le frontiere e su tutti i Continenti ».

La fine del discorso di De Gasperi è stata accolta da un alto e generale applauso che ha compreso tutti i settori del centro e della destra. I deputati, in piedi, hanno tributato al governo una manifestazione di solidarietà. I deputati dell'estrema son rimasti seduti chi sorridendo e chi dileggiando; ma improvvisamente anch'essi si sono alzati applaudendo con altrettanta forza ed inneggiando al generale cinese Mao ed ai combattenti comunisti in Asia. Le manifestazioni hanno poi avuto uno strascico di clamori che il presidente Gronchi ha sedato dopo lungo scampanellare.

L'emendamento Nenni è stato quindi messo ai voti per appello nominale e respinto con 263 « no »; i « sì » sono stati 136; le astensioni 8. La mozione Giavi e l'emendamento accettato dal governo sono stati rapidamente approvati per alzata di mano. L'estrema sinistra ha votato contro. Erano le 22,45 quando la seduta è stata tolta dopo che Gronchi ha formulato brevi auguri per il prossimo Natale. La Camera sarà riconvocata a domicilio nel mese di gennaio.

Pechino respinge le proposte per un armistizio in Corea

Il governo comunista insiste nelle sue richieste: ritiro degli americani dalla Corea e da Formosa ed ammissione all'Uno

Tokio, 22 dicembre.

L'Agenzia della nuova Cina ha comunicato che il Governo di Pechino ha respinto la proposta di tregua presentata dalla Commissione dei Tre. La emittente della capitale cinese, nel darne notizia, ha informato che il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri, Ciu En Lai, hanno notificato a Lake Success la loro risposta all'iniziativa, in cui è detto, fra l'altro, che la Cina comunista non si [illegible] dalle risoluzioni delle Nazioni Unite per il semplice fatto che essa non fa parte di tale organizzazione.

Nel documento di Pechino è ripetuta la tesi già formulata a Lake Success dal generale Wu secondo la quale la proposta di tregua avanzata dall'U.N.O. nasconde una trappola ed è unicamente suggerita dai recenti rovesci subiti dalle forze degli Stati Uniti in Corea.

La nota del Premier e del Ministro degli Esteri cinesi non fa riferimento solo alla questione coreana: « Oltre all'aggressione coreana — dice la nota — gli americani hanno inviato la loro settima flotta per invadere Formosa ed hanno bombardato la Manciuria; la nostra lotta è quindi la lotta per la nostra esistenza, e che il popolo cinese combatta volontariamente nella guerra in Corea è cosa del tutto logica. La nostra lotta è la lotta per la pace in Asia perchè vi sia pace nel mondo ».

La nota deplora quindi che i tredici Paesi asiatici ed arabi [illegible] chino si « assoggettino alla pressione degli Stati Uniti: se essi veramente vogliono la pace (come appunto mostrerebbe il loro appello) si distacchino da questa alleanza ed abbandonino il metodo assurdo seguito dal comitato per la cessazione del fuoco in Corea ».

Alla sua conclusione, la nota cinese afferma che la Cina pone definitivamente come base per la pacifica sistemazione della vertenza coreana, il ritiro delle truppe straniere dalla Corea, il ritiro delle forze americane da Formosa, l'ammissione della Cina comunista all'U.N.O. e il deferimento al popolo della Corea della soluzione della guerra civile tra il Nord e il Sud della Corea.

Elementi cinesi in Indocina combattono con i vietminiti?

Hanoi, 22 dicembre.

Negli ambienti responsabili francesi acquista sempre maggior consistenza la voce secondo la quale truppe cinesi sarebbero entrate recentemente in Indocina e combatterebbero ora a fianco dei reparti del Vietminh, camuffate da guerriglieri. Elementi cinesi farebbero parte del reggimento del Vietminh che minaccia di aggiramento l'ala destra dello schieramento franco-vietnamita del Tonchino. Negli ambienti autorevoli di Hanoi si prevede che in questo delicato settore i francesi saranno costretti a ritirarsi, nonostante le assicurazioni del nuovo comandante in Indocina, generale De Lattre de Tassigny, secondo le quali non vi sarebbero stati altri ripiegamenti.

La risposta al Cremlino per la conferenza a quattro

Gli alleati pronti a discutere tutti i punti di attrito con Mosca

Il testo della nota consegnata a Gromyko dai rappresentanti dell'America, dell'Inghilterra e della Francia - Secondo il documento i problemi da discutere non possono essere limitati alla Germania

Mosca, 22 dicembre.

Ecco il testo delle note presentate oggi al vice-ministro degli Esteri sovietico Andrey Gromyko dai rappresentanti a Mosca dell'America, dell'Inghilterra e della Francia:

« Questa Ambasciata ha l'onore di accusare ricevuta della nota del 3 novembre 1950 del Ministero degli Affari Esteri sovietico in cui allegato era il testo di una dichiarazione pubblicata il 22 ottobre 1950, a Praga. La nota proponeva una riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia ed Unione Sovietica per esaminare la questione dell'esecuzione di quanto l'accordo di Potsdam stabilisce a proposito del disarmo della Germania.

Desiderio di pace

« Il nostro Governo si è costantemente attenuto al principio stabilito nella Carta delle Nazioni Unite, secondo la quale i problemi internazionali debbono essere risolti attraverso pacifici negoziati e coglie questa occasione per riaffermare la propria adesione a tale principio. Ciò è in completa aderenza con la recente risoluzione dell'Assemblea Generale dell'UNO, la quale richiama l'attenzione sulle opportunità di consultazioni che possano giovare alla distensione dell'attuale tensione internazionale. Lungi dall'avere intenzioni aggressive nei riguardi dell'Unione Sovietica, il nostro Governo è spinto dal desiderio sincero di porre fine alla tensione internazionale esistente e non risparmierà alcuno sforzo per raggiungere un fine così altamente auspicabile. Esso è pronto, sulla base e nei modi più avanti specificati, ad esaminare la possibilità di trovare una comune ed accettabile base per una riunione dei Ministri degli Esteri dei quattro Paesi.

« Il nostro governo ha studiato accuratamente la nota che il governo sovietico ha voluto inviargli il 3 novembre scorso. Esso si vede obbligato, non senza rammarico, a constatare che le basi per la proposta riunione, quali sono esposte nella succennata nota, non sono tali da offrire la prospettiva di una reale sistemazione. La proposta sovietica di esaminare il problema del disarmo tedesco non basterebbe a rimuovere le cause dell'attuale stato di tensione. Non esiste, oggi, alcuna forza militare tedesca ad eccezione di quella che, da vari mesi, riceve, nella zona sovietica, un addestramento militare comportante l'impiego di artiglieria e carri armati. Se la partecipazione di unità tedesche alla difesa della Germania occidentale è attualmente oggetto di studio ciò è dovuto soltanto al fatto che la politica e le azioni sovietiche hanno costretto gli altri paesi, ad esaminare tutti i mezzi necessari per aumentare la loro sicurezza. Contrariamente alle accuse del tutto inesatte contenute nel comunicato di Praga, il nostro Governo è deciso a non permettere mai, in nessun caso e in nessun momento, che la Germania occidentale venga utilizzata come base di aggressione, ma non può avere la certezza che lo stesso accada per quella parte della Germania posta sotto l'occupazione sovietica, a causa del riarmo della Germania orientale di cui è stata fatta menzione più sopra.

« Non è neppur possibile prevedere una giusta soluzione dei problemi tedeschi sulla base del comunicato di Praga. Tale comunicato non contiene nessun elemento nuovo o costruttivo e le soluzioni da esso proposte sono state respinte dalla maggioranza del popolo tedesco. Esso fa poco di più che ripetere, nella loro sostanza, proposte precedenti le quali hanno provato dopo esauriente esame, di non offrire base alcuna per una soluzione costruttiva del problema tedesco. Al fine di por termine all'attuale divisione della Germania, il nostro governo ha avanzato da parte sua più volte proposte per ricostituire l'unità tedesca attraverso libere elezioni tenute sotto supervisione internazionale. Tali proposte sono state comunicate per lettera dai tre alti commissari al capo della commissione sovietica di controllo il 25 maggio ed il 9 ottobre del 1950. Non è stata ricevuta alcuna risposta.

Le cause dell'attrito

« La grave tensione esistente oggi non nasce nè dalla questione della smilitarizzazione della Germania nè dal problema tedesco in sè stesso. Essa ha origine soprattutto dall'atteggiamento generale adottato dal governo sovietico fin dopo la fine della guerra e dai conseguenziali sviluppi internazionali verificatisi negli ultimi mesi. I governi delle quattro potenze mancherebbero alle proprie responsabilità se dovessero limitare le loro discussioni alla ristretta base proposta dal governo sovietico. Ovviamente dovrebbero essere discusse le questioni relative alla Germania ed all'Austria. Il nostro governo ritiene però che qualsiasi discussione dovrebbe anche includere quei problemi principali la cui soluzione renderebbe possibile un miglioramento reale e duraturo dei rapporti tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, nonchè l'eliminazione delle cause dell'attuale tensione internazionale esistenti in tutto il mondo.

« Il nostro governo è pronto a designare un rappresentante il quale esamini i problemi di cui si tratta nel paragrafo precedente al fine di trovare una base accettabile da tutti per una riunione dei Ministri degli Esteri dei quattro Paesi e con lo scopo di raccomandare ai loro governi un ordine del giorno adeguato. E' chiaro che la presenza di rappresentanti dei summenzionati governi alla sede delle Nazioni Unite offre l'opportunità più conveniente per tenere simili discussioni preliminari.

« Il nostro governo sarà lieto di conoscere il punto di vista del governo sovietico a proposito delle proposte contenute nella presente nota ».

Tito afferma che il pericolo di guerra viene da Oriente

Belgrado, 22 dicembre.

In una allocuzione rivolta alle unità della Guardia in occasione della « Giornata dell'Esercito » che tutta la Jugoslavia ha solennemente festeggiato oggi, il maresciallo Tito ha dichiarato fra l'altro: « Noi non vogliamo fare la guerra per gli interessi di alcuno, ma soltanto se la nostra esistenza è messa in pericolo. Noi non minacciamo nessuno e faremo la guerra solo nel caso che questa sia profondamente giustificata come una guerra di liberazione nazionale o contro chi ci voglia strappare la libertà e la indipendenza ».

Parlando dei sacrifici che il popolo jugoslavo deve fare per il mantenimento del suo esercito, il maresciallo Tito ha detto che la Jugoslavia non ha mire espansionistiche, ma che l'esercito jugoslavo ha come unico compito la difesa del paese e costituisce un fattore di pace nei Balcani. Tito ha aggiunto: « Ci spiace di dover parlare oggi di un pericolo di guerra proveniente da Oriente, ma sappiamo che il pericolo ci minaccia unicamente da questo lato ».

Il Maresciallo ha affermato che i paesi del Cominform accusano la Jugoslavia di avere intenzioni aggressive solo per preparare psicologicamente i loro popoli e per avere un pretesto per attaccare la Jugoslavia. Tito ha dichiarato: « Noi ci armiamo per adempiere gli obblighi verso il nostro paese socialista mentre essi si armano perchè hanno degli oscuri disegni nei confronti del nostro paese ».

In appoggio alle sue affermazioni il maresciallo Tito ha in seguito paragonato la Jugoslavia, che conta 16 milioni di abitanti, agli altri paesi del Cominform, che in totale contano da 280 a 300 milioni di abitanti.

Due forti ostacoli a un favorevole negoziato

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 dicembre.

Viscinski sbarca in Francia dal « Liberté », di ritorno da Lake Success, e passa per Parigi mentre i rappresentanti delle tre potenze occidentali consegnano al suo sostituto, Gromyko, la risposta alla nota russa del 3 novembre. Il ministro degli Esteri, grande esperto di guerriglia diplomatica e di cavillosità giuridiche, rientra subito a Mosca per riprendere la direzione della diplomazia sovietica in questo momento delicato.

La parola, dicevamo l'altro giorno, passa a Mosca e a Bonn. Le prime reazioni di Bonn sono già note: esse aprono la via a una lunga trattativa che si annuncia favorevole. A Mosca le cose procedono con maggiore lentezza e il primo contatto, avvenuto oggi, è stato del tutto formale: nè i rappresentanti occidentali, l'ambasciatore di Francia e gli incaricati d'affari degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, nè il loro interlocutore sovietico potevano andare al di là di un puro contatto formale per la consegna del documento.

La risposta occidentale è in parte polemica e in parte positiva. Con la nota del 3 novembre Mosca proponeva una conferenza sul problema tedesco avanzando come base di discussione il progetto approvato da Molotov e dai delegati dei satelliti europei nella conferenza di Praga. Questo progetto che prevede la riunificazione, lo sgombero e in sostanza la neutralizzazione della Germania con metodi piuttosto equivoci e insidiosi, è stato rigettato senz'altro dalle tre potenze. La Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti, richiamandosi alla storia degli ultimi cinque anni, rigettano sulla Russia la responsabilità di quanto è avvenuto e respingono con energia la parte polemica e quasi offensiva delle proposte sovietiche.

Ma i tre non considerano impossibile la discussione del problema tedesco: l'ammettono purchè si accompagni a quella di un'altra serie di problemi che non viene indicata con precisione, ma che evidentemente dovrebbe comprendere la maggior parte delle questioni controverse in Europa e in Asia. E difatti come è possibile discutere per una soluzione pacifica del problema tedesco se la guerra continua in Asia? Senza scendere ai particolari la nota propone che si riuniscano i quattro delegati permanenti di Lake Success per discutere e concludere l'ordine del giorno della futura conferenza a quattro.

Così il dialogo è impostato. Il riarmo tedesco, deciso di massima, non è ancora un fatto compiuto e la Russia è ancora in tempo per parlare e intendersi con l'Occidente. Ecco il significato della risposta. La Francia, che temeva molto a compiere questo passo conciliante, è soddisfatta: la battuta di oggi deve un po' compensare la decisione per il riarmo tedesco che è stata presa con riluttanza sotto la pressione americana.

Ma quali sono le prospettive del negoziato? Gli ambienti internazionali sono molto scettici. Si ritiene possibile una conferenza a quattro sebbene restino ancora due ostacoli molto forti: la ripugnanza della Russia a trattare dopo che una decisione di principio per riarmare la Germania è stata presa, e la difficoltà a definire un ordine del giorno che includa anche i problemi dell'Estremo Oriente in una conferenza dalla quale mancherà la Cina.

Una volta superati questi due ostacoli molto seri, uno dei quali psicologico e l'altro procedurale e sostanziale insieme, i quattro si troverebbero di fronte ai loro contrasti, inaspriti da cinque anni di lotte e di polemiche, ed è prudente ritenere che una conclusione positiva sia estremamente difficile.

d. b.

Il Prestito novennale e il controllo delle armi

L'approvazione della Camera dopo i discorsi di Pella e Scelba

Roma, 22 dicembre.

Nella lunga seduta odierna durata undici ore con una breve interruzione meridiana, l'assemblea aveva approvato due urgenti disegni di legge pervenuti dal Senato e riguardanti il nuovo prestito novennale e la proroga fino al 31 dicembre 1952 delle disposizioni per il controllo sulle armi. In entrambi i casi l'opposizione socialcomunista è stata vivace; tanto sul primo che sul secondo provvedimento hanno parlato i ministri responsabili.

PELLA — Quello che la Camera si accinge a votare non è un prestito per il riarmo. Se si trattasse di esigenze di riarmo le cifre dovrebbero essere di ben altro ordine di grandezza. L'idea del prestito risale alla scorsa primavera, quando il governo, insieme al programma di massicci investimenti produttivi, deliberò stanziamenti supplettivi per le bonifiche, l'aumento del fondo IRI, la ricostruzione ferroviaria, il potenziamento delle miniere del Sulcis e quelle di zolfo e per il finanziamento dell'Anas. Il prestito renderà più salda la Tesoreria e quindi la moneta. Nego nel modo più formale che il prestito sia forzoso.

In quanto al secondo provvedimento, quello sul controllo delle armi, il Ministro dell'Interno ha così riassunto la discussione.

SCELBA — Il Paese approva questa legge perchè la giudica una autentica difesa della democrazia. Ci troviamo di fronte a veri e propri depositi precostituiti. Certi oratori di estrema sinistra hanno accusato il governo di storia romanzata; magari lo fosse chè gli italiani dormirebbero tranquilli. Ma non è storia romanzata l'esplosione del deposito di armi presso Forlì e l'altro deposito di armi entro casse da morto a Pesaro. I responsabili sono stati individuati in dirigenti comunisti locali, i quali si sono sottratti all'arresto riparando presso repubbliche amiche o in luogo sicuro in Italia.

Si è detto anche da parte dell'opposizione che l'entità delle armi scoperte diminuisce sempre più, ed anche questo non è vero. Per limitarmi ai mitra e alle bombe a mano dirò che nel 1949 sono stati scoperti 1190 mitra e 25 mila 780 bombe; nei primi dieci mesi di quest'anno i mitra rastrellati ammontano a 1749 e le bombe a 26.529. La proroga della legge è dunque un dovere che dobbiamo adempiere nell'interesse della Repubblica e dei cittadini ed invito il Parlamento ad agire in conseguenza. (*Applausi al centro*).

CRONACA CITTADINA

Il Natale dei bimbi a Torino-Esposizioni

Trentacinquemila pacchi dono per i figli dei lavoratori

Un fantastico scenario con la storia di Blinki e Dinki - L'albero di Natale alto 15 metri - La festosa manifestazione curata dall'Unione Industriale

Anche quest'anno, in occasione delle feste natalizie, la Unione Industriale della provincia di Torino ha curato la distribuzione di migliaia di pacchi-dono ai figli dei dipendenti delle aziende industriali torinesi. Sono più di 35 mila, contengono cari oggetti utili, dolci e un giocattolo e sono stati suddivisi in tre categorie: per bimbi da 1 a 4 anni, da 4 a 8 e da 8 anni a 12.

La distribuzione dei pacchi-dono avverrà domani, vigilia di Natale, dalle ore 9,30 in poi nel grande salone di «Torino-Esposizioni» dopo una festosa cerimonia a cui saranno presenti le autorità cittadine, gli industriali, gli operai ed i loro bambini.

Il vasto salone è stato appositamente addobbato per la gioiosa manifestazione. Sulla parete di fondo su dodici enormi pannelli è raccontata dal pittore prof. Mario Sciolla, la storia di Blinki e Dinki, due piccole stelle che proprio la notte di Natale volevano turbare l'ordine celeste. L'allestimento di questi scenari — la cui superficie totale è di ben 1400 metri quadri — è costata 22 giorni di lavoro a sei cartellonisti; vi è anche un gigantesco albero di Natale alto 15 metri e ornato con oltre 400 lampadine luminose.

Ai lati, adiacenti alla zona destinata alla distribuzione dei pacchi doni, sono stati allestiti con altrettanto buon gusto, graziosi stand. Accanto a quello molto vasto della Fiat, altri ve ne sono della Lancia, della Ceat, Viberti, Venchi Unica, Westinghouse.

Quelle ditte, invece, la cui ubicazione è lontana, provvederanno a consegnare i doni presso la loro sede.

L'ingresso a «Torino-Esposizioni» sarà libero a tutti; i bimbi ed i loro accompagnatori beneficieranno, domattina, di due corse gratuite sulle linee tramviarie cittadine.



Cataste di doni per i figli dei lavoratori della Fiat

La prima nevicata

La neve ha fatto finalmente la sua comparsa anche in città. E' cominciata a calare iermattina, fra un denso nebbione, e in breve ha tappezzato le vie e le piazze del tradizionale velo bianco. La sua foga iniziale faceva tuttavia già pronosticare una caduta copiosa; invece nel pomeriggio la nevicata è andata decrescendo, per ridursi soltanto a un lieve pulviscolo in serata. Ma con inizi di questo genere sono prevedibili le riprese. Si ritiene quindi che avremo un Natale bianco.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: Massima 0; minima —3,8; media —1,9; umidità 80%; pressione 731,7. Cielo coperto con nebbia. Caduta di neve nel tardo pomeriggio. Calma di vento. **Previsioni:** Permane tempo perturbato con cielo in prevalenza coperto. Probabili precipitazioni locali. Venti deboli vari o calma di vento. Temperatura media stazionaria.

La Mostra del disegno italiano

ordinata nel Salone de «La Stampa» dove ha un vivo successo di pubblico, rimane aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Oggi, domani domenica e nella giornata di Natale, resterà aperta anche dalle 21 alle 23.

Nuovi orientamenti edilizi nel piano regolatore cittadino

Ieri, nell'aula del Consiglio Comunale, si è riunita, per la terza volta, sotto la presidenza dell'assessore ai LL. PP. geom. Gioretti, la Commissione generale per lo studio del nuovo piano regolatore.

Oggetto della seduta, era l'esame della prima relazione della Commissione esecutiva, presieduta dall'arch. Giovanni Chevalley, che in dieci riunioni, tenutesi in poco più di un mese, aveva studiato i complessi e delicati elementi dell'inquadramento del piano regolatore della città di Torino, nel piano regionale.

Fu constatato il pregio dello studio compiuto, che alla scrupolosa diligenza del sistema associò una chiara visione dell'impostazione dei problemi generali. Fra l'altro avvertì la relazione che le nuove impostazioni edilizie non dovranno considerarsi in funzione di mero allargamento della edilizia e della viabilità persistenti, ma che dovranno essere studiate con occhio particolarmente volto a considerare i nuovi orientamenti resi necessari dagli sviluppi della vita tecnica e sociale.

Un particolare esame fu dalla Commissione rivolto, per intanto, agli orientamenti da seguirsi per la zona esterna. Mentre per la parte centrale dell'abitato occorrerà tenere conto dei piani di ricostruzione, ora in corso di approvazione presso il Ministero. Anche i problemi interessanti la zona collinare saranno esaminati e risolti, specie per quanto riguarda il miglioramento della viabilità e delle comunicazioni col centro cittadino.

Mentre si è cercato, con questa prima relazione, di dare alla Commissione generale un quadro completo del lavoro da compiere, fu tracciato, con precisione di linee, lo schema dell'organizzazione dei vari servizi tecnici e di segreteria.

Nel corso della interessante ed animata discussione, vennero anche toccate alcune questioni di dettaglio che la Amministrazione sta, ora, risolvendo e che sono affidate alle particolari cure dell'assessore Gioretti, quali i congiungimenti fra la via Bogino e la via Pomba, fra i due capi del corso Peschiera, la riapertura della via Durandi.

Altre brevi relazioni della Commissione esecutiva erano state dedicate al progetto di un primo nucleo residenziale di costruzioni, da attuarsi a cura dell'Ina-Casa, e ad altra proposta di eventuale utilizzazione parziale del parco della Pellerina per il «villaggio dei ragazzi».

I lavori della Commissione esecutiva proseguono a ritmo accelerato.

FERMI I TRAM DOMANI?

Nuovo incontro oggi tra Sindacati e A.T.M.

Come già abbiamo annunciato, il Sindacato tranvieri aderenti alla C.I.S.L., giudicando praticamente rotte le trattative coll'A.T.M. per l'irrisorietà delle ultime offerte della direzione, aveva giovedì dichiarato lo sciopero del personale dell'azienda per tutta la giornata di domani. Il Sindacato della Camera del Lavoro, ritenendo ancora possibile la prosecuzione delle trattative, non aveva aderito all'iniziativa rimettendo ogni decisione all'assemblea di categoria convocata in sede ieri sera alle 21. Alla stessa ora, anche la C.I.S.L. aveva invitato i suoi per convalidare o meno la decisione di sciopero.

I tranvieri dell'uno e dell'altro Sindacato si sono rispettivamente recati in corso Galileo Ferraris e in via Barbaroux alle 21 in punto, ma nè l'una nè l'altra riunione potevano avere inizio regolarmente, si apprendeva infatti che i dirigenti dell'Azienda e dei lavoratori si sono nuovamente riuniti pochi minuti prima alla sede dell'A.T.M. I tranvieri decidevano di aspettare l'esito di quest'ultimo incontro. L'attesa era lunga; solo dopo le 22,30 giungeva alla C.d.L. il segretario Dughera il quale annunciava che la discussione con i dirigenti dell'A.T.M. era stata sospesa e rinviata alle 9 di stamane. Conseguentemente, la Camera del Lavoro rinviava ogni decisione a stasera alle 21 nel corso di una nuova assemblea di categoria.

Per conto loro gli aderenti alla C.I.S.L. hanno alla mezzanotte votato il seguente o.d.g.:

«L'assemblea degli autoferrotranvieri, udita la relazione della commissione per le trattative, la approva e delibera, qualora entro sabato 23 c. m. non si raggiunga un accordo, di dichiarare lo sciopero di tutto il personale dell'A. T. M. e della Satti per tutta la giornata di domenica».

Fugge nel Pakistan con quattro milioni

Di una grossa truffa di quattro milioni si stanno interessando i carabinieri: il loro compito consiste ora nel recupero della refurtiva poichè il responsabile è fuggito: addirittura nel Pakistan.

Qualche mese fa il ventisettenne Giuseppe Ravato, figlio di un onesto e stimato commerciante di corso Re Umberto, si recava dal proprietario di un magazzino di articoli elettrici e comperava merce per quattro milioni, pagando con cambiali. L'altro lo conosceva, conosceva soprattutto il padre e non aveva difficoltà a combinare l'affare. Ma ecco, alla prima scadenza, le cambiali andavano in protesto. Il proprietario del magazzino s'allarmava e ricercava il giovanotto: sparito. Ai suoi aveva dato a intendere d'essersi recato, per lavoro, nell'Italia Meridionale. Invece in un secondo tempo, risultava che il Ravato era uscito dall'Italia e s'era spinto nel Pakistan.

Due amanti in una capanna stremati dal freddo e dalla fame

Dopo tre mesi di stenti i giovani si presentano alla polizia chiedendo d'essere arrestati per mangiare

Una tristissima storia d'amore. Tre mesi fa una ragazza, Anna Bolacco, domiciliata con la famiglia in via Maddalena, fuggiva di casa: portava con sè un fagottino di roba e poche centinaia di lire sottratte ai genitori. Quale la ragione della sua fuga? Essa aveva incontrato pochi giorni prima un giovane catanese di 19 anni, Manfredo Firpone: un siciliano biondo, piccolo, magro, dall'aria smarrita, dall'abito tutto a toppe. Il Firpone era venuto a Torino per cercare lavoro, spinto dalla miseria e dalla fame. I due s'innamoravano, decidevano di affrontare la vita insieme. E la ragazza, dopo alcuni violentissimi scontri con i parenti, scappava.

S'iniziava per i giovani amanti un'esistenza d'inferno: in regione Barca trovavano una casupola fatta di tavole di legno e di lamiera e vi si sistemavano. In un giorno o due i pochi soldi della Bolacco sfumavano: e da allora i due disgraziati campavano di elemosine: di quando in quando il Firpone guadagnava una cinquantina di lire, trasportando merci per conto di un magazzino di pelli. Ma anche questa fonte di guadagno, ad un certo momento, cessava. Negli ultimi tempi i due s'erano ridotti a larve umane coperte di cenci: mangiavano una volta ogni due o tre giorni e avevano finito col cibarsi di rifiuti.

Ieri, sfiniti, disperati, piangenti si presentavano al Commissariato Barriera di Milano: desideravano essere arrestati, pur di stare un poco al riparo e inghiottire qualche cucchiaiata di minestra calda. Il loro desiderio non veniva naturalmente esaudito: si provvedeva a rifocillarli; ma poi il funzionario comunicava che il Firpone, senza residenza e senza lavoro a Torino, avrebbe dovuto partirsene al più presto per la Sicilia, con foglio di via. La famiglia della ragazza è stata avvertita del fatto, ma si è categoricamente rifiutata di riprenderla in casa. Del resto la Bolacco non vuol tornare dai suoi: ha dichiarato che seguirà, ovunque, il suo amante.

Due tranquilli cittadini si scambiano per rapinatori

Alle 2,30 di ieri notte un uomo trafelato si presentava al commissario di notturna della Questura dott. Isaia. «Sono sfuggito per un vero miracolo ad un pericoloso rapinatore» e dichiarava che poco prima, percorrendo via San Quintino nel tratto fra corso Galileo Ferraris e corso Vinzaglio, si era accorto di essere pedinato da uno sconosciuto, con il volto coperto da una sciarpa. «Davanti alla porta della mia abitazione mi sono fermato e impugnando il mazzo delle chiavi, mi preparai ad affrontarlo. Quello si diresse verso di me con passo deciso ed io pensai bene di scantonare velocemente e di correre qui...».

Il funzionario, segnatosi il nome del denunciante — Torquato Pieri di 53 anni — stava ordinando al sottufficiale di servizio di partire con buona scorta per via S. Quintino, quando entro nell'ufficio un giovanotto eccitatissimo: «Mi chiamo Sergio Gosato e vi segnalo la presenza di un rapinatore nei paraggi di via San Quintino. Un uomo sul cinquant'anni, camminava con circospezione, guardandosi attorno. Quando mi vide impugnò qualcosa, forse una rivoltella, e mi affrontò. Ma la mia decisione valse a metterlo in fuga...».

Il dottor Isaia ebbe un improvviso sospetto. Chiamò il Torquato Pieri, che attendeva ancora in anticamera, e gli disse a bruciapelo: «Riconoscete quest'uomo?». Eguale domanda pose al Gosato. I due si fissarono per un istante e non esitarono a dichiarare: «E' lui il mio rapinatore». La spiegazione si ebbe subito dopo: il Pieri ed il Gosato, inconsueti cittadini, avevano preso un granchio. Essi abitano a pochi metri di distanza, nella stessa via. Ognuno, pieno di paura, aveva ravvisato nell'altro addirittura un aggressore. L'equivoco fu chiarito e i due rincasarono assieme conversando affabilmente.

Autocisterna che si sfascia

Gli slittamenti sono, col tempo umido e specialmente con la neve, all'ordine del giorno. Iermattina verso le 6, in viale Thovez, regione Valsalice, una pesante autocisterna è improvvisamente deviata ove la strada è in discesa, ha sradicato un albero, quindi si è ribaltata presso una villa e per poco non ha ucciso il conducente. Fortuna volle che nessun passante fosse trascinato nella sciagura, ma il salvataggio dell'autista, Umberto Carlino d'anni 24 necessitava l'ausilio urgente dei Vigili del Fuoco. Il salvataggio, attraverso i rottami dell'automezzo, è stato egregiamente compiuto. Il Carlino, fu quindi trasportato all'ospedale di San Vito dove il rapido intervento del sanitario dott. Mottler è valso a salvarlo. Il ferito è stato ricoverato in osservazione.

Le vacanze natalizie in tutte le scuole

Oggi hanno inizio in tutte le scuole le vacanze natalizie, che, in osservanza alle norme pubblicate il 26 ottobre scorso, dureranno fino al 7 gennaio del 1951.

Occorrono ad una sventurata 20 grammi di streptomicina

Una giovane madre di cinque figli è da molti mesi immobilizzata in un letto da una forma di tubercolosi cavitaria. Le occorrerebbero, per guarire venti grammi di streptomicina, ma non ha i mezzi per procurarsela. La donna ha assoluto bisogno di ricuperare la salute e tornare a casa al più presto per custodire e assistere i suoi cinque bimbi. Chi è in grado di donare il prezioso medicinale è pregato di comunicarcelo.

Gravissimo un operaio avvelenatosi con un sonnifero

Alle Molinette ieri alle 14 veniva ricoverato un uomo in fin di vita: Paolo Botteri di 28 anni, operaio, abitante in via Richelmy presso le case della Riv. Poco prima era stato ritrovato nel letto fuori conoscenza, dallo zio presso il quale risiede. Accanto al Botteri vi erano alcune bustine vuote di sonnifero. I sanitari delle Molinette dovevano constatare che le condizioni dello sventurato erano gravissime, poichè egli aveva non solo ingerito un forte quantitativo di barbiturici, ma da troppe ore ormai ne subiva l'effetto. Poche quindi le speranze di salvarlo.

La polizia che, prontamente informata, ha iniziato subito le indagini, non è ancora riuscita ad accertare i motivi che lo hanno spinto al gesto suicida. Licenziatosi in questi giorni da uno stabilimento cittadino, aveva trovato immediatamente un'altra occupazione: non potevano esserci perciò preoccupazioni finanziarie e così pure sembra si debba escludere un movente passionale. L'inchiesta continua.

Concluso il processo Virando-Tempo

Condannati il giornalista e il direttore del settimanale

Si è concluso ieri alla settima sezione del Tribunale (Pres. Caron Cava, P. M. Benedicti, canc. Savia) il processo «Virando-Tempo». Dopo un'ora e mezzo di permanenza in Camera di Consiglio il Tribunale è rientrato in aula ed il Presidente ha letto la seguente sentenza: respinta l'istanza di un supplemento di istruttoria il Tribunale condanna Felice Bellotti a un anno e 6 mesi di reclusione ed a 200 mila lire di multa; il dott. Arturo Tofanelli a 8 mesi di reclusione e a 6 mila lire di multa. Entrambi dovranno pure pagare le spese di costituzione di Parte Civile, i danni liquidati in 200 mila lire e le spese processuali. Gli imputati hanno subito presentato ricorso in Appello.

Com'è noto il giudizio era stato originato da una querela sporta dalla signora Remondini madre della sventurata Vincenzina Virando vittima della tragedia di Bangkok. La signora era stata informata dal figlio dott. Arnaldo Virando che sulla rivista «Tempo» di Milano era stata pubblicata una inchiesta sui fatti per i quali tra poco verrà processato alla Assise di Bologna Ettore Grande. In uno degli articoli, il giornalista Felice Bellotti affermava che durante la sua permanenza nel Siam aveva appreso dalla voce pubblica che Vincenzina Virando era stata uccisa da un boy con il quale avrebbe avuto una relazione. Tale circostanza era stata ritenuta offensiva alla memoria della defunta e aveva fatto seguito la querela per diffamazione a mezzo della stampa. In essa il rappresentante della P.C. avv. Caron concedeva al giornalista la facoltà di provare se la voce raccolta rispondesse a verità o fosse almeno pubblica.

Nell'udienza di ieri iniziata alle ore 16 hanno parlato gli avvocati Sarno e Bovio in difesa di Felice Bellotti. Essi hanno sostenuto che il Tribunale non poteva accogliere le richieste del P.M. (2 anni di reclusione e 200 mila lire di multa per il Bellotti, 1 anno e 100 mila di multa per il direttore del periodico dott. Toffanelli) in quanto il giornalista aveva riferito senza intenzione di diffamare le notizie apprese a Bangkok. L'avv. Quaglia ha quindi parlato in difesa del dottor Toffanelli.

Fonte benefica. — Esposizione e vendita di confezioni per signora e bambini, biancheria e oggetti artistici in via S. Francesco da Paola, 18.

Le indagini per lo scoppio alla Fiat

La posizione di uno dei fermati si è notevolmente aggravata

Grossi colpi di scena in vista nel corso delle indagini sullo scoppio alla «Fiat» Ferriere di ... Nelle ultime quarantott'ore il lavoro dei funzionari s'è fatto più intenso, più serrato: sopraluoghi, interrogatori, confronti, ricerche. Come prima conclusione la polizia ha esplicitamente dichiarato che la posizione dei due operai fermati tempo addietro (il terzo non è stato ancora interrogato) s'è decisamente aggravata: tanto che la Mobile e la squadra politica stanno redigendo il rapporto preliminare per la denuncia all'autorità giudiziaria. Uno dei due, poi, sembra indiziato in modo più pesante: tra l'altro, l'operaio era sceso nel sotterraneo dove avvenne lo scoppio pochi minuti prima della deflagrazione (e senza nessun motivo; e del resto egli non ha mai saputo dare una spiegazione plausibile e sensata); era stato il primo a fuggire, urlando «Mettiamoci in salvo! Via! Via!»; prima dello scoppio s'era isolato e non era stato visto per almeno mezz'ora dai compagni; infine, proprio in questi giorni, è risultato che egli ha una certa pratica in bombe ed esplosivi. Ci sono infine altri elementi — e d'importanza — che naturalmente, per ora, la polizia tiene segreti.

Com'è noto, il magistrato dottor Benedicti e il capo della Mobile si sono recati a Milano. Là hanno lungamente, attentamente compulsato lo schedario dei terroristi, completo e aggiornato, vanto e cura particolare dell'ufficio politico della Questura milanese. Dallo schedario hanno tratto abbondanti dati e alcune fotografie. Tornati a Torino essi hanno interrogato ancora una volta i due fermati e hanno mostrato loro le fotografie. C'è l'impressione che la polizia stringa da vicino l'uomo che diede fuoco alla miccia e che fuggì attraverso il cunicolo sotterraneo (il cunicolo che sbocca presso il San Luigi): l'individuo sarebbe un terrorista già conosciuto negli ambienti della questura, venuto da Milano o dalla Lombardia per fare il colpo; colpo che era stato preparato da altri nell'interno dello stabilimento. Non è azzardato pensare dunque che la polizia, a breve scadenza, assicuri alla giustizia i colpevoli.

E' morto Italo Vittorio Brusa

Dopo pochi giorni di inesorabile malattia è morto nella sua villa di Val S. Martino, Italo Vittorio Brusa. Aveva iniziato la carriera giornalistica a Milano, occupandosi in particolar modo della cronaca sportiva; si era poi staccato dal lavoro redazionale per dedicare la sua attività al ramo pubblicitario a «La Stampa» dove contava carissimi amici, poi in altri giornali.

Alla famiglia colpita da così grave lutto le nostre vivissime condoglianze.

Necrologio. — E' morta ieri la sig.ra Gina Cherio, moglie del nostro dipendente Gian Unleazzo. Condoglianze vivissime. I funerali avranno luogo domenica 24 p.v. alle ore 9,30 dall'abitazione in corso Moncalieri, 260.

La Carità del Sabato

Ecco le somme raccolte ieri: Giuseppina B. 20.000; Massimo Molino Lova 10.000; ricordando il nostro Vittorio 5000; R. M. 5000; Berloglio Berlotto Virginia 5000; R. G. 1000; E. N. 1000; Uccia e mamma 500; babbo e mamma a memoria del figlio Giorgio 500; Ghigo Giulio 500; famiglia Pasturenzi 500; C. D. C. 300; F. P. 1000; proprietaria ed inquilini casa corso Francia 15 per onorare la memoria di Carlo Bolani 7700; A. O. 4000; G. B. 3000; S. P. in onore del S. Bosco 1000; N. N. 1000; Mario e Luigi 500; Coniugi Poria in onore di Don Bosco e S. Rita 500; Cristina e Maria per una povera vecchia 300; per un bambino tubercoloso 900; famiglia Moriarino in memoria della cara Mamma 500; G. G. 1000. Somma precedenti L. 800.275. Totale L. 867.275.

I bambini delle Colonie Fiat

La Presidenza del Consiglio di amministrazione della M.A.L.F. ricorda, come già fu comunicato, le disposizioni sanitarie che vietano assolutamente la visita dei parenti ai bimbi ospiti delle Colonie. Gli interessati sono perciò pregati di astenersi dal recarsi presso la Colonia di Marina di Massa. Si coglie in pari tempo l'occasione per assicurarli dell'ottimo stato di salute di tutti i bambini ospiti presso tale Colonia.

ECHI DI CRONACA

STROLOGO TAPPETI PERSIANI Ditta specializzata in tappeti antichi e di alto pregio artistico, presenta nel suo salone di via *Pietro Micca* 15, piano 1°, una collezione di rari tappeti persiani e caucasici. Si tratta di un eccezionale complesso che si stacca totalmente dai comuni esemplari per la ricchezza di tipi e qualità pregiate dai colori vegetali, naturali, originali degni di far parte delle più interessanti collezioni. L'Esposizione-vendita è aperta con orario 9,30-12,30; 14,30-19,30 (Telefono 51-167).

LA BUSSOLA Galleria d'Arte e Libreria, via *Po* 9, porge agli amici vivissimi auguri e l'invito a visitare l'eccezionale gruppo di dipinti moderni esposti a partire da oggi per tutto il periodo delle Feste. Nella Libreria, tutto ciò che si può desiderare per un dono intelligente anche per i bambini.

ALLA GALLERIA CASTORE *Via Stampatori* 4 (ang. Via Garibaldi), oggi e stasera 2 grandi tornate d'asta dell'eredità D. d. S., particolarmente dedicate a soprammobili e oggetti per regalo.

BABBO NATALE vi indirizza tutti: grandi e piccoli alla Libreria de «La Stampa Internazionale» s.r.l. *via Fiorii* 8, tel. 50-348, dove ha depositato per voi il più vasto assortimento di Libri per tutti. Ai libri illustrati per i più piccini, libri per ragazzi e fanciulle, libri d'attualità, d'arte, edizioni di lusso, enciclopedie e dizionari. Fate felici i vostri intelligenti figlioli e amici cari. Rivolgetevi a *La Libreria de La Stampa Internazionale*, a prendere visione dei gioielli dello spirito. Grazie.

PALETO' ACCORRETE a titolo di gratifica natalizia la Fabbrica C.A.I.T. liquida con pagamento rateale 2000 paletò a metà prezzo. Confrontate ovunque i prezzi e poi visitateci. Non si fanno aumenti. Dal 1° dicembre a Natale a tutti i compratori un regalo a scelta. Ricordate: la C.A.I.T. è una fabbrica. *C.A.I.T.* di *Sibona Enrico via Basilica* 5, Torino.

LA PELLICCERIA FRATELLI GIORGI Antica ditta di fiducia *Via S. Franc. da Paola* 12, vi offre la possibilità di possedere una bella pelliccia con minima spesa: persiano da L. 190.000 rampe persiano L. 70.000 opossum da L. ... marmotta canadese da L. ... Tutte le confezioni sono accurate e garantite. Concessioni facilitazioni.

BUON orologio uguale a *buon* orologiaio. Dal 1883 *Oreste Milano, via Milano ang. v. S. Domenico*, rifornisce Torino dei migliori orologi: sempre ai prezzi più convenienti. Fino all'Epifania l'acquisto di un orologio da un minimo di L. 9000 vi dà diritto ad una bottiglia del rinomato Vecchia Romagna Buton.

LA VECCHIA DITTA ANSALDI nella sua nuova Sede, *via Po* 30, *Telerie di Poirino*, augura alla sua affezionata Clientela Buone Feste. Ricorda le sue rinomate tele di Poirino in lino, canapa, cotone a prezzi imbattibili. Vasto assortimento: lenzuola, tovaglie, copriletti ed altri articoli. Ricordate *Ansaldi, Via Po* 30.

LIBRI E STAMPE del vecchio Piemonte. Stampe decorative di soggetti vari. Edizioni numerate antiche e moderne. Libri di strenna per grandi e piccini. Prenotate il catalogo M 8 *Le Roccapietrate ...* ... *Pr. Amedeo* 25, tel. 48.746.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI, Fabbrica *Fratelli Brigatto, corso Vercelli* 94, tel. 22-761. Negozio vendita c. *Giulio Cesare* 90, t. 22-... Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncelette, divani, matrimoniali. Vendite rateali. Tram 16 15 18.

AGGIUDICAZIONE MOBILI In liquidazione matrimoniale, Rinascimento Barocco Piemontese Rustiche pranzo Quattrocentesche Novecento. Vendite rateali senz'aumento *via Barbaroux* 38 interno.

SCARPE scarponi e scarponcini comuni e di lusso a prezzi cibassati ultraconvenienti per le Feste Natalizie. *Via Cottolengo* 23.

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate. *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico* 7 ang. c. *Milano*, t. 40-826.

ALBERO DI NATALE U.T.E.T. Le migliori strenne. Letterature in facili e varie. *v. Amendola* 5-B, telef. 50-236. Tutto a rate.

MOBILI BARUVERO Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via ...*

LANE SETE COTONI Impareggiabile scelta, buoni prezzi, dalla Ditta di fiducia *P. Serra C. Alberto* 44.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia, *via Garibaldi* 4, tel. 521-507.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 11: Collegamento con la Radio Vaticana: discorso di Pio XII - 13,20: Album musicale - 13,27: Musiche ... - 14,21: Gazzettino del Mezzogiorno - 14,40: Panorama ... della settimana - 14,50: Orchestra melodica - 15,15: Vedette al microfono - 15,30: Dieci minuti con Aldo Fabrizi - 15,55: Il Novellino dei piccoli - 16,25: Previsioni del tempo - 16,30: Trasmissione del terzo programma «Uno, due, tre attori» - 19,15: Estrazioni del lotto - 19,30: Musiche richieste - 20,30: «La catena della felicità» - 22,15: Musica da trattenimento - 23,35: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 13,30: Orchestra - 13,40: Fisarmonica - 14: Musiche richieste - 14,30: Quartetto - 14,50: Chi è di scena? - 16,14: Finestra sul mondo - 16,30: Canzoni italiane - 17: Motivi di Natale - 17,35: Complesso caratteristico - 17,55: Orchestra - 18,20: Invenzioni e scoperte - 19: Estrazioni del lotto - 19,5: Musica leggera - 19,25: Concerto sinfonico, diretto da Pietro Argento - 21,5: Orchestra della canzone - 21,30: I segreti degli alimenti - 21,40: Selezione di operette - 22,30: Si alza il sipario - 22,50: Coro trentino.

Terzo Programma — Ore 21: «Monte Ivnor» opera in 3 atti di Lodovico Rocca.

STATO CIVILE

Bosco Domenico fu Tommaso, a. 79, c. Napoli 50; Demarchi Giovanni fu Domenico, a. 79, v. Lecce 31; Bialetti Aldo di Giuseppe, a. 56, str. Cuorgnè 66; De Alessandri Romana m. Olearo, a. 74, v. Gian Francesco Re 72; De Col Arcangela fu Giovanni, a. 74, v. Barbaroux 14; Marchese Sebastiano di Luigi, a. 77, v. Pasas Boselo 165; Marchisio Elisabetta di Lorenzo, a. 1, c. Brescia 20; Mongiano Albina ved. Savarese, a. 74, str. del Fortino 19; Pierro Emilio fu Silvio, a. 64, v. Balbo 7; Aondimino Leonardo fu Pietro, a. 74, v. Tripoli 78; Romanelli Giovanna ved. Di Palo, a. 86, v. G. Verdi 24; Giardino Antonio fu Adriano, a. 49, c. Casale 114; Garbero Anna ved. Malnis, a. 85, v. Cortemiglia 1; Giancino Giovanni fu Pasquale, a. 79, v. M. Vittoria 42; Borello Maria m. Bianchi, a. 69, v. M. Vittoria 36; Barberis Caterina fu Giovanni, a. 67, v. Bassi 6; Gioardi Lucia m. Rolla, a. 66, v. b. Olanda 48; Salvi Geltrude m. Granero, a. 80, c. G. Cesare 125; Paganini arr. Federico fu Filippo, a. 51, c. Re Umberto 3; Gorlier Margherita m. Pinton, a. 86, v. Cellini 36; Cortese comm. Francesco fu Giuseppe, a. 48, v. Baltea 2; Albera Giovanni fu Giuseppe, a. 66, Ricov. c. Casale; Bonarelo Valter di Antonino, giorni 8, Maternità; Scavarda Andrea fu Luigi, a. 82, S. Giovanni; Miola Alessio fu Giuseppe, a. 65, Cottolengo; Mottica Giuseppe fu Melchiorre, a. 75, Molinette; Lazzarin Maria m. Trevà, a. 28, S. Luigi; Maticchio Maria ved. Capellarchio, a. 80, Cosermotta S. Paolo; Bogolli Guerrino di Guido, a. 54, Molinette; Odino Agostino fu Agostino, a. 63, Mod. Lessola; Narbona Giulia ved. Oberto, a. 80, Ist. Ricov. Vecchiaia; Tipaz Maria ved. Gardino, a. 77, S. Salvario.

SPETTACOLI

Ricci al «Carignano»

Questa sera al Carignano debutterà la Compagnia di Renzo Ricci con Eva Magni, Mercedes Brignone e Achille Millo: sarà presentata la commedia in tre atti e sette quadri «L'ereditiera» di R. e A. Goetz (dal romanzo di H. James). Domani alle 15,30 e 21 e il giorno di Natale, alle 16 (unico spettacolo), repliche de «L'ereditiera».

La rivista all'«Alfieri»

Ugo Tognazzi, lombardo, gode grandissimi favori a Milano. Anche a Torino, tuttavia, ha il suo pubblico affezionato. Ieri sera l'«Alfieri» era gremito e cordiali e prolungati applausi hanno accolto la sua comparsa. Tognazzi non ha una particolare maschera comica, non è un «tipo» caratteristico: ma è piacevole, comunicativo: e per far ridere non ricorre, con stucchevole insistenza, a lazzi scurrili e parole oscene. La rivista ch'egli presenta: «Quel treno che si chiama desiderio», di Gelich-Bracchi-D'Anzi, è uno spettacolo, nel complesso, divertente e inscenato con sfarzo. Con il Tognazzi sono stati festeggiati Tina De Mola, Vera Rol, Erica Sandri e Walter Marcheselli.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 21, Comp. Riviste Tognazzi «Quel treno si chiama desiderio». **Carignano:** Stasera 21, domani 15,30 21 Renzo Ricci presenta «L'ereditiera» di R. e A. Goetz con Eva Magni. Novità. **Gobetti:** ore 21, Compagnia Mario Casaleggio in «I re del petrolio».

Al Florida Club: p. Solferino, tel. 48-922: 17-19; 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, c. L. Benevene. **Alhambra** Nizza 60, t. 60-755: Stasera 21, Veglia Natale. Ser. premi. **Augustus:** 17 e 21 M° Cianfanelli. **Castellino Danze:** 17 21 Orchestra Rosa-Ciol, canta R. Sasso. **Cin Cin Danze Porta Susa:** 21 Orchestra M° Clerici, c. S. Merlini. **Club Hollywood** 16,30 21 Orch. Magador, c. Aurora, Costanzo-Cariga. **Club Magenta** 11: ore 21 danze. **De Benedetti Danze:** 17 e 21. **Caudio Danze:** 16 e 21 Attilio Nevo e suo complesso. Scuola di ballo. **Gay Danze:** 17-21 Orch. Angelini. **La Perla** c. Orbassano 26 ore 16,30 21 Orch. Middlego, c. E. Beltrami. Libero ingresso sala concerto. **La Serenella:** ore 21 Orch. Beraciai, canta Elio Lotti. Domani grande Veglia Natale. **Melody Danze** Bogino 17: ore 21. **Principe Danze:** 16,30 e 21 Orch. G. Orsatti, canta Nella Colombo. **Salatta Danze Valentino:** 21 Orch. Martra, c. Carlevero. Loc. riscald. **Esteri Danze** v. Cavour 5, telef. 44-790: Orch. Bianchi ore 21,30-3. Due spettacoli ore 23,30 e 1,30. **Maison des Artistes** p. San Carlo 183: danze 17 e 21 Trio Allegriti. **Tavernetta Bar Scotriere** Amando la 10: Comp. Di Nunzio, e G. Zavera. C. Lariz Danze ultras. 22-3. **Pattinaggio Pellerina**, tel. 772-125.

LA PERLA
Corso Orbassano 26
Grandiosa serata offerta dal noto Calzificio Cena. Sorteggio di numerosissime classiche calze nylon Dupont. Premi alle migliori toilettes. Durante il trattenimento verranno eseguiti alle intervenute numerosi provini cinematografici da un noto ente filmistico torinese. Dalla selezione dei provini (che verranno proiettati in sala sabato 30/12) sarà scelta la migliore per l'interpretazione di un cortometraggio.

EL TROCADERO
E' il più accogliente ritrovo danzante. Ore 17 e 21-2 Orch. *Casamelo*, Domenica 24 Veglia di Natale.

CLUB HOLLYWOOD DANZE
(Corso Regina 104 - Tel. 21.922)
Oggi 16,30 Gran Thè Goliardico. Ore 21 serata danzante. Prenotazioni tavoli Veglione di Natale.

AUGUSTEO DANZE
17 ingresso consumaz. cumulativi. 21 Serata del panettone.

THE' UNIVERSITARIO
da *De Benedetti* ore 17. Ricchi doni offerti da Carpano.

NIZZA DANZE
Via Nizza 34. Ore 21 Orchestra Petrini. Ricchi sorteggi.

4 PASSI IN PARADISO
C'è chi pensa a una cambiale, chi alla suocera noiosa, ma alla Veglia di Natale, tutti cercan qualche cosa, di più solido, più preciso e allora fa 4 passi in Paradiso.
Domani *Gran Veglione* al *Plateau Danzant Lutraria*

ACCADEMIA DANZE GAY
NATALE CAPODANNO EPIFANIA
Sogni, desideri nel fiabesco paesaggio delle «luci nere». Orchestra *Angelini*, all'organo Hammond il M° *Mesuili*, 3 cantanti.

RISTORANTE S. GIORGIO
Valentino - Tel. 682.131
La Direzione annuncia il Cenone di Natale ed il Veglione danzante di Capodanno con cena. Ottima Orchestra. Ricco cotillons. Prenotaz.

CASTELLINO DANZE
Domani sera, ore 21
GRANDIOSA SERATA PROLUNGATA
Un locale di grido - Un'Orchestra di fama - Un ambiente signorile.

CLUB PRINCIPE DANZE
Domani, ore 22, grandioso ed elegante *Veglione di Natale*. Premi sorprese, attrazioni e cotillons per tutti. Prenotazione presso il locale.

GRAN RISTORANTE MULETTO
Prenotazioni per il Cenone di Natale e la grande veglia danzante di Capodanno. Tel. 86.396. - Corso Casale 104 - Tram 21 - 23.

ROTONDA MODA
Palazzo Esposizione Valentino
Domenica Grande Veglia
NATALE 1950
Prenotarsi 66.250.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La malquerida» D. Del Rio, Armendariz, Dominguez. **Astor:** «Il generale morì all'alba» Gary Cooper, M. Carroll. **Corso:** «Cenerentola» di Walt Disney in technicolor. **Doria:** «Amo Luisa disperatamente» R. Reagan C. Coburn R. Hussey. **Lux:** «Bill, sei grande!» Dan Dailey, Corinne Calvet, C. Townsend. **Metro-Cristallo:** «Angelo tra la folla» U. Spadaro, I. Pola. Ange. lo. 10,30 matt. spec. bambini Cartoni anim. Crik-Crok. L. 135. **Reposi:** «Cenerentola» di Walt Disney in technicolor. **Torino:** «La corsara» techn. Yvonne De Carlo, P. Friend. Ap. 10. **Vittoria:** «Il monello della strada» con Macario, Luisa Rossi.

Alexandra: «Manon» Serge Reggiani, Cécile Aubry, M. Auclair. **Alpi** Ultimo dei Moicani, techn. **Ariston:** «I tre moschettieri» technic. Orario 14,30, 17, 19,30, 22. **Augustus:** «Le sei mogli di Barbablù» Totò, Isa Barzizza. **Capitol:** «Manon» Serge Reggiani, Cécile Aubry, M. Auclair. **Faro:** «Manon» Serge Reggiani, Cécile Aubry, M. Auclair. **Hollywood:** La vita a passo di danza, techn. June Haver, R. Bolger. **Ideal:** «Iwo Jima» John Wayne e Comp. Riviste Vanni 16,15, 21,15. **Massimo:** «... e la vita continua». **Nazionale:** La vita a passo di danza, techn. June Haver, R. Bolger. **Principe:** La vita a passo di danza, tec. J. Haver, R. Bolger. U. 22. **Statuto:** «... e la vita continua».

Asti Mia moglie capitano. Ap. 10. **C.O.R.:** Giardino segreto. Ap. 14. **Mignon** Sotto due bandiere. Var. **Olimpia** Non c'è pace tra gli ulivi. **Po:** «Gung Ho!» R. Mitchum. L. 60. **P. Nuova:** Il falco rosso. Ap. 10. **Regina:** Richiamo d'ottobre. Var. **Romano** Maja sirena delle Haway e Rivista Ferrero 16,15, 21,15. **S. Felice:** Carlo di Scozia, techn. David Niven, M. Leighton. Ap. 14.

Esperia: «Il segno di Allah». **Imperiale** Strada senza nome. Var. **Italiano:** Ho sognato il paradiso. **Mirafiori:** Amori Carmen tech A.19. **Vinzaglio:** «Maisie» James Stewart, Spencer Tracy, V. Cortese.

Eliseo: Prima comunione, Fabrizi. **Frejus:** «Atlantide» M. Montez e Rivista «Piume al vento». **S. Paolo** Ero uno sposo di guerra.

Belgio Montagna sarò tua, techn. **Corallo** t. 60-521: «Venere e il professore» techn. V. Mayo, Kaye. **Eridano:** «Dolly Sisters» technic. **Gropa:** «Peccato Lady Considine» techn. Ingrid Bergman, J. Cotten. **Radium:** Carovana ribelli, techn. e Compagnia Rivista Ma.Sa.Ve. **V. Veneto:** Corde di sabbia, Calvet.

Astra: Prima comunione Fabrizi. **Bernini:** «Enrico V» L. Olivier tecn. Riv. «Spogliatevi e vedrete». **Excelsior:** «Figaro qua Figaro là». **Mantovani:** «Serenata messicana». **Odeon:** I bandoleros techn. Scott. **Star:** «I cadetti di Guascogna».

Adua: «Corruzione» e Varietà. **Aurora** Pirati di Monterey, techn. **Brescia:** «Nel regno del terrore». **Fortino:** «Figaro qua Figaro là». **Nord:** Venere professore, tec. Var. **Orient Nuova:** Suprema decisione. **Palermo:** «Primavera» Mc Donald. **R. Parco** Il fuorilegge, Garrison. **Sociale:** «Bagdad» techn. O'Hara. **Colosseo:** «Figaro qua, Figaro là». **Italia:** «Avventurieri S. Marta». **Moderno** Pirati di Monterey, techn. **Piemonte:** I cadetti di Guascogna. **Spezia:** «Spada nel deserto».

Alba: «Un pazzo va alla guerra». **Apollo:** Non c'è pace tra gli ulivi. **Diana:** «Il giardino segreto». **Dora:** «Canto dell'India» Sabù. **Edera:** Figlio del delitto, techn. **Lucento:** La portatrice di pane. **Lutraria** (Staz. Dora): «Prima comunione» A. Fabrizi. Loc. riscald. **Roma:** «Jim della Jungla».

I VECCHI e i giovani

Il tema della statua dissepolta, e della donna viva che le rassomiglia, oppure dell'uomo sul cui destino essa influisce, continua a incuriosire i romanzieri, modello del genere la *Vénus d'Ille* di Mérimée, il quale ravvisò fra leggende medievali, si valse d'impressioni di viaggio, di spunti pagani trovati in Luciano e in Apuleio, e riuscì a combinare, macabro e galante, un racconto che sta a pari solo con *Carmen*.

In lizza fra i concorrenti al premio Goncourt, *La porte des galions* di Christian Murciaux (Parigi, Julliard ed.) riprende questa contaminazione di antico e di moderno, ne trae effetti assai belli. La figlia dell'archeologo anima dapprima, giovinetta acerba e scalpitante, gli scavi provenzali; a Parigi, si disperde, affonda, e si uccide. Senza che chi l'amava trovi il coraggio di dirglielo, di affrontarla, di vincerla e trarla in salvo, sicchè — affogata la ragazza nella Senna — il protagonista torna a ricercarne l'immagine fra i marmi antichi che la videro adolescente, la impersona in una delle statue dissotterrate dal padre, indi fra le paure e gli allarmi della guerra, nuovamente interrata, e nessuno più sa dove. Di questo pellegrinaggio amoroso, nulla resta: è come la porta detta dei galeoni che ad Aigues Mortes si apre sul mare vuoto e sulla spiaggia piena di detriti. Sogni, fantasticherie, vagabondaggio sentimentale, e in fine cenere e ombre.

Si è detto che era meglio assegnare il premio Goncourt a un libro meno maturo, e più stuzzicante, e difatti i *Jeux sauvages* di Paul Colin, storia di adolescenti frenetici e malsani, con scudisciate sulle mutande delle giovinette e pollastri vivi dilacerati coi denti, promette bene per le nuove generazioni letterarie e sociali. Per conto mio, mi soffermo invece volontieri sulla *Porte des galions* perchè, fra tanta mania di stupire e di scandalizzare, riconduce a quel *roman romanesque* scritto con senso d'arte, che da Anatole France a Henri de Régnier (e oggi con l'inglese Charles Morgan, ieri col nostro D'Annunzio) soddisfa chi non ha bisogno di cantaridi, bensì di bella prosa. Il Murciaux scrive un po' lento, ma con grazia, e le sue figurine sono accarezzate con amore. E la sua Irene, nell'inquietudine, nel rimorso, nella fame di vivere, nella scontenta sensualità, è creatura vera e assieme simbolica; il richiamo della statua che le somiglia, dà poesia al racconto, prova che il paganesimo sonnecchia in ognuno di noi, e può esser ancora materia, e fonte di ispirazione. *La porte des galions* avrebbe potuto portare, come epigrafe, queste righe di Toulet nelle *Trois impostures*: «O vie, tu n'es que signes, masques et symboles. Mais peut-être qu'un jour nous saurons de quoi»; e il romanzo dell'amore sul declinare della virilità, che Stendhal caratterizzava così: «Finchè si è capaci di amare, pel suo spirito affascinante, per la perfetta ingenuità, una donna assolutamente stupida o commediante, e si può avere un'illusione del tutto assurda, l'amore esiste. E la felicità consiste nell'amare, meglio che nell'essere amato».

Con quali risate, e beffe fragorose, giovinetti e giovinastri accoglierebbero, se la leggessero, *La porte des galions*! Eccoli intanto ritratti e dipinti ne *La mort du petit cheval* di Hervé Bazin (Grasset ed.) l'autore di due romanzi potenti, *La tête contre les murs* e *Vipère au poing* che, di colpo, lo resero celebre. Ebbene, questo suo terzo libro, subito diffusissimo, cade, anzi precipita. *La tête contre les murs* era una monografia sui pazzi; *Vipère au poing*, un'atroce diatriba contro la madre, e il conservatorismo clericaleggiante di provincia; qui, il protagonista da ragazzo ribelle, si fa uomo, sempre in lotta con la famiglia; amoreggia, e infine si sposa, e continua la razza. Da *Poil de Carotte* ai refrattari di Vallès, il romanzo francese si è crogiolato in questa polemica antiborghese, avventa ad opera dei figliuol prodighi della borghesia più caparbia e retriva. L'adorazione per le «convenienze», la aridità di cuore, il disprezzo profondo del povero e del popolo, la caccia alla ricchezza, ai titoli, agli onori, uno spasmodico senso della proprietà, una politica che per salvaguardare l'ordine tradizionale giunge ai massacri di Gallifet e di Thiers, e al paternalismo di Pétain, una fede religiosa in gran parte fatta d'ipocrisia, ecco i bersagli su cui Hervé Bazin tira a bruciapelo. Senonchè, egli è odioso quanto i suoi avversari, ha — in fondo — gli stessi vizi di presunzione, di alterigia, e sebbene si guadagni il pane con sforzo e fatica, la sua «indipendenza» diventa presto una posa. Ciò che colpisce in Bazin, è l'egocentrismo, la brutalità. Gli arrivisti di Balzac, capaci di calpestare padre, madre, moglie, sono — al confronto dell'eroe del *Petit cheval* — dei campioni di altruismo, hanno ancora degli ideali, magari grossolani. Il solo ideale dei loro emuli odierni, è la dominazione, la prepotenza: moglie, figli, diventano oggetti di proprietà, nelle mani di un padrone, di un tiranno domestico. Per costui la vita sociale, non ha attrattive, e quella dello spirito neppure.

Anche l'ira, il furore contro la madre, appaiono stomachevoli, giacchè Bazin non s'è accorto che il bimbo oppresso o maltrattato, gode l'appoggio dei lettori, la loro simpatia e compassione; ma quando diventa adolescente e poi uomo, e la madre invecchia, il gioco delle parti si rovescia. Jules Renard, a cui capitò una madre infernale, della stessa razza di quella di Bazin, e ch'era però artista sottilissimo, non le risparmiò alcuna strale in *Poil de Carotte*; però, divenuto maturo, ed ella piegata dall'età, mutò nel *Journal*, metro, e senza riconciliarsi con lei, passò dall'indignazione, all'ironia, dal sarcasmo, alla canzonatura. Finezze e sfumature che mancano alla *Mort du petit cheval*, dove i colori rimangono tetri, e l'incontro finale, è dello stesso tono dell'esordio della *Vipère au poing*.

Il libro, è scritto in chiave costantemente troppo alta. La letteratura odierna, ignora sovente le pause, il sottovoce, è gemella del jazz, frenetica e squillante. *La mort du petit cheval* è uno scontro di boxe; *La porte des galions*, una sinfonia. E chi cerchi invece la bassa sentimentalità dei *refrains* popolari, apra *Notre ami Dimitri* (ed. Julliard) di José André Lacour, che vorrebb'essere l'esemplificazione odierna del motto balzachiano: «A combien l'amour revient aux vieillards». Troverà il vecchio attore di cinematografo senza più scritture, all'infuori di quella di Papà Natale per un grande magazzino, la commessa vedova, che preferisce l'attore al caporeparto, e ne sfrutta l'agonizzante virilità, il figlio che odia la professione paterna. Delitto, furto, alberghi luridi, gente che gode d'esser tradita, il confine fra il romanzo poliziesco e quello dei cattivi costumi, rimane indeterminato. Racconto che suona falso, quantunque non sia da buttar via, e si legga con curiosità, rigagnolo in cui confluiscono le acque del *feuilleton* francese, e di certo misticismo slavo, il tutto nel clima dell'*Hôtel du Nord* di Dabit, dove ritrovi dei personaggi di Carco e di Simenon.

Appunto per liberarci da queste filaccicose mescolanze di sentimenti oscuri e di sensualità morbose, dobbiamo non trascurare i simboli e le ombre della *Porte des galions*, l'umanesimo che sopravvive e risplende. Una statua, vuol dire cielo aperto, e non l'atmosfera dei *bars*. Gli antichi dèi, nobilitano ancora il volto dell'Annunciade di Barcellona; il ricordo di Lucrezia Borgia illumina un convento di Ferrara; un paesaggio e una musica, creano intorno alla vicenda del libro, un alone fantastico. I tuffi che lo costringono a fare nel realismo osceno, i capitomboli nel vocabolario da caserma e da trivio, i salti e ghiribizzi di composizione, l'ostinata visione del mondo come lotta di classe, finiscono talora per spazientire il critico. Che torna ad Anatole France, come a un testo classico, ed invoca, a refrigerio e consolazione, le figurine dell'Antologia, raccomandandovi la recentissima *Anthologie de la poésie grecque* del fucilato Brasillach, ora edita da Stock, dov'esse ricompaiono, sempre tanto care a noi, vecchi pagani impenitenti.

Arrigo Cajumi



Elisabeth Meyerhoeffer è stata eletta a Stoccolma «La spesa Lucia del 1950». Un giornale svedese le ha pagato come premio un viaggio fino a Siracusa, la città ove Santa Lucia fu martirizzata, e morì. Eccola a Roma, ad un ricevimento in suo onore alla legazione svedese, con la Bergman, Rossellini e la signora Ebba Yamm.

GRANDE PIAGA TRA MISERIA E CRIMINALITA'

Mendicanti a Napoli

Razzia di bambini operata dalla polizia - Quella che fu "la scuola di ladroneccio" - Psicologia del marciapiede insegnata, verso la fine dell'800, dal francese Charles Didier - Il microcefalo in affitto

(Dal nostro corrispondente) Napoli, dicembre.

La polizia, sotto la pressione dell'opinione pubblica, indignata per le molte forme che va assumendo l'accattonaggio, ha iniziato la razzia dei bambini che, com'è provato, vengono molto spesso addestrati per questo scopo.

Questo accattonaggio spesso supera il limite tollerabile in ogni paese civile. I piccoli mendicanti, come in «Le avventure di Oliver Twist» i fanciulli che dal covo del torvo ebreo Fagin erano lanciati per le vie di Londra, vengono spesso preparati anche per altri scopi, quali i furti di destrezza e soprattutto il borseggio che in questa città, come appare, fra l'altro, dalle cronache, è frequente. Nè questa è solo una fantasia di romanzieri; il dott. Abele De Blasio, uno dei più vecchi e noti studiosi del fenomeno della delinquenza in tutti i suoi aspetti (fisico, sociale, etc.), che fondò e diresse l'Ufficio Antropometrico della Questura di Napoli, si è occupato a lungo e con secca documentazione di questa cosa. Il De Blasio fu, tra altri volumi, l'autore di un libro celebre, «La malavita a Napoli» («Ricerche di sociologia criminale») dedicato al grande clinico Leonardo Bianchi. Questo libro ancora oggi assai attuale e prezioso per la conoscenza vera, profonda della città, ha un capitolo, «La scuola di ladroneccio» dove, citando precisi documenti, esponeva tutto ciò che si richiedeva in questa palestra dei «corsaiuoli» (cioè ladri allenati al furto volante) e ladruncoli di destrezza.

Non era facile essere ammessi nella «corporazione dei "saccolari"» (specializzati nel vuotare le «sacche», cioè le tasche altrui), quando si consideri che oltre l'allenamento alla corsa velocissima e non in linea retta ma a zig-zag (ciò per meglio far perdere le tracce) bisognava avere tutto un bagaglio di nozioni, come la conoscenza del regolamento («frieno») e di un gergo speciale, diverso a seconda delle quattro principali scuole (Porta Capuana, Giardinetti, Immacolatella e Ferrovia), ognuna distinta da un segno, tatuato molto spesso sul dorso della mano destra.

Cose del passato, si dirà. Ma a Napoli i minori denunciati allo speciale Tribunale, in questi ultimi cinque anni, sono stati diecimila. Ed è del novembre di quest'anno, non del '43 o '44 (il periodo più torbido del dopoguerra), la scoperta avvenuta a San Giovanni Teduccio di «una vera e propria colonia di ragazzi traviati e corrotti tutti affetti da gravi malattie veneree». Questo aspetto dell'infanzia meriterebbe tutta un'analisi a parte (per es. sulla riforma del Tribunale dei minori, come è avvenuto nei paesi più civili) e il recentissimo congresso internazionale di criminologia infantile, svoltosi a Roma, lo ha trattato a fondo.

Nel suo libro il De Blasio ricorda il caso del famoso mendicante francese Charles Didier, che lasciò alla fine del l'800, oltre mezzo milione di franchi e un vero trattato, *L'arte del mendicare*, sconosciuto ai suoi meno illustri colleghi napoletani. Il Didier, con la sua profonda psicologia del marciapiede, dà consigli preziosi e val la pena di citare un brano.

«Il mendicante — ammonisce il Didier — non dev'essere stracciato, nè sporco, e deve fare di tutto per non avere un aspetto ributtante. I passanti, e specialmente le signore, non si fermano avanti al mendicante che ispiri ripugnanza al solo vederlo. Quando il freddo o la pioggia costringono i passanti a tenere le mani in tasca, o a portare i guanti, a camminare in fretta o a portare l'ombrello, è meglio che il mendicante se ne stia a casa. Questi non sono giorni di affari, perchè è impossibile che il passante si fermi, chiuda l'ombrello, si abottoni il paletot e si tolga i guanti per fare la carità. Sarebbe questo un atto eroico che nessuno fa.

«Il mendicante non deve mai abbandonarsi a lunghe querimonie, perchè finirà coll'infastidire i passanti e rendersi antipatico, e non deve mai ricorrere a quello stupidissimo ritornello: *fatemi la carità; non mangio da tre giorni*. Ciò provoca lo sdegno e talvolta anche il riso nei passanti. Il mendicante deve stendere tacitamente la mano, alzare gli occhi melanconici, meglio se lacrimosi, verso il passante, ed accompagnare quest'atto con un profondo sospiro».

Ieri ed oggi, invece, gli accattoni napoletani fanno a gara a presentarsi nel modo più ripugnante. E parlando di quest'altra profonda piaga (perchè più che gli anni i decenni passano ma lo sconcio rimane) il De Blasio ricorda che già nel 1890 si fondò in Napoli l'«*Associazione per la repressione dell'accattonaggio*» e informa che nella sola Questura di Napoli, dove egli attraverso il continuo fiume del ricco campionario umano indagò a fondo il problema in quattro anni e mezzo, furono trattenuti «non meno di 32.319 accattoni».

«Di questo immenso esercito di cenciosi — dice il De Blasio — 2941 ingannarono il prossimo col chiedere la carità dicendo d'essersi dati a pitoccare perchè privati ingiustamente dell'impiego; 4393 fecero credere di aver difetto alla vista; 3401 mentirono a meraviglia l'asma, etc.». Nel caso poi dei bambini il De Blasio parla di tutto il commercio che veniva fatto con essi fittandoli. «Questa speculazione abominevole — aggiunge — aveva il suo centro in alcune botteghe di via Carriera Grande». Naturalmente un bambino era più quotato quanto più vero, grave e compassionevole era il suo stato.

Perciò il De Blasio cita un caso che ancora oggi è frequente per chi conosca la vita segreta di vicoli e tuguri napoletani. «Io ricordo che in una famiglia, dov'era un microcefalo, il pane quotidiano non mancava mai, perchè il capofamiglia cedeva, al maggiore offerente, alcune volte a settimane ed altre volte a giornate, la sua infelice creatura che gli speculatori trascinavano di qua e di là a mezzo di un carrettino tirato a mano».

L'Ente per la Protezione del Fanciullo, che con recente decreto è stato riconosciuto come «ente morale» e che va potenziando la sua organizzazione ed attività in tutte le città italiane, in nessuna di esse ha tanta urgenza ed ampiezza di compiti come a Napoli, dove il problema dell'infanzia, pur passati guerra e dopoguerra, è molto grave per tante ragioni che, per lo meno in queste proporzioni, non esistono in nessun altro grande centro.

Crescenzo Guarino

TEMPO DI IERI: SUOI FASTI E CURIOSITA'

Il bel mondo di Parigi

L'ascensore ad acqua - Memorie senza memoria di un ottantenne - Dove si fabbricava la "parisina" - Il sangue ribollente del padre di D'Annunzio - Tre belle italiane e le "Vergini delle rocce" - Pianoforti misteriosi delle salette particolari - La carica di portiere d'albergo comperata all'asta da milionari

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, dicembre.

Tra le vecchie macchine che seguitano a prestare servizio in Parigi, c'è l'ascensore ad acqua. E' più vecchio delle vecchie automobili che si vedono in giro e che i possessori vantano come un pezzo archeologico. Ho sentito un giovane descrivere affettuosamente la sua vecchia auto che mette in moto con la manovella, a rischio di rompersi il braccio; e una signora che abita un castello in Dordogna mi decantava un giro fatto questa estate con un'auto d'una vecchiaia venerabile, che ella chiamava letterariamente «l'auto del dottor Knock», quella che si vede al primo atto della famosa commedia di Jules Romains.

Un gustatore di vini

Credo che l'ascensore ad acqua sorpassi in vecchiaia tutte queste macchine, e perfino gli autobus di Parigi, quelli col terrazzino, il campanello di avviso che squilla tirando la cinghia, due salette interne in cui ci si può guardare in uno specchio nel fondo, il conduttore in alto come sul castello delle vecchie diligenze.

L'ascensore ad acqua ha la forma di un terrazzino scoperto, col ringhierino di vecchio ottone ben lustro, da cui si può godere la vista della tromba delle scale come l'interno d'una canna di fucile, e del lucernario. Sale lentissimo, spinto da una colonna che esce dal suolo portando l'ascensore fino all'ultimo piano. Uno dei superstiti uomini di mondo della vecchia Parigi, lo si raggiunge con un ascensore di questo tipo, in una casa dei grandi «boulevards».

Credevo di trovarmi davanti a un uomo cadente; ha i capelli ancora d'un vivace colore, si muove agevolmente, soltanto parla un po' troppo ad alta voce, e mi accorgo che non ode quasi quello che gli dico. Non resta che lasciarlo parlare, pronunziando qualche volta un nome per sollecitarlo. Abita da sessantacinque anni questo appartamento tra discreto e modesto memorie d'un tempo passato, una specie di appartamento di vecchio scapolo il cui memorie si immaginano piuttosto nel cuore. Ha uno una delle onorificenze del vecchio parigino riconosciuto e diplomato, l'insegna d'argento dei gustatori di vino che è uno degli oggetti caratteristici «ricordo di Parigi», come a Roma la statuina di ghisa di San Pietro.

Da lui ho sentito una parola che non conoscevo «la parisina», che vuol significare tutto quello che nelle arti, nel costume, nella moda, nella letteratura, diventa, o diventava, per i popoli della provincia europea, il parigismo. «I luoghi dove si fabbrica la parisina», egli dice.

«Moriva d'amore...»

Pensavo che egli, ottantenne, fosse una miniera di memorie. Difatti sta scrivendo le sue memorie e me ne legge un brano. Ma non c'è niente. Ha conosciuto Edoardo VII, D'Annunzio, Wagner, Proust, le più belle donne del secolo scorso, e non ricordo niente che dia un colore di quella vita, che aggiunga un tratto alla personalità di tutto quel mondo. Ne ricorda soltanto la funzione, gli atteggiamenti esteriori, come se ne avesse veduto soltanto i ritratti. Non ha un giudizio. Solo gli «snob» come Proust sanno scrivere le memorie della loro epoca. Per lui i nomi dicono tutto. E' come quei viaggiatori frettolosi e danarosi che per ricordarsi quello che hanno veduto in viaggio, segnano con un tratto a matita sulla guida i nomi delle città e dei luoghi visitati, per rispondere che certo hanno veduto molto. Oppure come quei turisti stranieri che si ricordavano della fontana di Trevi perchè il loro cagnolino era caduto nella grande vasca.

E' un curioso tipo di memoria, la memoria mondana in cui tutto si accetta senza giudizio, in cui i nomi dicono tutto, in cui le presenze abbagliano e impediscono di vedere. Costui ha conosciuto Proust. Gli domando come fosse. «Oh, un vero parigino», risponde, e basta. Ha qualche ricordo più chiaro di D'Annunzio, forse per certe singolarità di straniero, di italiano. Parlava il francese con un marcato accento abruzzese, era vivace, dice, era innamorato, a quel tempo, di Vera Lidvina, la cantante russa interprete di Wagner, mentre un'altra signora russa moriva d'amore per lui. Dice così, «moriva d'amore», e questo fa sussurrare i suoi ottanta anni e il tempo, un tempo in cui si sapeva bene che cosa si intendesse per amore, e i personaggi passavano la scena del mondo con una loro leggenda.

A un pranzo dato in suo onore, D'Annunzio diceva di vedere certi monacelli sulla tavola, e che si posavano sulle spalliere delle sue sedie. Capisco che si deve trattare dei famosi monacelli napoletani, gl'invisibili spiritelli delle case. Evidentemente D'Annunzio faceva un po' di esotismo, come quando ebbe a dire, per far colpo sulla marchesa di Noailles, che il suo padre abruzzese era uomo di tali passioni che gli si sentiva ribollire il sangue; al che la delicata poetessa ebbe un brivido di disgusto. Ma questo non me l'ha raccontato il mio personaggio.

Filze di nomi

In genere, la memoria di costui si limita ai nomi, come se i nomi fossero evocatori già nel loro suono, come succede nelle lunghe filze di nomi dei condottieri di eserciti in Omero. Edoardo VII veniva in incognito a Parigi, per una italiana famosa per la sua rotondità callipigia, e poi per la Standisch. Non riesco a sapere che persona fosse questa Standisch. Forse un'austriaca, giacchè un amico intimo del re era il conte Bernsdorff. Egli ricorda il conte Primoli, il famoso nipote di Napoleone III. «Comm'era!». A sua volta, Primoli aveva conosciuto Flaubert, i Goncourt, Alessandro Dumas figlio, mi dice il mio personaggio. Quanto alle italiane, ricorda le tre belle sorelle, fra cui due che furono ambasciatrici, e servirono da modello del romanzo dannunziano «Le vergini delle rocce»; e donna Franca Florio, «bellissima», la duchessa di Sermoneta, «raffinatissima».

Fu in Italia nel 1905, e ricorda la società italiana di allora, che egli dice «elegante e amante delle lettere e delle arti». Conobbe anche Galeazzo Ciano, quando venne a Parigi nel 1936 a inaugurare una esposizione italiana. Egli lo ricorda a un pranzo in cui le signore non avevano occhi che per lui, «un ministro degli esteri così giovane». E basta.

Ho riferito pressappoco tutto quello che egli mi ha saputo dire del suo passato in cui ha veduto per sessant'anni i personaggi più importanti e curiosi d'Europa; in un brano delle sue memorie che egli mi ha letto, non c'era che un catalogo di nomi. Anche i suoi ricordi familiari sono dello stesso genere: un suo avo seguì Napoleone. E Stendhal, di cui ha il ritratto su un tavolo, è un famoso scrittore che posò per il suo avo. A un certo punto dice: «La guerra del 1939-1945 ci ha distaccati dal mondo di ieri assai più di quanto la rivoluzione francese avesse fatto al suo tempo». Ci ha distaccati, egli dice, da un mondo che aveva «il culto delle battaglie e dell'amore»; battaglie civili e artistiche, s'intende; e non c'era bisogno di essere artisti, ma uomini d'affari, banchieri, politici, borghesi, che penetravano in tutti i luoghi dove si fabbricava la «parisina». E oggi non sopravvivono che i collezionisti, i quali comprano quadri come titoli di rendita, sperando che aumentino di valore e che l'ignoto pittore si faccia un nome quotato.

Ma esistono ancora a Parigi luoghi dove si può avere un'idea di quel mondo. Qualche signora potrà ricordare che nel tale ristorante dipinto di verde e con un'insegna classica sul Lungosenna, gelosamente chiuse, nelle salette particolari dove si può consumare il pranzo, un pianoforte apribile come un armadio contiene tutto il necessario per un'accurata toletta. Sono una mezza dozzina i ristoranti famosi in tutta Parigi, dai prezzi astronomici, giacchè il prezzo è la garanzia di trovarsi fra intimi. Ma in questi capita di vedere scene ignote al tempo delle «battaglie dell'amore», e cioè una ragazza ricca, bella, giovanissima, che fa una corte accanita al suo giovane commensale che le concede sguardi e sorrisi con molta parsimonia, che si fa pregare. Segni dei tempi.

Qui tutto è un cerimoniale di piccola corte, in cui il denaro perde qualsiasi importanza, è il punto astratto in cui il denaro può tutto e si annulla. Ma con una certa differenza, dal vecchio tempo, ed è la differenza di un tempo non gerarchico e in cui il valore è soltanto nel denaro: in tutta la servitù si legge un certo disprezzo, la coscienza di un giuoco illusorio, di un mondo che ripete automaticamente consuetudini di un altro tempo in cui il re d'Inghilterra poteva avere appuntamenti in una saletta di caffè riservata. Lo stesso cantiniere che porta il vino, stappa con la rituale delicatezza la bottiglia coricata nel cestino, inala e odora il tappo, si versa un dito di vino, lo fiuta, lo assaggia e dà il suo assenso al bere (la guida di Parigi consiglia di dargli non meno di cento franchi per tale servizio), i valletti, i guardarobieri, non diradano il dubbio che potrebbero posare davanti a voi sgarbatamente il bicchiere, la posata, o aiutarvi a indossare il soprabito con uno strattone, o chiudervi sbattendola la porta alle spalle, nel dubbio che possiate essere poco larghi nel misurare il denaro. Sono sfumature che oggi accompagnano la vita nel bel mondo, e meglio nel mondo dorato.

Una dama schizzinosa

Non capita tutti i giorni quello che capitò prima della guerra nel più famoso albergo di Parigi, dal nome magico: quella gran dama che, detestando ogni contatto col mondo esterno, allungò un assegno di ventimila franchi al ragazzo dell'albergo che l'aveva accompagnata alla stazione fino allo scompartimento del treno evitandole ogni rapporto con gli uomini. E' noto che proprio in ambienti così di lusso la vita della servitù è difficile, e basti dire che la carica di portiere di questo albergo, si comporta un guadagno di venti milioni l'anno, si compera all'asta fra concorrenti, proprietari di tenute e di palazzi. Figuratevi soltanto lo sguardo di un simile portiere.

Fu proprio una circostanza strana della mia vita, quella per cui mi trovai ospite di un tale grande albergo. Fu due anni prima della guerra. Il direttore, scambiandomi per un pezzo grosso, giacchè occupavo il salone dell'appartamento sul balcone al primo piano, venne a farmi un discorso d'occasione, pregandomi di riferirlo ai personaggi politici del mio paese, «perchè non facessero la guerra». Chiedevo un bicchiere d'acqua, e mi arrivava una bottiglia di Evian in un tinello di ghiaccio. Chiedevo un giornale, e da quell'istante si avvicendarono alla maniglia della mia porta tutti, dico tutti i giornali di Parigi e i settimanali, una trentina al giorno. La biancheria da letto era cambiata ogni due giorni. E' privilegio degli ospiti vecchi dell'albergo, che sceglie i suoi clienti e li accetta su raccomandazioni importanti, di ritrovarvi sempre il cameriere e la cameriera che li conobbero e che ne conoscono le abitudini. Qui i raffinatissimi clienti non chiedono i vini col loro nome, ma col numero dell'annata. Tra gli addetti al servizio e che non compaiono, si trova anche qualche gran dama decaduta che un tempo fu una cliente. Devo confessare che quasi tutte le sere correvo a consumare i miei pasti a quattro chilometri di distanza, in un piccolo ristorante della riva sinistra.

Corrado Alvaro

BILANCIO DELL'ANNO SANTO

Milioni di fedeli da tutto il mondo

L'affluenza dei "bizzarri" - Conversioni di protestanti - Il "libro mastro" in deficit

Roma, 22 dicembre.

Ciascun fedele di buona volontà che divisò di raggiungere a piedi od in bicicletta od a dorso d'asino Roma dell'Anno Santo, pensò senza dubbio di essere il solo. Invece, ha precisato stasera mons. Sergio Pignedoli nel corso di una riunione ai giornalisti, il numero di quegli ardimentosi ha superato i diecimila. Il Giubileo del 1950 termina con un consuntivo «colossale» anche per quanto riguarda le cifre dei pellegrini «bizzarri».

Da questo fatto si deve indubbiamente concludere che la fede cammina. Il Giubileo del 1900 vide affluire a Roma 300 mila romei, mentre i romei del 1925 oltrepassarono largamente il mezzo milione, talchè si parlò di cifra primato. Il 1950 ha polverizzato quel *record* dal momento che, sia pure in via provvisoria, si può affermare che stavolta si siano superati di molto i tre milioni, malgrado il veto dei Paesi al di là della cortina di ferro. Per la prima volta nella storia della Chiesa qualcosa di simile alla «cortina di ferro» ha interferito sulla normale attività degli Anni Santi; il Gran Turco nei secoli scorsi incoraggiava gli ottomani a visitare le bellezze di Roma durante i Giubilei: e dal confronto fra quell'epoca e i giorni nostri non può derivarne che un'amara condanna per l'attuale scarsissimo spirito di tolleranza.

Il Giubileo del 1950 si chiude comunque nel modo più lusinghiero. Una solennità cristiana fra i Paesi liberi non è davvero mancata, se otto Governi hanno ritenuto la tessera di pellegrino come documento equipollente al passaporto per l'ingresso in Italia e proclamato amnistie per solennizzare l'evento.

Numerosi Paesi hanno concesso visti consolari gratuiti e straordinarie facilitazioni di valuta. Duecentomila pellegrini, un po' meno di uno su dieci, hanno visitato le mostre culturali ed artistiche connesse col Giubileo. Le voci negative del bilancio, a parte la catastrofe dell'aereo canadese («ogni strada umana è segnata di croci di dolore» ha detto mons. Pignedoli) si esauriscono in 640 furti complessivamente patiti dai pellegrini ad opera dei borsaioli romani.

Il lato più significativo del successo giubilare resta, ha ribadito mons. Pignedoli, il «gran colloquio» del Pontefice col pubblico dei fedeli: un colloquio svoltosi attraverso 648 udienze private, 4792 udienze speciali, 102 udienze generali in San Pietro, 56 a Castelgandolfo, 36 udienze a sovrani, capi di stato, capi di governo, missioni straordinarie e ministri. Da tale colloquio, definito «il più grande che il Papato abbia mai avuto col mondo», i cristiani di fede cattolica hanno ricavato la dimostrazione della profonda vitalità della Chiesa di Roma. Le conversioni di protestanti al cattolicesimo durante l'Anno Santo ammontano ad una quantità ragguardevole, che non è ancora precisata con esattezza.

Alla fine della conferenza stampa, qualcuno, evidentemente *in partibus infidelium*, ha voluto chiedere se i guadagni del comitato organizzatore siano stati, come si mormora, esorbitanti. Il presidente del comitato, Veronese, ha risposto che il «libro mastro» dell'organizzazione si chiude in deficit: nessuno se ne lamenta, giacchè centinaia di migliaia di romei poveri sono stati assistiti, ridondandone nell'orbe cattolico una gloria mai conosciuta.

Si pensi che seicento anni orsono Francesco Petrarca dedicò un sonetto, il dolcissimo «Movesi il vecchierel canuto e bianco», al fedele che si mosse a piedi verso Roma dalla sua plaga rupestre. Allora era un caso clamoroso; oggi, come abbiamo visto, non sarebbero bastati al cantore di Laura diecimila sonetti. Gli atleti della fede, a quanto sembra, sono diventati legione.

Elevata a tremila lire la gratifica per i pensionati

Roma, 22 dicembre.

Con l'intervento del sottosegretario Rubinacci, la Commissione lavoro della Camera, in sede legislativa, ha esaminato stamane il disegno di legge per la concessione di un assegno straordinario, una tantum, ai pensionati della previdenza sociale e per la conferma della misura dell'assegno supplementare di contingenza.

In base ad esso, a integrazione straordinaria del trattamento di contingenza previsto dalla legge per i pensionati per i quali la pensione sia stata liquidata entro il 31 dicembre 1950 e il trattamento complessivo non superi lire 10 mila mensili, è concesso a carico del fondo di solidarietà sociale un assegno, una tantum, di lire tremila per ciascun pensionato, da corrispondersi unitamente alla rata del gennaio 1951.

Macabra statua di ghiaccio

Il corpo d'un suicida rinvenuto dalla moglie seduto su una panchina del Parco di Milano

Milano, 22 dicembre.

Stamane un uomo è stato trovato cadavere al Parco: si era ucciso due ore prima. Il suo corpo era completamente coperto di neve: sembrava la statua di se stesso. Seduto su una panchina nel viale Francia, col bavero del cappotto tirato su sugli orecchi, la neve lo aveva lentamente coperto fino a sommergerlo. Con la mano affondata nella tasca l'uomo pareva bizzarramente vivo sotto una coltre di gelo. Invece era morto. Si era sparato poco prima una rivoltellata e aveva attesa la morte.

Erano da poco suonate le 7. Una donna passava sul viale Francia deserto e vide la statua di ghiaccio, in un quadro degno di Goya. Avvertì semplicemente la polizia. Tra le diafane trasparenze della nebbia e della neve, lo spettacolo muto era di un'eloquenza grandiosa e tragica. Chi era quella donna? La moglie del morto. Cercava suo marito dalla sera prima perchè non era giunto a casa, dove lo aveva atteso per tutta la notte e dove lo avevano atteso i tre figli piccoli ancora, perchè l'uomo non era vecchio e stufo della vita, era giovane, forte, laborioso, aveva solo 43 anni, si chiamava Orlando Gariboldi ed abitava una modesta casa di via Niccolini 23. Gerardo, di 15 anni, Sergio, di 11 anni, ed Emma, di 7 anni, erano i suoi tre buoni ragazzi che lavoravano e studiavano per il suo orgoglio e la sua fierezza.

Uscito da un'osteria poco dopo la mezzanotte, non era tornato a casa, ma lo aveva fatto altre volte, e i familiari v'erano ormai abituati. Però, siccome all'alba era solito rincasare, non vedendolo, la moglie intuì, anzi, presagì. E infatti non si sbagliò. Dalla laida e fumosa trattoria di via Aleardi alla panchina della morte al Parco, il viaggio non è stato lungo.

Orlando Gariboldi lo ha percorso in punta di piedi, senza disturbare nessuno, senza farsi sentire da alcuno, e poi sospendosi col una mezza sigaretta spenta fra le labbra diventate dure, come di vetro. Sulla panchina sepolta nella neve, con la vita di questo padre disperato sono state trovate le cicche delle sigarette che aveva fumato fino all'ultimo prima di morire. Una dopo l'altra, come i pensieri, come gli addii, forse come le invocazioni e i richiami... una dopo l'altra, silenziosamente. E poco discosto da lui una pistola, affogata nella neve. Anch'essa silenziosa.

La moglie ha detto a un funzionario di polizia che Orlando Gariboldi era roso dal cancro. E sapeva che la sua sorte era ormai segnata. Dall'osteria di via Aleardi alla panchina del Parco fece il suo ultimo viaggio, quello definitivo. E sotto la neve fece sorgere, come per un miracolo, dal suo stesso caldo corpo di malato, il gelido monumento della sua tragedia.

I funerali di Trilussa

Roma, 22 dicembre.

Solenni sono riusciti oggi i funerali del grande poeta dialettale romano sen. Carlo Alberto Salustri (Trilussa). La cerimonia dell'assoluzione si è svolta nella chiesa di Santa Maria in Vallicella, presenti ministri, parlamentari, autorità e gente d'ogni classe sociale. In piazza del Gesù il feretro ha ricevuto gli onori militari della scorta dei vigili urbani. In mattinata, mentre più ferveva l'afflusso spontaneo del popolo dinanzi alla salma, il Presidente della Repubblica e la sua consorte si sono recati soli all'Oratorio Borromini confondendosi tra la folla dei visitatori nel reverente omaggio al poeta estinto.

I briganti Schipani e Scalise condannati all'ergastolo

Catanzaro, 22 dicembre.

Si è concluso questa sera, dopo 22 giorni di dibattito, il processo contro il bandito Angelo Schipani, soprannominato il «Giuliano della Calabria», e i suoi accoliti colpevoli di tre omicidi, di numerose rapine e sequestri di persona. Dopo sette ore e mezzo di Camera di consiglio, il presidente della Corte ha letto la sentenza che condanna all'ergastolo Angelo Schipani e Nicola Scalise; a 30 anni di reclusione la mamma di quest'ultimo Elisabetta Mammone, a 10 anni il figlio di quest'ultima Salvatore Scalise; a 9 anni ed un mese ciascuno i coniugi Pasquale Scalise e Franceschina Spadafora; a tre anni e 4 mesi Pietro Alberto; ad otto mesi Antonio Esposito.

La donna che non si deve amare!

Siamo agli ultimi giorni dell'anno: nel periodo, cioè, durante il quale si susseguono con ritmo incalzante su tutti gli schermi i cosidetti «colossi». Ed i «colossi», nell'ansia di essere programmati, sembra vogliano spingere quelli che li precedono, come temendo di non fare in tempo a «mostrarsi» anch'essi.



In tale ridda di eterogenei prodotti, frutto della fantasia di tutto il mondo, ce n'è qualcuno che rimane nella memoria di tutti e del quale si parla come di uno spettacolo d'eccezione. Fra questi è «LA MALQUERIDA» (La donna che non si deve amare): uno spettacolo che si distacca dalla produzione standard per quell'impronta inconfondibile piena di carattere e di lirismo che la caratterizza.

«La Malquerida» ci ha portato di nuovo il colore del Messico e il soffocato grido delle sue passioni e ci ha confermato un genere d'arte che si può senz'altro definire realistico-simbolico.

L'amore — eterno demone delle genti del Sud — è alla base della vicenda e per esso due famiglie precipitano in un tragico dolore. La violenza dei fatti che accadono sotto le vaste nuvole fumanti e lungo le aperte e assolate praterie si sintetizzano con la arida e toccante personalità degli uomini che appaiono come idoli di pietra, vittime di forze ineluttabili e invincibili.

Gli interpreti sono Columba Dominguez, singolarmente bella e suggestiva, nella parte della giovinetta dal torbido temperamento, vittima della sua natura più che colpevole; Dolores Del Rio, nella vibrantissima figura di una madre impegnata in una lotta assurda e crudele; Pedro Armendariz, chiuso in un colpevole amore, più che mai efficace con la sua potente maschera.

«La Malquerida» sta ora compiendo il suo giro trionfale sugli schermi italiani, lasciando negli spettatori un ricordo indimenticabile.

LA SENTENZA AL PROCESSO DELLA NEMBO

Il capitano Alvino condannato a 20 anni

10 anni al suo attendente - 8 anni a Monno per mancato omicidio - Tutti gli altri scarcerati

(Nostro servizio particolare) Napoli, 22 dicembre.

Il processo per la rivolta dei paracadutisti della divisione «Nembo» con l'uccisione del col. Alberto Bechi e il mancato omicidio di due militari che lo scortavano i quali rimasero gravemente feriti, cioè il carabiniere Bernabè e l'autiere Sanguinetti, è terminato oggi, dopo trentadue udienze. Con esso è ormai chiuso uno dei più gravi episodi accaduti dopo l'8 settembre.

L'udienza di oggi si è iniziata alle 8,30. Dopo alcune precisazioni dell'avv. Panuni, il Presidente ha domandato agli imputati se avevano altro da aggiungere. Alvino ha chiesto di parlare e per due ore ha ripetuto tutto ciò che già aveva detto. Alle 11 i giudici si sono riuniti in camera di consiglio. La loro decisione è stata la più lunga che il Tribunale Militare di Napoli abbia mai preso. Ritiratisi i giudici con il giorno chiaro a poco a poco si è fatta sera.

Alle 18,15, finalmente dopo oltre sette ore, squillava il campanello. Fatti rientrare gli imputati, tutti sull'attenti, entrava anche la Corte. Fra la più viva emozione del pubblico il Presidente, generale Umberto Broccoli, leggeva la sentenza.

La sentenza ha escluso per i trentatre i reati di rivolta e diserzione, ritenendo che vi sia stato solamente un «prolungamento arbitrario di ostilità» di cui è unico responsabile il maggiore Rizzatti, oggi morto, (questo principio, come commenteranno poi i legali, farà sì che, a parte l'applicazione dei vari provvedimenti di amnistia, non vi sarà il processo, stralciato per ora, per «rivolta e diserzione» degli altri quattrocento imputati della Nembo). Per l'uccisione del col. Bechi il Tribunale ritiene soli responsabili il capitano Alvino e il suo attendente, Onorio Bisegna. Esclude per l'Alvino la semi-infermità mentale, concede ad entrambi l'assenza di premeditazione e le attenuanti generiche e condanna l'Alvino a 20 anni e il Bisegna a 10 anni, condonandone 3 a tutti e due. Inoltre l'Alvino è condannato ad altri 3 anni e 4 mesi (interamente condonati) per insubordinazione con violenza verso il gen. Ronco.

Il sergente maggiore Nicola Monno è stato assolto per insufficienza di prove dalla imputazione di omicidio di Bechi (per gli altri otto imputati di questo reato l'assoluzione è stata invece con formula piena), ma è stato condannato ad otto anni, tre mesi e 15 giorni per il mancato omicidio del carabiniere Bernabè. Inoltre il Monno e il sergente maggiore Marinelli sono stati condannati a 2 anni, 2 mesi e 20 giorni (pena interamente condonata) per insubordinazione con violenza verso un ufficiale, il tenente Zuccalli. Il capitano Alvino e il sergente maggiore Monno — come precisa la sentenza — saranno entrambi degradati e colpiti dalla «interdizione perpetua dai pubblici uffici». Inoltre la Corte, poichè dal processo sono apparse altre eventuali responsabilità a carico dell'Alvino nel suo soggiorno in Roma occupata e poichè non è sembrata affatto chiara la fine del carabiniere De Luca che, rimasto incolume, fu catturato ed aggregato ai ribelli e poi morì dopo avere steso una dichiarazione che tendeva a scagionare Alvino ed altri, è stato deciso che tutto quanto riguarda questi fatti sia trasmesso alla Procura Militare per più profondi accertamenti.

Nonostante il forte servizio d'ordine, comandato da ufficiali dei carabinieri e da funzionari di P. S., perfino con truppe bloccate nei portoni delle vicinanze del Tribunale, la lettura della sentenza è stata ascoltata da parte di tutti con la massima calma.

Poichè l'Alvino ha scontato già 5 anni, Bisegna 6 e Monno 4, essi, se il Tribunale Militare Supremo non accorderà il beneficio di alcuni provvedimenti di amnistia esclusi dal Tribunale di Napoli (che ha ritenuto il delitto fosse solo militare e non politico), dovranno rimanere ancora in carcere, rispettivamente 12 anni l'Alvino, 1 il Bisegna e altrettanto il Monno. Tutti gli altri imputati sono stati subito rimessi in libertà.

c. g.

L'arresto a Roma dello squadrista Bonaccorsi

Roma, 22 dicembre.

Nel pomeriggio di oggi la questura ha operato il fermo, che è stato poi tramutato in arresto, di Arconovaldo Bonaccorsi ex-squadrista, noto come conte Rosso durante la guerra di Spagna dove militò sotto la falange. Sembra che le ragioni dell'arresto siano da ricercare nelle minacce fatte dal Bonaccorsi a un deputato in carica. Infatti, il Bonaccorsi aveva recentemente inviato una lettera di minacce all'on. Saragat.

BORSE

Alla vigilia di quattro giorni consecutivi di Borsa chiusa, il mercato azionario non si è spiegato in una vasta impostazione operativa. Sui settori primari gli scambi sono stati limitati, intonati però ad un senso di lieve distensione, impostati sul tema di premesse abbozzate e di facile equilibrio. Nell'atmosfera, più che nella sostanza del mercato, una linea di cauta fiducia. Il nerbo della seduta è stato costituito da una mida ricerca di rimanenze di valori torinesi. Sici, Montegatini, Venchi-Unica hanno trovato vivaci compratori, beneficiando di un immediato rialzo di quotazioni. Sulla scia dei progressi di queste voci, il mercato in genere ha confermato al listino una distensione marginale. Titoli di Stato calmi. Dopoborsa pressochè invariato, intonato, nella tarde battute, da un modesto intervento di compere. Diritti Sebino 8,10. La Borsa, dopo la parentesi festiva natalizia, si riaprirà mercoledì 27 corrente.

	21	22		21	22
Ren.02	73 10	73 10	Sip	1052	1042 5
[illegible]	72 —	72 —	Terni	207 —	211
[illegible]	73 10	72 20	P.O.E.	402 —	405 —
[illegible]	74 50	74 50	Unes	405 —	405 —
[illegible]	74 70	74 70	[illegible]	2395	2440
[illegible]	101 30	100 90	[illegible]	2205	2205
[illegible]	101 40	100 90	[illegible]	2180	2100
[illegible]	94 10	94 —	Marelli	535 —	535 —
[illegible]	94 30	94 10	Fiat	505 —	500 —
Rec 3½	71 80	71 80	Savigl.	350 —	330 —
[illegible]	69 90	69 70	[illegible]	80 —	80 50
[illegible]	71 90	71 90	Incet	120 —	118 —
[illegible]	70 —	69 82	Monc.	1230	1240
[illegible]	93 80	93 30	[illegible]	490 —	490 —
[illegible]	94 30	93 75	Ilva	207 —	207 —
[illegible]	99 80	99 85	Ansaldo	205 —	205 —
[illegible]	99 15	99 15	Viscosa	3285	3295
[illegible]	96 70	96 65	Fibre T	2325	2340
Fer 3%	66 —	66	Cir	1470	1470
[illegible]	83 60	83 60	Schiap.	525 —	535 —
[illegible]	95 —	95	[illegible]	204 50	205 50
[illegible]	86 50	86 50	[illegible]	48 50	48 50
[illegible]	87 —	86 50	[illegible]	1260	1320
[illegible]	160 —	160	[illegible]	850 —	850 —
[illegible]	89 75	89 50	Lucch.	800 —	805 —
Tor.4%	85 50	85 50	[illegible]	93 —	104 50
[illegible]	85 25	85 25	Cart.It.	1700	1720
[illegible]	84 —	84 —	Burgo	4050	4020
[illegible]	91 —	91	[illegible]	6250	6250
[illegible]	96 75	96 75	Toro F	950 —	940 —
[illegible]	82 25	82 25	S.A.L.	1850	1850
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	70 50	71 —
[illegible]	67 —	67 —	[illegible]	3120	3120
[illegible]	76 —	76 —	[illegible]	901 50	907 —
[illegible]	76 50	76 50	[illegible]	907 —	901 —
[illegible]	100 —	100 —	Sarde	5 —	5 —
[illegible]	85 75	85 75	[illegible]	350 —	342 —
Fer 5%	68 —	68 —	[illegible]	245 —	245 —
[illegible]	92 —	90 —	[illegible]	415 —	410 —
[illegible]	100 90	100 90	Param.	405 —	405 —
[illegible]	89 —	89 —	[illegible]	500 —	500 —
[illegible]	97 50	97 50	Pirelli	1012	1012
[illegible]	92 —	92 —	Superg.	89 —	89 —
[illegible]	93 50	93 50	[illegible]	760 —	770 —
[illegible]	83 75	83 75	Lig.gas	705 —	710 —
[illegible]	95 50	96 —	Talco	8400	8300
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	11.900	11.775
[illegible]	99 —	98 50	Coton.	1900	1900
[illegible]	88 —	83 75	[illegible]	450 —	450 —
[illegible]	89 50	89 50	[illegible]	2350	2350
[illegible]	89 50	98 —	[illegible]	990 —	1010
A. Gen	5850	5850	Ang.F.	2870	2900
Toro	4790	4800	Fiore	20 50	20 50
[illegible]	2870	3002	[illegible]	4100	4200
[illegible]	2240	2245	[illegible]	7600	7600
Tor M.	92 50	92 —	[illegible]	3400	3375
Italgas	22 25	22 3/8	[illegible]	193 —	193 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,84; Svizzera 143,50.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6775-6875; Marengo 6625-6725; Sterlina cartacea 1760-1770; Dollaro carta 700-710; Franco svizzero 142-143,50; Franco francese 179-181; Oro fino 645; Argento 16-16,50.

Ripresa eruttiva dell'Etna

Un'enorme colata lavica investe il pian di Val Calanna - Torrenti di fuoco straripano sulla contrada Rovizzolo

Zafferana Etnea, 22 dicembre

Il piano di Val Calanna è stato investito questa mattina alle ore 11. Una enorme colata lavica, larga oltre 900 metri e alta oltre 20, è scesa per tutta la giornata nel giardino dell'Etna, a una velocità di 12-15 metri l'ora. L'eccezionale fiume di fuoco era comparso ieri nel pomeriggio, e scendeva sul ripido pendio di Cerrazzo, scavalcando la colata precedente, in prossimità del Monte di Caral. Lentamente ha coperto oggi oltre un quarto dell'intero piano della Valle. In serata il «mostro di fuoco» ha raggiunto quota 990, e va aumentando il ritmo della corsa che, a tarda sera, ha raggiunto i 20 metri orari.

Oggi, le guide Barbagallo e Carbonaro si sono spinte fino a Monte Finocchio Inferiore; da noi interrogate sul fronte lavico ci hanno detto: «Questa nuova colata lavica si è staccata a circa 150 metri ad ovest di Monte Finocchio e scorre su un letto lavico raffreddato ai lati. Il magma scende liquido fino alla «Terra di Cerrazzo», di dove s'incanala in direzione di Calanna. Abbiamo osservato il teatro eruttivo di quota 2200 e siamo convinti che l'afflusso lavico è costante, mentre l'azione esplosiva è in continuo aumento; per tutti i 900 metri il fronte lavico di Calanna è in continuo movimento».

Gli altri bracci lavici che si dirigono verso Porta Fiordicosimo e Bosco Nicolosi vanno molto lentamente essendo poco limitati, in quanto la corrente lavica è diretta sui bracci di Valcalanna. La velocità di queste ramificazioni è stata costante per tutta la giornata e non ha superato i quattro metri l'ora. Questi bracci si trovano a quota 1000-1010. Altre enormi colate laviche hanno straripato sulla contrada Rovizzolo e camminano affiancate alla grande colata.

Tragica fine d'un industriale perito in un incidente d'auto

Milano, 22 dicembre

Un tragico incidente è costato la vita al noto industriale piemontese comm. Giovanni Mosca, di 60 anni, direttore generale del cotonificio Furter. Stamane verso le 9 la sua auto percorreva l'autostrada per Torino, poco fuori città, quando presso un cavalcavia si trovava davanti un autocarro. Nel tentativo di superarlo, la macchina slittava sul fondo stradale gelato, piroettava su se stessa e precipitava dalla scarpata con un volo di otto metri. Dai rottami della vettura fu tratto l'autista svenuto, ma pressochè incolume, invece il Mosca era ormai cadavere.

Musica e mostre

"La notte di Valpurgis" nel concerto Markevich

Fra il *Passo concertante* per due violini, viola e orchestra di Ghedini e la seconda suite *Dafni e Cloe* di Ravel il maestro Markevich aveva iersera inserito due composizioni meno note o quasi ignote a Torino, *La prima notte di Valpurgis* di Mendelssohn e il *Concerto* per chitarra e orchestra di Castelnuovo-Tedesco.

E' stato opportuno far conoscere al nuovo pubblico l'opera di Mendelssohn, sul quale i pregiudizi antiromantici e antiottocenteschi, deplorevoli quanto più privi di distinzione, e animosi negli ultimi decenni, conseguirono una facile vittoria, condannandolo all'oblio totale, impedendone il giusto apprezzamento. Egli riappare quale fu, ogni volta che ne vengono ricordate le opere migliori, quelle segnate assai più dal suo particolare talento che dalla moda di cento anni fa, la moda, cioè il romanticismo dei deboli e dei pallidi. Si nota, scegliendo, quanto sia il pregevole e il ricordevole nella sua abbondante produzione. E questa cantata per soli, coro e orchestra inclusa nel repertorio del genere oratoriale su testo profano, può essere tuttora applaudita.

Non s'ha da cercare, naturalmente, ciò che, proprio della mente e dello spirito di Goethe, costituì il «dialogo in *Lieder*», com'egli designò *La prima notte di Valpurgis*, rappresentazione del contrasto della fede dei pagani con quella dei cristiani, bensì il canto mendelssohniano di alcuni stati d'animo, rudi, violenti, prepotenti, o delicati e sereni, o anche, e questo meno interessa, la descrizione di episodi naturali, la tempesta nell'inverno, il rinascere primaverile. In verità, le parole goethiane son sprecate nei recitativi dei solisti, i quali non riescono a diventar persone, e neppur vaghe voci dell'umanità. Nelle congiunte espressioni corali e strumentali invece, e in alcuni passi orchestrali, degni delle più compiute sinfonie e *ouvertures* di Mendelssohn, il dramma si fa più d'una volta intenso, e, malgrado, una certa enfasi, rivela l'intimo impeto poetico. Appunto per tale pregio questa cantata, è notevole fra le molte di cui si complacquero gli artisti e la società del primo Ottocento.

Il *Concerto* del Castelnuovo-Tedesco è, come molte altre opere di lui, grazioso, elegante, di buon gusto, e più fine e piacente risultò grazie al mirabile tocco e all'agilità di Andrès Segovia.

Vivace e vigile direttore, Igor Markevich fu applaudito insieme con gli strumentisti A. Gramegna, L. Pocaterra, E. Francalanci, con i cantanti M. Truccato Pace, A. Bertocci, B. Colombo, F. Calabrese, e col maestro Ruggero Maghini, istruttore del coro. a. d. c.

Al Circolo degli Artisti

Nelle sale del Circolo degli Artisti s'è aperta la abituale mostra natalizia, chiamata di «Incoraggiamento alle arti», che è la 99ª della serie, e nella quale espongono una settantina di soci (settantadue; per la precisione). E' noto il carattere di tranquillo tradizionalismo che costituisce la nota dominante in quella associazione: la quale non si smentisce in questa occasione, che sarebbe del resto la meno opportuna, data la circostanza. Comunque, non manca nella rassegna anche qualche opera di artisti più giovani, e disposti a una più aperta attualità di tendenze.

Così, per esempio, è il piacevole dipinto di Mino Rosso, una «Spiaggia del Po» animata, formicolante nei suoi toni accesi, o per i «Tetti di Oropa» di Mario Lisa o per la «Neve» di Giuliano Emprin, o il «Paesaggio primaverile» di Natale Manzo, o per quel bizzarro autoidealista che è Umberto Colli, coi suoi «Palloncini».

Quanto ai rimanenti, essi confermano qual più qual meno le loro ormai conosciute qualità. E tra gli altri verremo ricordando la «Val Ferret» di Alessio, il Ritratto femminile di Nicola Arduino, l'Ultima neve di Bozzalla, con la sua grafia distinta, il «Tacchino» di Boetto, lo Studio di Giovanni Russo, il Ponte d'Inverno di Agostino Bosia, la «Figura» di Corsetti, il «Che importa!» di Celestino Gamba, i «Casolari a Valtournanche» di Gheduzzi, il «Sole a Ponza» di Alessandro Lupo, il «Pomeriggio» di Cesare Maggi, il «Meriggio invernale» di Merlo, i «Fiori» di Mario Micheletti, il «Lungo la Senna» di Piero Monti, la delicata «Frutta» di Gigi Morbelli, il «Tempo da neve» di Rolla, il «Viottolo» di Testa, il «Convegno a Porossan» di Vellan.

Vi sono anche alcune sculture, tra cui l'«Avv. C. S.», terracotta di Roberto Terracini, la «Bagnante» di Adriano Alloati, il «Ritratto» di Moscatelli, il «Giovane pescatore» di Tinto, lo «Scugnizzo» di Quaglino. a. r.

CRONACHE DELLO SPORT

In trasferta Juventus e Milan mentre l'Inter gioca in casa

Il Torino, contro il Bologna, ad una svolta decisiva

Dopo l'Inter, tocca al Milan percorrere la cinquantina di chilometri necessari per arrivare a Bergamo. Gli incontri dell'Atalanta con le squadre milanesi, forse per ragioni di vicinanza geografica, costituiscono una appendice al derby cittadino. Sono disputati con lo stesso accanimento e caratterizzati dalla medesima incertezza alla vigilia. Il Milan ha ventiquattro punti; i nerazzurri bergamaschi solamente tredici all'attivo. Ciò non toglie che i sostenitori rossoneri siano in leggera apprensione, temendo che il Nordhal centromediano neutralizzi il fratello centravanti e che i compagni del primo facciano altrettanto nei confronti degli avversari milanisti.

La seconda trasferta d'importanza nel quadro della lotta fra le prime tre è della Juventus. Il Genoa non si trova in buone condizioni: ha Colorio squalificato, i tre svedesi sempre discussi, e parecchie incertezze di formazione. I campioni al contrario sono passati a Udine come trionfatori. Le promesse suonano a piena orchestra per una nuova vittoria esterna bianconera, ma quando una squadra si trova come la rossoblù a quota otto e in fondo alla classifica tutto è possibile.

L'Inter, terza grande, gioca in casa contro la Lucchese. Sarà priva di Blason, di Miglioli, ed ha Lorenzi in non perfetta efficienza. Non perde da nove domeniche, ma nelle ultime due ha pareggiato in trasferta.

La Roma altra squadra in angustie, riceve l'Udinese: forse è la volta buona per tentare un passo avanti in graduatoria, tanto più che la Sampdoria non avrà da scherzare a Busto ed il Padova può rappresentare un pericoloso avversario per il Novara, mentre la Triestina porta a Napoli uno scarso bagaglio di speranze.

Poco più su, il Torino è alla sua svolta decisiva. Ha perso un punto domenica scorsa in casa (terzo pareggio interno dell'attuale campionato) e da quattro giornate non vince più. Riceverà un Bologna, probabilmente rinforzato dal rientro di Jensen. Poichè le due prossime trasferte dei granata si chiamano Roma e Inter, è evidente la necessità di far punti per la squadra torinese. Sono questi i momenti in cui essa sa trovare l'energia per puntare i piedi contro i pericoli o le avversità: è proprio il caso di farlo. A Bigogno l'augurio di varare la formazione buona.

La vigilia natalizia vedrà infine la Lazio impegnata a Como e il Palermo a Firenze: gare equilibrate entrambe. La parola al fattore campo.

Trattative del Genoa per il bolognese Gritti

La Samp con un nuovo attacco

Genova, 22 dicembre.

Il Genoa sta trattando col Bologna per avere il mezzo sinistro Gritti. Il giocatore Gritti dovrà in questi giorni venire a Genova per essere sottoposto a visita medica. Dopo una lezione teorica in mattinata alla sede della società e una seduta di ginnastica nel pomeriggio, il dott. Cappelli questa sera ha condotto i suoi uomini a Nervi, dove rimarranno in ritiro collegiale fino a domenica prossima.

La Sampdoria andrà a Busto con l'attacco completamente rivoluzionato. L'allenatore lancerà infatti in prima squadra la riserva Paleologo come centravanti e si varrà del giovane Prunzo come ala sinistra, mettendo a riposo gli argentini Lorenzo e Sabatella. Pertanto i blucerchiati giocheranno contro la Pro Patria nella seguente formazione: Lusetti; Grattino, Arrighini; Bertani, Bellico, Belgamo; Lucentini, Coscia, Paleologo, Gei, Prunzo.

La comitiva juventina partirà oggi a mezzogiorno in treno per Genova. La squadra dei titolari giocherà a Marassi con: Viola; Bonifort, Manente; Mari, Parola, Bizzotto; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest. Le riserve si schiereranno contro i rincalzi rossoblù per il campionato dei cadetti nella seguente formazione: Cavalli; Bertuccelli, Ferrario; Berruto, Tortonese, Piccinini; Sansolini, Vivolo, Gamba, Occhetta, Ivey.

Il Torino giocherà domani contro il Bologna in questa formazione: Buttarelli; Grava, Picchi; Rosén, Nay, Gremese; Frizzi, Santos, Ploeger, Tosolini, Carapellese. Non è escluso comunque che possa scendere in campo anche Motta al centro dell'attacco; quest'ultima soluzione pare, però, poco probabile. Le riserve granata osserveranno il turno di riposo, previsto dal loro torneo.

Minatelli, il pugile del giorno per aver messo Mitri k. o. in una recente esibizione, ha battuto ieri sera a Trieste Dia Oumar dell'Africa francese, ai punti, in 8 riprese.

Per k. o. tecnico alla nona ripresa

Anche Villemain crolla sotto i pugni di Robinson

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 22 dicembre.

Ray Robinson, che i tecnici europei dopo avere esaurito il repertorio dei superlativi chiamano ora con l'immaginosa locuzione di «meraviglia nera», ha confermato anche stasera alla straripante folla degli sportivi parigini quanto la sua reputazione sia giustificata, quanto egli meriti gli entusiastici elogi che gli sono stati attribuiti dall'unanimità della stampa sportiva.

Opposto a Robert Villemain, un avversario che si è rivelato per lui molto più intraprendente e difficile del massiccio Jean Stock, il fenomenale pugile negro ha dimostrato stasera sul quadrato del Palazzo dello Sport di essere veramente un grande artista della boxe, forse il più grande che mai sia salito su un ring europeo.

Anche a questo secondo «recital» del campione nero ha assistito tutta la Parigi elegante, le cui più note personalità danno a queste serate di gala uno spiccato carattere mondano, il quale molto bene si addice all'avvenimento.

Nella prima ripresa gli spettatori hanno ritrovato nei gesti, nello stile, nella potenza di Robinson il magnifico atleta già ammirato a Parigi contro Stock. Il campione mondiale dei pesi welters dimostrava la autorità e la olimpica calma che sono le prerogative della sua classe, ma pareva disinteressarsi del risultato, permettendo a Villemain, stupendo di fiducia e di vitalità, il modo per accumulare un leggero vantaggio nelle prime riprese.

Il vero Robinson, quello dai riflessi folgoranti, lo si è cominciato a vedere solamente dalla 7ª ripresa. Assumendo a questo punto tutta l'iniziativa, il campione nero scuoteva il francese con una serie di corti «crochets» al viso il cui tremendo effetto appariva evidente. Nella ripresa successiva l'azione di demolizione continuava, rivelando perfetta tempestività di tattica. L'ottava ripresa era nettamente di Robinson; egli d'incanto aveva ritrovato tutta la sua potenza di puncheur, lavoro preparatorio e preludio al balzo finale.

All'inizio del nono round, Villemain, centrato da un possente diretto di destro, cadeva a terra per qualche secondo. Si rialzava e dopo essere rimasto per otto secondi in piedi e alle corde come previsto dal regolamento, tentava di reagire all'incalzante furia di Robinson, ormai deciso a farla finita. Una rapidissima serie di forti uppercuts al viso scagliava Villemain stordito e sbilanciato contro le corde; il francese più non poteva rialzarsi.

L'arbitro poneva fine alla inesorabile umiliazione che Robinson stava infliggendo a Villemain. Il combattimento veniva interrotto e Robinson dichiarato vincitore per k. o. tecnico. L'intervento dell'arbitro ha salvato certamente Villemain dal k. o. effettivo.

Mancavano 8" alla fine della 9ª ripresa.

Nel preludio al tanto atteso confronto il campione di Francia dei pesi medi Kid Marcel era opposto allo sfidante Claude Ritter in 15 riprese. Un ingiusto verdetto d'incontro nullo ha tolto a Kid Marcel una vittoria evidente. m. b.

Bollettino della neve

Il bollettino della neve trasmesso dall'Ente prov. per il Turismo reca: Balme cm. 50, Bardonecchia 80, Pian del Sole 75, Colomion 90, Cesana 55, Pian Gimont 135, Rifugio Fonte Tana 100, Colle Bergia, Monte della Luna 185, Claviere 100, Pragelato 50, Piano Frais 40, Sallce d'Ulzio 60, Chateau Beaulard 60, Sestriere 100, Sportinia 130; tutta bellissima. Nevica. Val d'Aosta: Cervinia 130, Plan Maison 150, Plateau Rosà 160, Courmayeur 40, Colle Chécruit 150, Plan Chécruit 140, Champoluc 50, Gressoney La Trinité 50, Gressoney S. Jean 30, Pila 85, Cogne 35, Valtournanche 125, La Thuile 150; farinosa. Nuvoloso. Provincia di Vercelli: Alpe di Mera 140, Monte Camino 100, Mucrone 80, Alagna 90, Oropa 75, farinosa, sereno. Prov. di Cuneo: Frabosa Soprana 50, Limone 80, Colle della Maddalena 70, Vernante 50.

Le società di C ad Alessandria discutono il problema della Lega

Alessandria, 22 dicembre.

(g. p.) - La riunione dei rappresentanti delle società appartenenti al Girone A della serie C, svoltasi oggi nei locali dell'Alessandria U. S., è stata più che altro una presa di contatto per stabilire una linea di azione comune, in previsione dell'assemblea delle società di serie A, B e C, in programma per giovedì prossimo a Milano. Assemblea dalla quale dovrà uscire, con regolari elezioni, la nuova Lega Nazionale.

Sul problema dell'ordinamento dei campionati secondo le nuove norme stabilite nel recente congresso di Rapallo, ha riferito l'ex-consigliere Ghisio che ha trovato i convenuti in linea di massima poco favorevoli alla progettata riduzione della serie C ad un unico girone su base nazionale e propensi invece ad un'eventuale abolizione della serie C con la conseguente formazione di due gironi di serie B.

L'orientamento delle società del girone A di serie C riguardo al problema della Lega nazionale è stato alla fine abbastanza chiaro, anche se inizialmente si sono manifestate tendenze piuttosto contrastanti; il dr. Pelissero si è dichiarato in via ufficiosa favorevole a Pedroni, il conte Buttignol, vice presidente della Sampdoria e rappresentante del Rapallo, si è manifestato propenso ad un radicale rinnovamento sia nella Lega che nel Consiglio Federale, mentre l'ex-consigliere federale Bertoni, parlando a nome della Sestrese, ha propugnato la conferma di quegli elementi che non erano stati coinvolti nel recenti «casi» della Lega. Nomi in modo preciso non se ne sono fatti, ma tuttavia si è parlato di una rosa di possibili candidati alla presidenza della Lega, che comprende fra l'altro Ciceri (presidente della Lega regionale lombarda), Giulini (ex-rappresentante della C.A.N. nella Lega), Pedroni, Pozzani (ex-presidente dell'Inter) e l'ex-consigliere nazionale Ghisio.

Si è stabilito infine di non influire in modo decisivo sulla scelta del presidente, purchè le società di serie A, favoriscano la candidatura alla vice-presidenza di un elemento della serie C, mentre per i due posti di consiglieri della Lega che spettano alla serie C si appoggerà la candidatura di Pistolesi (Siena) e di un rappresentante — da scegliersi in seguito — di una società settentrionale. Non si può comunque escludere che la candidatura di Pedroni ottenga nuovamente successo, tanto più che le 39 società dei due gironi centro-meridionali della serie C (circa un terzo del numero totale dei voti) sembrano essere favorevoli all'ex-presidente.

Il compito di riferire questi punti di vista del girone A in una riunione preliminare dei quattro gironi della C, che avrà luogo a Milano il giorno prima dell'assemblea generale, è stato affidato all'avv. Codegone della Pro Vercelli e all'avv. Burri del Casale.

Nuovo sistema di garanzie per gli atleti infortunati

Roma, 22 dicembre.

Sul tema delle assicurazioni agli atleti, il Coni ha deciso che con il 1951 entrerà in funzione il nuovo sistema di garanzie per il quale è previsto, oltre al diritto fisso per ogni atleta tesserato, il contributo del C.O.N.I. in modo da garantire una sufficiente erogazione nel caso di gravi disgrazie.

Si è provveduto anche alla costituzione di un fondo assistenziale ed alla assicurazione delle squadre nazionali, a carico diretto del C.O.N.I.

ULTIME NOTIZIE

LA RISPOSTA ALLA NOTA DEL CREMLINO

Poche speranze a Washington che Mosca accetti la tesi alleata

Gravi e pessimistici commenti della stampa americana - Si temono iniziative militari della Russia tra la primavera e l'estate - Rapporto segreto sulle industrie sovietiche

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 dicembre.

La risposta alleata alla proposta sovietica per una conferenza quadripartita sulla smilitarizzazione della Germania esprime la «desiderabilità» dell'incontro ma anche come era previsto, il dubbio che nella presente situazione internazionale non sia più possibile limitare la discussione alla sola Germania. Perchè la «desiderabilità» si trasformi in «utilità» i governi alleati subordinano la loro definitiva accettazione a due condizioni preliminari: che la conferenza includa anche «i principali problemi la cui soluzione promette l'effettivo e durevole miglioramento delle relazioni fra la Unione Sovietica e le altre potenze e la eliminazione della causa della attuale tensione internazionale»; e che essa venga preceduta da conversazioni esplorative da affidare a quattro sostituti dei ministri degli Esteri. I sostituti potrebbero riunirsi nella sede delle Nazioni Unite a New York, probabilmente nel prossimo febbraio.

Documento riservato

Il tono delle note alleate non permette di credere che nelle tre capitali dell'Occidente ci si attenda ancora una risposta affermativa. E difatti il portavoce del Dipartimento di Stato Michael Mac Dermott ha comunicato ai giornalisti un lunghissimo documento riservato che, rifacendo particolareggiatamente la storia dei rapporti colla Russia, induce ad una sola melanconica conclusione: che la risposta è stata dettata più dalla preoccupazione di mettersi dalla parte della ragione accettando, seppure con riserva, la proposta sovietica che dalla speranza di arrivare un vero negoziato.

Scrive il corrispondente diplomatico di «News Week», Edward Weinthal che è considerato uno dei più autorevoli portavoce del Dipartimento di Stato: «La speranza di successo di queste discussioni esplorative è manifestamente minima. Tuttavia esse possono permettere di scoprire se la Russia vuole davvero negoziati genuini o se tenta solo di confondere un'altra volta il problema».

Al Dipartimento di Stato non si nega che la risposta dell'Occidente riflette solo in parte la valutazione americana della situazione e delle possibilità ed utilità di negoziato. Essa infatti è la risultante di un compromesso fra le vedute meno pessimistiche di Londra e di Parigi e quelle più pessimistiche di Washington. L'argomento che convinse Acheson ad aderire alla richiesta anglofrancese per un ultimo tentativo fu che, per motivi psicologici e morali conviene mostrare ancora una volta «la desiderabilità» d'un negoziato.

Edward Weinthal continua affermando che Acheson è però sempre molto pessimista sulla attuale situazione e dice che la sua «opinione è confermata da un recente studio del controspionaggio sul potenziale industriale sovietico. Lo studio prova che questo raggiungerà l'apice nella estate del '51 e che dopo declinerà o rimarrà statico. La conclusione è inevitabile: i Sovieti debbono colpire prima che la produzione bellica americana cominci a sopravvanzare la loro».

Ancora più pessimistici e catastrofici sono sulla New York Herald Tribune i fratelli Alsop che esprimono molto spesso la opinione del capo dell'Ufficio Piani del Dipartimento di Stato, Apult Nitze: «Gli esperti ed i capi del governo americano si attendono un attacco sovietico su larga scala adesso, oggi, domani, il mese prossimo, in primavera, in estate. Ed i piani strategici e politici americani sono affannosamente accordati a questa seconda tabella di marcia (la prima era fondata sull'assunto che la Russia non fosse pronta prima del '53-'54). E poichè, concludono gli Alsop, gli alleati europei non saranno pronti per il momento cruciale, la maggiore responsabilità nella difesa dell'Occidente tocca agli Stati Uniti».

Con molta maggiore autorità Acheson ha espresso, insieme al ministro della Guerra Pace ed al capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Collins, gli stessi concetti ad una segretissima riunione durata tre ore con i suoi più accaniti avversari convocati ad una seduta della Commissione senatoriale per gli Esteri.

Tre milioni di uomini

Gli europei, ha detto Acheson, forniranno tre milioni di uomini, ma non prima della fine del '53. Sino ad allora gli Stati Uniti debbono fare ogni sforzo in uomini e materiali per permettere agli alleati di organizzare le loro difese. Gli si chiese in quale proporzione le truppe americane figureranno nell'esercito internazionale.

— Dipenderà dagli avvenimenti — rispose.

— E cosa accadrà se ci ritirassimo invece dall'Europa, dato che la minaccia sovietica è così imminente e non esistono serie possibilità di trattenerla fino a quando gli europei non organizzeranno la loro difesa?

— Accadrà che la nostra stessa esistenza sarà messa in gioco.

Poco più tardi Acheson iniziò la conferenza stampa con una dichiarazione ancora più categorica: «La politica di difesa del solo emisfero americano sarebbe catastrofica per gli Stati Uniti. Tale politica isolazionista costringerebbe gli Stati Uniti a battere i denti in una ghiacciaia senza possibilità di agire. Il Governo degli Stati Uniti ha respinto tale politica e continuerà a respingerla».

Questa risposta è la prima confutazione ufficiale e diretta al discorso di Hoover ed alle tendenze isolazioniste dilagate negli ultimi giorni. Essa fa prevedere che l'amministrazione difenderà ad ogni costo la sua politica contro gli attacchi del nuovo congresso che verrà convocato il 3 gennaio e nel quale i repubblicani sperano di far prevalere almeno il principio che l'invio di armi ed uomini in Europa deve essere subordinato alla creazione effettiva di un esercito internazionale.

Acheson richiesto dai senatori di precisare questo punto ha risposto che bisogna invece cercare di far procedere di pari passo aiuti americani con riarmo europeo. Questa è anche la tesi che Eisenhower adotterà.

Gino Tomajuoli

L'enciclopedia russa svaluta l'atomica

L'effetto della bomba sarebbe un bluff degli americani

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 22 dicembre.

La bomba atomica non è proprio un «tigre di carta» come l'ha definita Mao Tse Tung, ma non è neanche in grado di decidere da sola il corso di una guerra mondiale, anzi non può avere alcuna influenza decisiva sulle grandi battaglie. Così proclama l'enciclopedia sovietica nel suo terzo volume apparso oggi, in cui alla voce «atomo» si riconosce — il che avviene forse per la prima volta — che una scoperta scientifica di grande importanza (e cioè l'energia atomica) non è stata fatta dagli scienziati sovietici ma da quelli occidentali, il che è avvenuto — spiega la enciclopedia — perchè i russi erano impegnati in una guerra mortale contro la Germania, mentre gli americani, rimandando di mese in mese l'apertura del secondo fronte, risparmiavano le loro forze e i loro uomini per altri compiti.

La nuova enciclopedia sovietica, che sostituisce quella pubblicata vent'anni or sono anche dai bolscevichi, ma ora piena di «deviazioni ideologiche», afferma nel terzo volume, che va dalla voce «Arizona» a quella «Ajaccio» (l'JA è l'ultima lettera dell'alfabeto cirillico) che Truman si rese colpevole di un delitto contro l'umanità quando ordinò i bombardamenti di Hiroshima e di Nagasaki, perchè non v'era alcuna necessità militare di attaccare queste città e che d'altra parte i danni causati dai bombardamenti atomici furono relativamente insignificanti, tant'è vero che di 211 galeotti che si trovavano in una prigione centrata dalla bomba atomica a Nagasaki soltanto 31 rimasero uccisi. E se gravi danni furono arrecati ad altri edifici, ciò avvenne soltanto perchè quasi tutte le case delle due città erano fatte di carta o di bambù.

Quindi, continua l'enciclopedia, la bomba atomica non può essere considerata una decisiva arma militare e, di conseguenza, neanche uno strumento di ricatto politico. Le affermazioni americane sulla potenza devastatrice dell'atomica sono delle iperboli, perchè la bomba atomica non sarà mai in grado di influire sul corso di una nuova guerra.

Citando poi un'intervista concessa da Stalin al *Sunday Times*, il 17 settembre del '46, l'enciclopedia afferma che la bomba atomica può soltanto avere un effetto terroristico su persone dai nervi deboli. L'enciclopedia aggiunge che in ogni caso gli Stati Uniti non hanno un numero tale di bombe da poter conseguire un successo di sorpresa all'inizio di un nuovo conflitto. Della bomba all'idrogeno si afferma poi che occorreranno molti anni prima che possa essere fabbricata e che probabilmente anch'essa dimostrerà d'essere un mezzo bluff come quella atomica.

Infine, sempre secondo la enciclopedia sovietica, gli scienziati russi starebbero applicando l'energia atomica a scopi pacifici ed avrebbero ottenuto grandi successi sperimentandola come forza motrice per piroscafi, aeroplani e razzi stratosferici. **c. a.**

IMMINENTE OFFENSIVA CONTRO L'8ª ARMATA?

Attacco cinese a Chunchon a 15 Km. a sud del 38° parallelo

Vano assalto dei nordisti alla piccola testa di ponte di Hangnam

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 22 dicembre.

Da un momento all'altro può scoppiare l'inferno sul fronte di Seul. Il Comando delle Nazioni Unite ammette apertamente la minaccia di una nuova offensiva in massa dei comunisti. E al tempo stesso il primo ministro di Pechino, Chou En Lai, ha respinto l'appello avanzato dalle Nazioni Unite per una cessazione del fuoco.

Gli Stati Uniti, dice il Governo comunista cinese, hanno «distrutto» il 38° parallelo quale linea di demarcazione politica e geografica fra le due Coree. L'azione diplomatica di Pechino è stata accompagnata sui fronti di guerra dall'attacco più forte che i rossi abbiano sinora sferrato contro la linea dell'VIII Armata a Nord-Est di Seul. Un attacco locale di assaggio, ma l'entità delle forze impiegate lascia appunto capire che il Comando comunista vuol accertare quale sia la capacità di reazione del dispositivo americano ad attacchi di una certa consistenza.

A Seul i comandanti alleati sono certi che il nemico attaccherà. E sono convinti che attaccherà con la luna piena, come già ha fatto due volte, il 26 ottobre e il 25 novembre, vale a dire nelle due occasioni delle grandi offensive. Questa volta la luna piena è la vigilia di Natale, e non ci sarà quindi da attendere molto per sapere se i comunisti rispetteranno la loro «tradizione».

Forse i cinesi hanno già attraversato il 38° parallelo. La presenza di cavalli e cammelli in una colonna impegnata a Nord-Est di Chunchon, e a 15 chilometri a Sud del parallelo, suggerisce l'impressione che si sia trattato di truppe di Mao Tse.

Proprio nella zona al disopra di Chunchon i rossi hanno gettato nella lotta quasi tremila uomini, attaccando posizioni sudiste. Ma successivamente tutto è ritornato al livello ormai consueto delle piccole scaramucce tra pattuglie.

E intanto a Hungnam la piccola testa di ponte alleata continua la sua eroica resistenza. I rossi hanno sferrato un nuovo furibondo attacco, il più violento della settimana. Sono stati i portoricani della III Divisione americana a sostenere il peso dell'assalto per sei ore. Poi i rossi si sono ritirati fra le colline.

Come di consueto, l'artiglieria terrestre e navale ha avuto parte importantissima nell'azione. Gli attaccanti sono stati letteralmente polverizzati dallo spaventoso fuoco dei cannoni, degli obici, dei mortai e dei lanciarazzi. Il nemico aveva lanciato all'attacco elementi nordisti, mentre i cinesi restavano dietro. Si sa che almeno due divisioni nordiste sono attorno al perimetro, spalleggiate da due o tre divisioni cinesi.

Sul fronte occidentale, invece, dovrebbero essere ammassate da dieci a dodici divisioni comuniste, vale a dire circa 120 mila uomini. Sono queste divisioni che, con ogni probabilità, scatteranno all'assalto entro brevissimo tempo.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Accordi di emigrazione con l'Australia e la Francia

Roma, 22 dicembre.

L'accordo per l'emigrazione concluso tra l'Italia e la Australia dopo lunghe trattative svoltesi a Canberra avrà la durata di 5 anni. Una parte della spesa di trasporto, secondo l'accordo, sarà coperta da contributi; il rimanente, invece, sarà a carico degli interessati, i quali però potranno ottenere da un organismo finanziato autorizzato dal nostro Governo crediti rimborsabili con pagamento rateale entro 2 anni e mezzo dall'arrivo in Australia. L'accordo non stabilisce contingenti fissi e il numero degli emigranti sarà fissato di anno in anno sulla base di oltre che lo stesso accordo prevede crescenti. Saranno specialmente graditi lavoratori italiani specializzati appartenenti all'industria edile ed a quelle tessili.

Conversazioni si sono svolte a Parigi tra il 3 novembre ed il 9 dicembre u. s. tra una delegazione italiana ed una francese per definire varie questioni relative alla emigrazione in Francia di lavoratori italiani. In relazione alle raccomandazioni fatte al riguardo dal consiglio dell'O.E.C.E. sono state stabilite varie semplificazioni delle pratiche amministrative riguardanti la selezione sanitaria, la selezione professionale, la chiamata di operai stagionali (concessione di agevolazioni per i viaggi e alleggerimento della procedura di espatrio), i contatti diretti tra datori di lavoro e lavoratori (agevolazione dei rapporti diretti e facilitazione della procedura necessaria per la regolarizzazione delle conseguenti assunzioni) nonchè alcune intese per agevolare la emigrazione quali il rilascio e il rinnovo delle autorizzazioni di lavoro, l'emigrazione diretta di famiglie agricole, la preventiva estimazione e notificazione dei bisogni di mano d'opera.

La chiamata alle armi del 3° scaglione del 1929

Roma, 22 dicembre.

Dal 29 gennaio al 18 febbraio 1951 si svolgeranno le operazioni di chiamata alle armi dei giovani del terzo scaglione del 1929. Le domande intese ad ottenere il riconoscimento di uno dei particolari benefici di rinvio o di ritardo previsti dalla legge di chiamata alle armi saranno accettate dai distretti che hanno ricevuto le relative disposizioni fino alla mezzanotte del 28 gennaio 1951.

Accordo italo-inglese per i pagamenti in sterline

Londra, 22 dicembre.

Il Foreign Office britannico ha oggi annunciato che è stato firmato con l'Italia un accordo per i pagamenti in sterline ed ha aggiunto che si prevede un continuo miglioramento nel commercio anglo-italiano.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Adenauer nomina i due esperti militari

I generali Spiedel e Heusinger s'incontreranno con i rappresentanti alleati per trattare la partecipazione tedesca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 dicembre.

«Il governo tedesco — ha detto Adenauer ai giornalisti suoi ospiti al solito tè del venerdì — non vuole altro che la pace. Anche le trattative che il governo tedesco inizierà con gli alleati circa la partecipazione tedesca alla difesa atlantica hanno il solo scopo di mantenere e rafforzare la pace».

Pochi minuti prima il Cancelliere aveva nominato i due esperti militari che tratteranno con gli esperti alleati il problema della partecipazione tedesca alla difesa europea. Come ieri abbiamo già informato, si tratta del generale Speidel, ex-capo di stato maggiore del Maresciallo Rommel, e del generale Heusinger, excapo dell'ufficio operazioni dell'esercito germanico.

Il Cancelliere ha inoltre stabilito che il giorno 8 gennaio questi generali tedeschi s'incontrino con gli esperti militari alleati che fanno già parte della commissione mista della sicurezza, presieduta dal deputato cristiano democratico Blanck, ex-capitano di artiglieria insignito del cavalierato della croce di ferro. I generali alleati sono il vice alto commissario americano generale Hays, l'ex-comandante militare francese di Berlino generale Ganeval (che è stato per due anni nel campo di concentramento nazista di Buchenwald) e il generale britannico Johnes. Il giorno 8 gennaio per la prima volta dopo la guerra, anche se in abiti borghesi, si siederanno allo stesso tavolo soldati tutti valorosi, ieri nemici e oggi intesi a cercare una valida collaborazione ai fini della difesa dell'occidente.

In un secondo tempo si passerà poi alle trattative politiche, allo scopo di poter sottoporre al voto del Parlamento il relativo progetto di legge. In un terzo tempo si procederà alla collaborazione difensiva economica: cioè alla organizzazione tecnico-militare della produzione. Nel frattempo la Germania dovrà disporre di un ministro degli Esteri e, passo passo, essere giunta a un patto di sicurezza con gli alleati che sostituisca lo statuto di occupazione.

Un altro avvenimento interessante si è compiuto oggi. Il cancelliere Adenauer ha dato incarico al rappresentante del governo federale a Berlino, dott. Fockel, di chiedere al ministro degli esteri del governo di Grotewohl, dott. Dertinger, se corrispondano a verità le dichiarazioni riportate da un giornale olandese sotto forma di intervista. In esse si diceva che Dertinger aveva detto che «il governo Grotewohl non vuole sparire, che i due governi tedeschi devono reciprocamente riconoscersi, che è necessario rinnovare l'accordo commerciale interzonale, e che se il cancelliere Adenauer non risponderà alla lettera di Grotewohl, i comunisti della zona sovietica inizieranno, passati sul territorio della repubblica federale, una sottoscrizione popolare per costringere Adenauer a trattare col governo di Grotewohl».

Il ministro degli esteri Dertinger ha risposto al dottor Fockel che tutto ciò non corrisponde al vero.

L'importante è che il Cancelliere abbia, sia pure per interposta persona, rivolto la parola al ministro degli esteri di Grotewohl, fino a ieri dichiarato illegale. E' questo l'inizio di future conversazioni? **l. m.**

CRONACA

Scontro tra auto e moto: un passante all'ospedale

Un incidente piuttosto grave, a causa della neve, è accaduto verso mezzanotte in corso Giulio Cesare angolo corso Novara. Una 1500 in seguito ad uno sbandamento provocato dal fondo stradale viscido è andata a sbattere contro un motocarro che si trovava a transitare in quel punto. Quest'ultimo veicolo subiva uno spostamento di parecchi metri e in tal modo investiva un passante che non aveva fatto in tempo a scansarsi: Domenico Donna di 72 anni, abitante in via Scarlatti 7.

Trasportato con un'altra macchina di passaggio all'Astanteria Martini, il Donna vi è stato ricoverato per ferite lacero contuse alla fronte, fratture costali e choc traumatico. Guarirà in 40 giorni, salvo complicazioni.

La Torino-Nord per Natale

Lunedì 25 corr. sulla Torino-Ciriè-Valli di Lanzo l'orario dei treni sarà il seguente. Partenze da Torino: ore 8,50 per Ceres, 8,55 per Venaria, 11,10 per Ceres, 12,50 per Venaria, 14,30 per Ceres, 17,30 per Ceres, 19,40 per Ceres, 23,35 per Germagnano, 0,20 per Venaria.

E' scomparso da casa da sabato scorso, alle ore 9,30 il 65enne Domenico Nigra, soprannominato «Belo». Da allora non ha più dato notizia di sè. Chi sapesse qualcosa di lui farebbe opera buona avvisando il nipote, Nigra, frazione Pinuca di Trana.

LA GANG DELLE BANCHE

Altri quattro fermi

Bologna, 22 dicembre.

Proseguendo le indagini sulla losca attività dei banditi di Bologna, la polizia ha oggi operato quattro nuovi fermi. Il primo è stato quello dell'armaiolo Cesare Lerker fu Giovanni, di 44 anni, abitante a Bologna, il quale conosceva il Farris e, tramite costui, ebbe rapporti anche con il Casaroli e con il Ranuzzi. Costoro gli facevano esaminare una volta due pistole tedesche e quindici giorni fa si recarono da lui per acquistare una Beretta modello L. 22: il Lerker però non volle o non potè accontentarli e li presentò a un altro armaiolo, dal quale i banditi effettuarono l'acquisto. Il Lerker poi fornì ai tre un silenziatore per revolver: in buona fede, a quanto ha dichiarato, giacchè i banditi gli hanno fatto credere di desiderare il dispositivo per potersi esercitare al tiro a segno. Un altro armaiolo è stato fermato a Casalecchio di Reno, dopo che la sua casa era stata circondata dalla «mobile», ad evitare un suo tentativo di fuga: si tratta del ventisettenne Nino Montaguti, presso cui il «biondino», lo autista Ansaloni, portò una pistola calibro 7,65 per farla riparare.

E' stato inoltre tradotto nelle celle di sicurezza della questura in attesa di accertamenti, il ventiduenne Luciano Fiorini di Ferdinando, ex rapinatore, che fu visto spesso in compagnia dell'ormai noto titolare dell'agenzia di pubblicità di via Guido Reni, quell'Ezio Grandi, che s'era associati come produttori il Casaroli e il Ranuzzi. L'ultimo fermo della giornata è stato quello del ventunenne Giovanni Sardella fu Salvatore che presentò al Casaroli, ricevendo per tale sua mediazione il compenso di 10 mila lire, Giacomo Torchi, l'autista di cui i banditi si servirono per la rapina di Bi[illegible].

Neve su tutto il Piemonte

La rigida temperatura che regnava da qualche giorno si è un po' mitigata ed oggi da tutte le provincie del Piemonte si segnala la caduta della neve.

Stamane ha ripreso a nevicare in tutto il territorio di ALESSANDRIA, rendendo assai disagevole la circolazione tanto che si sono verificate numerose cadute di pedoni e parecchi slittamenti di macchine. Il termometro è salito a due sotto zero.

Anche a VERCELLI da stamane cade la neve frammista ad acqua. Nessun incidente per ora è stato segnalato in conseguenza del cattivo stato delle strade.

A NOVARA nevica da mezzogiorno: a tarda notte la città appare ricoperta di un bianco lenzuolo che ha raggiunto l'altezza di circa cinque centimetri.

Ad ASTI la nevicata è incominciata da stamattina alle 8. Per quanto la coltre di neve che copre il terreno non sia che di alcuni centimetri di spessore, il traffico stradale è stato sensibilmente ostacolato. Si segnalano alcuni incidenti provocati dal terreno sdrucciolevole, senza alcuna conseguenza seria.

La neve ha fatto la seconda sua apparizione sulla città di CUNEO, stamane.

Serenamente, coi conforti religiosi, attorniato dai suoi cari, per ognuno dei quali ebbe una estrema parola buona, santamente si è spento

Giovanni Battista Nepote

Lo piangono e lo ricordano: la moglie **Rina Montrucchio**; i figli **Dionigi** e **Sandra**; le sorelle ed il fratello; i cognati, i nipoti e tutti i parenti. La famiglia ringrazia l'amico fraterno dott. Condemi e il valoroso dott. Vendittto che con cura e perizia hanno assistito il caro Estinto. I funerali domenica 24 corrente: in Chiusa Pesio alle ore 9; in Rocca Canavese alle 14.
Chiusa Pesio, 22 dicembre 1950.

La Soc. Ceramiche Piemontesi, l'ing. **Andrea Battaglia**, il dottor **Michele Falda**, l'ing. **Eugenio Savasta-Fiore**, i Sindaci, gli Impiegati, i Capi reparto, le Maestranze, annunciano la morte del signor **GIOVANNI BATTISTA NEPOTE** da 25 anni condirettore dello stabilimento; amico e collaboratore di tutti i compagni di lavoro. Si è grati a chi vorrà onorare la memoria beneficando le «Protette» di Chiusa Pesio.

L'ing. **Eugenio Savasta-Fiore**, in unione alla moglie **Attilia Montrucchio** e ai figli **Simonetta** e **Lionello** — così cari allo Zio — annuncia il santo trapasso dell'amatissimo cognato **GIOVANNI BATTISTA NEPOTE**, per 20 anni prezioso, serio e fedele suo collaboratore nello stabilimento di Chiusa Pesio. Si uniscono al lutto dell'ing. **Savasta-Fiore** i collaboratori dell'ufficio, i capi e le maestranze dei cantieri di costruzioni di Torino.

La «**Taurinia**» **Cooperativa Costruzioni Edili**, partecipa al dolore che ha colpito il suo direttore tecnico, ing. **Dionigi Nepote**.

La **Soc. Vetroceramica**, l'ing. **Alberto Veronese** e i collaboratori partecipano al lutto che ha colpito le famiglie **Nepote** e **Savasta-Fiore**.
Torino, 22 dicembre 1950.

Il 19 corr. ore 1.15 è mancato a Roma il
GENERALE
Gr. Uff. Ernesto Bianchetti

A funerali avvenuti lo partecipano la moglie **Elisa**, i fratelli col. **Pietro** con la moglie ed i figli, **Angiolina** ved. **Maccario**, avv. **Guido**, avv. **Angelo**, ed i parenti tutti. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia S. Giorgio Canavese.

La Società Campo di Mirafiori commossa si associa al dolore dell'avv. **Guido Bianchetti** e della famiglia **Bianchetti**, per la perdita del generale **ERNESTO BIANCHETTI**.

La Società Torinese per le Corse di Cavalli annuncia, con il più vivo cordoglio, la scomparsa del generale **ERNESTO BIANCHETTI**, fratello dell'avv. **Guido Bianchetti**, suo consigliere.

Il Presidente del Consiglio della Società Incoraggiamento Razza Equina di Milano comunica la dipartita del generale **ERNESTO BIANCHETTI**, associandosi al lutto del fratello avv. **Guido Bianchetti**, consigliere della Sezione di Torino.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Margherita Piassa nata Gorlier

Ne danno il triste annuncio il marito **Giovanni**, il figlio **Michele** con la moglie **Maria Nada**, la sorella, il fratello, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane 23 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cellini 36. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona dell'

Avv. Federico Paganini
di anni 84

Con animo straziato lo piangono: la figlia **Adriana** col marito **Edmondo Sobrero** e figli; la sorella, i fratelli, i cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà trasportata a La Spezia dove avranno luogo i funerali domenica mattina 24 dicembre. Per volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto e si prega di non inviare fiori.

La Sobrero Est partecipa al dolore del suo contitolare sig. **Edmondo Sobrero** per la scomparsa del suocero avv. **FEDERICO PAGANINI**.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata l'anima buona di

Lucia Adelaide Botta n. Gianotti

La piangono il marito: **Giovanni**, il figlio **Emilio**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora **Jole Murari** ed alla signorina **Rina Toso** che amorevolmente l'hanno assistita. I funerali avranno luogo oggi 23 dicembre alle ore 16 partendo da via Sant'Ottavio 43. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Mancava oggi, munita dei Conforti religiosi

Gina Chionio Cherio

Ne danno l'annuncio con animo straziato il marito **Ninetto Chionio**, la madre **Domenica Bonifarci** ved. **Cherio**, la suocera **Laura Chionio Trotti**, i cognati **Gabriella** e **Ermanno Chionio**, zii, cugini, le carissime amiche **Luciana Scanavino** e **Laura Vicardi Erba**, l'affezionatissima **Lina**. I funerali avranno luogo domenica 24 dicembre, alle ore 9,30 partendo dall'abitazione della defunta, corso Moncalieri 246.
Torino, 22 dicembre 1950.

I famigliari del compianto

Donato Beccaria

commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro estinto, ringraziano tutte le persone che parteciparono al loro dolore e in particolare: la Direzione FIAT, i capi tecnici e impiegati della Carrozzeria Mirafiori, operai ed operaie dell'Officina 18, il gruppo anziani e l'associazione A.D.I.A., i dipendenti delle ditte: Cifra, Sopak, Deb, Verto, i coinquilini e gli inquilini di via Petitti, gli amici: Arnaldi, Cavallo, Fabbri, Fornaris, Oderda, Viro. La Messa di trigesima verrà celebrata il 16 gennaio 1951 alle ore 8 nella Chiesa di S. Alfonso.

L'AUMENTO DELLE LANE

Gli aumenti subiti all'origine dai prezzi delle lane dall'anno scorso, raggiungono il 150 % e non accennano a fermarsi. Finora la maggiorazione media dei prezzi alle Filature è stata del 25 % e nei negozi soltanto del 15 %. A mano a mano che le scorte finiscono queste percentuali saliranno. Considerevoli aumenti sono già annunciati per il 1° gennaio. Comprare oggi significa risparmiare. Purchè, naturalmente, si comperi merce di qualità sicura. I negozi Converso sono riforniti direttamente dalle migliori Filature e offrono garanzia sulla qualità, sul peso, sul prezzo. Oltre ai filati di lana, Converso ha pure vasto assortimento di filati di cotone, cucirini, D.M.C. e mercerie nei suoi negozi di via Roma 5, via Po 28, corso Giulio Cesare 70 a Torino e corso Dante 60 ad Alassio.





SCUOLA DI BRIDGE

Corsi per principianti e di perfezionamento
INIZIO: 1° Gennaio 1951
DURATA: 20 lezioni (due la settimana) per principianti, 40 lezioni per gli altri.
PRENOTAZIONI ED INFORMAZIONI: presso il Circolo Bridge Torino, via XX Settembre 3 dalle ore 16,30 alle 20.

PRETURA DI PINEROLO

In data 30-11-1950, il Pretore di Pinerolo ha pronunziato la seguente sentenza

CONTRO

Rocca Battista Carlo di Carlo e fu Fogliatto Carolina, nato il 17-11-1903 a Scalenghe ivi residente via S. Maria 21, per avere il giorno 5 luglio 1950 in Scalenghe posto in vendita e messo in commercio burro in pani sigillati sull'involucro dei quali era contenuta l'indicazione del peso di gr. 500 mentre il peso effettivo era inferiore a quello dichiarato; art. 47-61 R.D.L. 15-10-1925, n. 2033.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 10.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione nei giornali «La Stampa» e la «Gazzetta del Popolo».

Per estratto conforme all'originale.

Pinerolo, lì 19 dicembre 1950.

Il Cancelliere Dirigente GUTELLE

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACCIAIO inossidabile. Posaterie, pentolame, vasellame. Corso Vittorio 32. L'Inossidabile. 73520
AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria» agevolazioni pagamento. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 50-377.
COMMERCIANTI adottate la contabilità del prof. Pietro Boldi che vi farà risparmiare assicurandovi la più razionale costrizione amministrativa. Per informazioni e studio preliminare rivolgersi all'autore prof. Pietro Boldi, via Lagrange 31, telefono 43-693. 21241
COSTRUZIONE torni automatici viteria nostri disegni modelli affidasi esperta, seria, attrezzata officina. Scrivere cassetta 506 N, SPI, Milano. 21781
FRESATRICE Deckel Dipalo nuovissima completa accessori vende privato. Telefonare 22-158. 21400
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 92879
OCCASIONE. Causa decesso vendo affettatrice nuova. Tarano, Umberto 4, ore serali.
PULITRICI nuove HP 3,5 Volta 500 su piedestallo cedonsi. Rivolgersi magazzino ferramenta, via Carlo Alberto 33.
RAME: ricupero filo e piattine, rivestitura e laminazione, isolamento in cotone carta e seta. Argentieri, Canova 14, telefono 693-242. 73472
SALDATRICI arco puntatrici brasatrici. Sensibile trasformatori motori vendonsi affittansi riparansi. Fulgor Bertolotto, Parma 34. 58876
TRECENTO sacchi juta ex-zucchero vendonsi occasione. Telefonare 40-810.
VASCHE eternit, capacità 400, 500, 1000 litri, vendo. Telefonare 43-720. 58715
VENDESI assortimento Carderia cm. 150. Scrivere cassetta 854, SPI, Padova.
VENDO ruota idraulica diametro m. 4,10 larghezza m. 1,30. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 58530

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ACCETTANSI lavori di torneria aggiustaggio raschiettatura piani rifacimento ecc. Massima precisione. Serietà. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino.
AMBROSIO Sorba, cucine laccate di lusso e comuni, lavorazione accurata, vendita a negozianti. Via Capellina 13 angolo piazza Barcellona. Telefono 70-088.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 20 B, Principe Amedeo 30 C. 11121
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106
PELLICCE varie. Confezioni, riparazioni, modifiche. Delle Orfane 8, piano terzo.
RIPARAZIONI apparecchi gas. Officina specializzata via Cerniana 53, tel. 31-450.
SCALDABAGNI nafta elettrici [illegible]. Applicazioni elettrotermiche. Loe, Ghiberti 2, telefono 520-795. 32990

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO latterie alloggio libri 200-300 cedesi. Borla, Vanchiglia 10.
ABBISOGNANDOVI cedere, rilevare negozi ogni genere, rivolgetevi, Cravenna, Cernaia 27. Telefono 56-437.
ABBISOGNANDOVI informazioni commerciali, morali, finanziarie: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5.
ADATTA famiglia numerosa cedesi azienda [illegible] attrezzatissima redditizia facilitando. Cerrano, San Secondo 22.
ACCORDIAMO avanti portafoglio piccole medie aziende provincia Vercelli. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino.
AFFARE commestibili alloggio causa espatrio cedesi 1.600.000. Borla, Vanchiglia 10. 32871
AFFITTASI subito bottiglieria centrale avviatissima, grandi locali mobiliati, salone ballo, cantina, vasi vinari in genere, alloggio annesso. Rivolgersi Negretti, Nazario Sauro 47, Orbassano.
AFFITTO negozio cartoleria giocattoli, oppure in società, forte lavoro. Caffè, via Nizza 249, Torino. 72438
A persona che apporti capitali concedo contabilità dell'azienda, interessenza, garantendo forti utili. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. 53975
ASSOCIO persona attiva [illegible] introduttissimi apportando piccolo capitale. Telefonare 24-302. 58551
AVVIATISSIMA merceria urge cedere causa urgenti impegni. Borla, Vanchiglia 10.
BANCO cambio avviatissimo cedesi o solo locale centralissimo. Telef. 42-339, 56-501.
BOTTIGLIERIA angolare alloggio 25 anni medesimo cedesi ritirandomi. Martini, Sant'Agostino 8. 21186
BREVETTO motore due tempi trattasi. Marmo Secondo, via Michelangelo 1.
CAPITALISTI ricercansi, ottimo investimento, garanzie solide, eventuale società. Telefonare IC1 49-905.
CARTOLERIA da rimettere. Telef. 60-776.
CAUSA salute assumerei serio, ovvero affitto, vendo officina fabbro centrale avviata. Scriv. cassetta 5111, SPI, Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11716
CEDESI albergo ristorante centrale moderno. Malnardi, via Riberi 2.
CEDESI attrezzatissimo alimentario pasta fresca incasso assicurato 30.000 giornaliere, alloggio due camere. A.P.A. Garibaldi 8. 58550
CEDO in affitto oppure socio per macelleria ovina, forte lavoro. Caffè, via Nizza 249, Torino. 72487
CEDO centro Canavese bar pasticceria cartoleria. Rivolgersi Valle, Caluso, tel. 29.
CEDO, esamino combinazione negozio centrale arredato, due vetri abitabili, attrezzato laboratorio sartoria, licenza lanerie biancherie signora. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino. 73532
CEDO centralissima lavanderia nuovi impianti adatta lavorazioni affini affitto spese minime. Telefonare 482-044.
CERCO socio oppure finanziatore avviatissimo centrale negozio scooters. Scrivere cassetta 7282, SPI, Torino.
COMPRO torrefazione caffè centrale, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 73620
DISPONENDO capitali cerco seria combinazione piccola industria apportando collaborazione amministrativa. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino.
FORTE cauzione praticissimi cercasi gerenza tabaccheria redditizia. Scrivere cassetta 7277, SPI, Torino. 73552
GRANDIOSO complesso industriale cinquantennale anzianità, ottimamente conosciuto Italia ed estero. Reddito netto 12%. Fornitissimo di attrezzatura ed impianti, vendesi con amplissimo immobile industriale, causa trasferimento estero. Esigesi massima riservatezza. Scrivere cassetta 9220, SPI, Torino. 21795
NEGOZIO [illegible] cristallerie, porcellane cedesi ottime condizioni. Tel. 583-082.
OCCASIONISSIMA, bar, gelateria, pasticceria, elegantissimo, affitto 12.000, cedo 6.200.000. Telefonare 24-510.
OTTIMA combinazione massima serietà garanzia assoluta a persona disponga almeno tre milioni. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. 58461
OTTIMO negozio angolare con o senza attività cedo. Telefonare 772-780.
PANETTERIA, pasticceria 3 q.li, negozio, alloggio, facilitazioni cede Gobetti, Accademia Albertina 4. 21787
PANETTERIE da kg. 300, 400, 550, pastificio 2.800.000, pasticcerie 2.750.000, biscottificio kg. 400. Telefonare 41-434, Pizzi, Umberto 15. 21677
PETROLI: importante azienda cerca finanziamento fino 15.000.000 minimo un anno massimo interesse oppure compartecipazione eventualmente garanzia su merci. Scrivere cassetta 7188, SPI, Torino.
RIMETTESI confetteria pasticceria ottima posizione, dilazione pagamento. Telefonare 772-902. 73570
RIVENDITA pane 2.700.000, pasticceria 1.600.000, latteria 2.100.000, alimentari 1.800.000, caffè bottiglieria 1.800.000, merceria 850.000, giornali cartoleria 2.000.000, macelleria 2.500.000. Telefonare 41-434. Pizzi, Umberto 15.
RIVENDITA pane pasta frutta alloggio cedesi 2.800.000. Demaestri, via Po 37, telefono 85-132. 21750
ROMA, disbrigo sollecito pratiche Ministeri, Enti, incarichi fiducia, compresi Somalia, estero. Telefonare IC1 49-906.
SIGNORINA sola cerca negozio profumeria gerenza. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. 58638
VARAZZE cedesi avviatissimo albergo ristorante bar 20 camere attrezzatura completa. Agenzia Valino. 58376

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

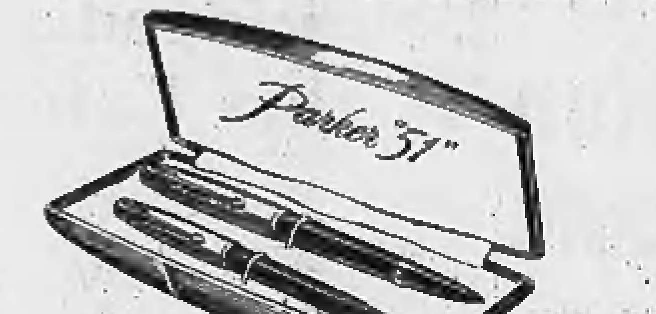
ABITABILI dicembre vendonsi alloggi nuova costruzione 3 camere, servizi Crocetta. Fratelli Carle 27. 18044
A buone condizioni vendesi alloggio nuovo signorile, via Legnano 15. Tel. 525-535.
ACQUISTEREI da privato terreno mq. 400 circa zona [illegible] tram. Telef. 770-605.
ACQUISTO 1-2 camere, gabinetto interno, libero. Scrivere Marello [illegible] 2, Torino.
ACQUISTO case centro Torino, impiegando 100.000.000, pagamento immediato, forte compenso indicatori. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. 58492
ACQUISTO casa centralissima anche alcentrata qualsiasi importo. Scrivere cassetta 174 S, Sipra, Torino.
ACQUISTO terreno mq. 10.000-20.000. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino.
ACQUISTO convenientemente villetta moderna libera, giardino. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. 58653
ALLOGGETTI camera ingresso, cucina, cantina, in tutto 400.000, lunga rateazione, via Chiesa della Salute 56, vendo. Geometra Borasi, telefono 86-053.
ALLOGGI palazzo corso Massimo D'Azeglio 74, altamente signorili da 5 a 6 camere, doppie entrate, servizi, liberi sblocco, vendo. Visite 17-19. 21224
ALLOGGI liberi, comodità moderne, panoramici, prezzi costruzione, vendo. Corso Dante 60. 21224
ALLOGGI signorilissimi, vendonsi, nuova costruzione, liberi: 4, 5, 6 camere, doppi servizi, termosifone, zona Crocetta. Telefonare 56-640. 21224
ALLOGGI vendo a rate 400.000 per camera libere. Cravenna, Cernaia 27.
ALLOGGI da 400.000 a 700.000 per alloggio vendo. Rivolgersi signor Chiarelli, via Ravenna 3. Geometra Borasi, tel. 86-053.
ALLOGGI 2-3 camere servizi, vendo, affitto. Telefonare IC1 49-906.
ALLOGGI 2-3-4 camere occupati vendonsi. Rivolgersi ore 16-18, Sant'Ottavio 56.
ALLOGGIO presso Vinzaglio 4 camere cucina bagno vendesi 2.900.000 libero. Demaestri, via Po 37, telefono 85-132.
CASA 14 camere, laboratorio, forza 600, 2 alloggi liberi. Via Venaria 55, Torino.
CASA altamente signorile angolare zona corso Oporto, 35 camere, servizi, 2 grandi magazzini seminterrati, garage, termo centrale, impianto bagni, società anonima, vendesi. Poletti, Giolitti 4.
CASCINA collina libera giornate 10 pensione villeggiatura vendesi eventualmente permutasi. Cerrano, San Secondo 22.
CASCINA 34 giornate pianura con civile, vendo. Malnardi, via Riberi 2, tel. 69-985.
CASCINOTTA 7 giornate libera vendo 1.200.000. Malnardi, Riberi 2.
CASE centrali modernissime, nuova costruzione, ascensore, bagni, redditi netti, vendo 20.000.000, 30.000.000, 35 milioni, 65.000.000. Giletta, portici Barbaroux 4, telefono 47-387. 58400
CASETTA 4 camere, 3 libere, 6000 metri terreno presso Torino, vendesi 1.700.000. Demaestri, via Po 37, telefono 85-132.
CASETTA Canavese 5 camere giardino vendo 500.000. Malnardi, via Riberi 2.
CORSO Giulio Cesare 116 negozi, ampie vetrine, vendo muri con alloggio. Visite: 17-19. 21224
DIRETTAMENTE vendesi alloggio via Misericordia, camere 4, 1.800.000. Telefonare 40-734 (ufficio); 290-895 (pasti).
GARIBALDI 24, negozi, magazzini, alloggi moderni, liberi sblocco, vendo. Visite 14,30-17. 21224
GERMANASCA 37, alloggetti 3-4 camere cucina, termo centrale, soffitte, vendesi, prezzi eccezionali. Visite 15-18.
IMMOBILE adibito albergo, 14 camere e servizi, ristorante, tabaccheria, unico in cittadina Astigiano, causa trasferimento vendesi 2.000.000, volendo bloccati esercizio prezzo conveniente. Poletti, Giolitti 4.
IMPORTANTE stabilimento meccanico mq. 4000 centro Torino vendesi. Scrivere cassetta 7234, SPI, Torino. 73429
INFORMAZIONI commerciali, accertamenti catastali, ipotecari: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5. 18343
LIBERI subito vendo tre bellissimi alloggi 3 camere, cucina, prezzi costruzione, facilitazione pagamento. Visite 15-18. Passo Buole 38. 21224
LOANO vendo terreno 3000 mq. magnifica posizione per villa soggiorno mare collina. Rivolgersi Amico, Cavour 37, Loano.
NEGOZI liberi alto reddito altri occupati vendonsi. Telefonare 46-757.
NEGOZI vendonsi in corso Vinzaglio. Scrivere cassetta 7265, SPI, Torino.
ORMEA 94, ultimi alloggi 3-6 camere, vendo: 14-17. 21224
PRIVATO acquista casa preferenza zona Porta Nuova, Sem, massimo 15.000.000. Pago subito. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino.
SIGNORILISSIMO alloggio libero secondo piano 4 camere, salotto, cucina, doppi servizi, termo centrale, ascensore, su corso, vendo. Geometra Borasi, telef. 86-053.
TERRENO Lingotto posizione industriale mq. 3780, vendesi buon prezzo. Cerrano, San Secondo 22. 73540
TERRENO mq. 1000 vecchia piazza Armi vendesi. Telefonare 48-757.
TERRENO mq. 2000 fabbricabile vendesi regione Regina Margherita. Rivolgersi Musso, Nicola Fabrizi 27, nei giorni festivi.
TERRENO zona Francia mq. 700 circa vendesi. Telefonare 521-006.
U.V.A.R. vende bellissimi appartamenti soleggiati, piccoli e grandi, negozi, prenotansi palazzo via Cibrario. 21154
U.V.A.R., zona piazza Rivoli vendiamo alloggetti, garages, locali piccola industria, lunga rateazione. 21154
U.V.A.R., Palestro 16, vendonsi corso Regina 49, visibili, piccoli subito, appartamenti convenientissimi, ogni comodità.
VENDESI direttamente alloggio Porta Palazzo 4 adatto ufficio 1° piano. Telefonare 40-734 (ufficio); 290-895 (pasti).
VENDO casetta 4 camere cucinino bagno giardino. Via Sostegno 77.
VENDO alloggetto Crocetta libero 2½ camere cucina bagno entrata terrazzo, signorile. Nizza 5.
VENDO due locali da negozio con [illegible] liberi, centrali. Visiti, Boccardo 21 bis, telefono 290-846.
VENDO alloggetti negozi occupati 150.000 per vano trattabili semicentrali. Telefonare 41-588. 58544
VENDO 330.000 camera cucina servizi, Millefonti 29. Rivolgersi Nizza 400, Brero.
VENDO lotti terreno varie grandezze sul perimetro strada Marsiglio, Roveretto, Barriera, Guido Reni. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. 73271
VENDONSI alloggi tre, più cucina, bagno, termo via Don Bosco 30. Visibili 15-17. Pagamento rateale. 20617
VIA Fratelli Carle 12, angolo Galileo Ferraris, vendonsi abitabili subito, appartamento signorile, piano 1°, 4 camere, cucina, servizi, piano primo, cinque camere, cucina, doppi servizi, garage, visite pomeriggio. 58760

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI industria 150 mq., 3 uffici cortile indipendenti. Telefonare 73-120.
AFFITTANSI uso ufficio 3 camere riscaldamento. Telef. 47-035, dalle 15 alle 17.
AFFITTASI subito ampio garage via Fratelli Carle (Crocetta). Telefonare 290-882.
AFFITTASI subito ampio garage via Fratelli Carle (Crocetta). Telefonare 290-882.
AFFITTASI seminterrato arioso uso magazzino laboratorio artigiano alienazione. Telefonare 76-531.
AFFITTO garage o deposito merce. Chisbiero, Pio X 11, Nichelino.
CERCO locale uso laboratorio, magazzino, 150 mq. coperti, 100 scoperti, posizione semicentrale. Telefonare 31-080.
CERCO affittare preferibilmente zona corso Francia, S. Rita locale uso industria dimensioni sino mq. 400. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. 58691
CHIOSCO centralissimo redditizio munito impianti forza telefono cedesi. Telefonare 40-083. 58775
LOCALE uso industria zona Mercati Nuovi cedo solo rilievo spese impianto forza e luce mq. 80. Rivolgersi officina Rastello, Alpignano, telefono 276.
LOCALI mq. 300 anche 600 alloggio volendo vasto cantinato affittansi paese vicino Torino. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. 58624
QUATTRO locali piano rialzato, ingresso strada, adatti ufficio, abitazione medesimi garage Porta Susa. Telef. 78-771.
UFFICIO 4 vani, liberi subito, [illegible] piazza centrale, telefono, termosifone. Scrivere cassetta 7204, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere presso maggio. Cravenna, Cernaia 27.
AFFITTASI villa 2 piani uniti 13 vani e divisibili indipendenti comodità moderne giardino paese panoramico vicino Torino. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio 1° piano centro [illegible] Paolo. 4 camere servizi termo bagno, 26.000 mensili, annualità anticipata. Telefonare 40-734 (ufficio); 290-895 (pasti).
AFFITTASI grande alloggio centrale, libero fine corrente dicembre. Tel. 33-228.
AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente. Porta Nuova, venticinquemila trattabili. Riva, Garibaldi 40. 58663
AFFITTEREI camera cucina e camera sola pagando massimo. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino. 58641
CAMBIEREI portineria con camera e cucina. Scriv. cassetta 5103, SPI, Torino.
CAMBIO alloggio Roma quattro camere più servizi con altro uguale a Torino. Telefonare 24-593.
CAMERA matrimoniale cucina centrale adatta operai impiegati affittasi rilevando mobilio. Scriv. cassetta 7264, SPI, Torino.
CEDESI alloggio Moncalieri, quattro camere cucina, comodissimo ferrovia pullman. Billeri. Scrivere libretto ferroviario 151976, fermo posta, Moncalieri.
CERCASI camera cucina vuota, ammobiliata uso cucina. Fitto massimo. Scrivere Sansoe, Accademia Albertina 33.
CERCASI camera cucina o mansarda, prezzo. Scriv. cassetta 7219, SPI, Torino.
CERCO camera, alloggetto, vuoto o mobiliato. Telefonare 533-853.
CONIUGI soli offrono buonentrata 1-2 camere servizi. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino. 58629
DUE locali più servizi cercasi 15.000 mensili annualità anticipata, zona Statuto, corso Francia. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino.
MASSIME referenze cerco affittare alloggetto, comodità. Annualità anticipate, eventuali rilievi. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino.
PORTA Nuova cercasi camera vuota od ammobiliata uso ufficio con telefono non affittacamere. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. 58687
SERIAMENTE affittasi mobiglieta acqua corrente, bagno, termo. Porta Nuova. Telefonare 53-368. 58605
STATALE stabile cerca ammobiliata indipendente comodità zona Vinzaglio, Umberto. Scriv. cassetta 5087, SPI, Torino.



8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

PEGLI, Albergo Mediterraneo, soggiorno invernale al mare, riscaldato, il migliore. Pensione prezzi ribassati, cucina a scelta. 20609

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 8-9 gennaio iniziansi corsi stenografia, dattilografia, complementi, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 314, telefono 50-554.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

BILANCI, impianto e tenuta contabilità assume provetta contabile, ottime referenze. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino.
INGLESE insegna laureata lunga residenza Inghilterra: traduzioni tecniche. Telefonare 75-810. 58067
SIGNORA svizzera laureanda lettere filosofia impartisce lezioni. Pierrehumbert, telefono 58-553, Massena 65.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto preferibilmente studente affittasi ammobiliata centralissima comfort. Eventualmente pensione. Unico. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino.
AFFITTASI matrimoniale anche 2 amici, riscaldamento. Telefonare 47-989.
AFFITTASI camera ammobiliata centrale con senza uso cucina. Telef. IC1 49-906.
AFFITTASI camera mobiliata. Riscaldamento. Via Bertholet 26, Porello.
AFFITTO camere matrimoniali e letti per uomini soli, volendo anche pensione. Telefonare 22-862. 58637
CERCO camera indipendente, divano turco, uso lezioni abitazione. Scrivere cassetta 9214, SPI, Torino. 21524
ELEGANTE centralissimo pied-à-terre letto comodità moderne solo uso [illegible]. Telefonare 51-849.
IMPIEGATA cerca camera ammobiliata event. pensione presso famiglia. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino.
INDIPENDENTE bella matrimoniale paraggi Porta Nuova affittasi a signore sole. Telefonare 57-792.
PENSIONE [illegible], signorile, conveniente anche breve soggiorno. Goito 11, telefono 652-566. 58502

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ACQUISTATORE 2a capace volenteroso assumiamo. Scrivere indicando referenze Marocco, G. Cesare 34.
ASSUMESI magazziniere [illegible] pensionato [illegible]. Dare referenze scrivendo cassetta 2048, SPI, Torino. 32140
AUMENTATE i vostri redditi, lavorando tre ore al giorno [illegible]. Informazioni gratis F. Pallanca, Borghetto S. S. (Imperia).
A volenterosi ovunque residenti affidasi incarico retribuito. A.R.D.E., Casella Postale 1259, Milano. 21793
AZIENDA spedizioni assume esperta-o scritturazioni trasporti interni. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino.
BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Calli, Redi 22, Firenze.
CARTIERA cerca abile pratico capo [illegible]. Scrivere cassetta 2872, SPI, Torino. 32245
CERCANSI abilissimi sellai e tappezzieri per carrozzeria, buona retribuzione. Inutile scrivere se non provetti, cassetta 6004, SPI, Torino. 73815
CERCASI ragazza tuttofare a ore. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino.
CERCASI attivo, serio, colto possibilità carriera. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino. 73438
CERCASI signora pratica merceria disposta commercio fuori Torino. Tel. 47-072.
CERCASI abilissima contabile pratica direzione ufficio azienda commerciale. Titoli di studio adeguati. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere cassetta 2951, SPI, Torino.
CERCASI domestica fissa, capace fidata. Referenze. Toris, Galileo Ferraris 57, telefono 57-666. 58584
CONIUGI soli proprietari cascinotta cercano donna 30-35enne orfana o vedova sola capace lavori campagna casalinghi. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino.
DENTISTA Torino cerca odontotecnico per collaborare. Scrivere: P. 184, Pubblicità Oliva, Biella. 21830
IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio cercasi da piccola azienda. Scrivere posti occupati, età cassetta 7243, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta cerca impiegata che corrisponda, stenografi, parli perfettamente inglese, francese. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. 58587
IMPORTANTE azienda commerciale cerca seria, giovane signorina complimentista veloce fatturista preferibilmente pratica Remington contabile, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino.
LINOTIPISTA e macchinista cerca importante tipografia. Scrivere indicando posti occupati a cassetta 7201, SPI, Torino.
MENSA aziendale cerca cuoco. Buone referenze. Scriv. cassetta 5063, SPI, Torino.
PENNELLI fabbrica assume pratico operaio. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. 58632
PER vendita a privati nuovo articolo rimunerativo cercansi persone anche di buona volontà. Scrivere cassetta 2044, SPI, Torino. 32140
PERSONA sola villa provincia cerca tuttofare buona semplice di massima fiducia ragazza accudire suocera e pollaio, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. 58615
SIGNORE solo cerca domestica tuttofare seria fidata. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive.

ABBISOGNO impiego [illegible], similiare oppure custode cauzionando. Regaldo, telef. 770-392 (sera).
ABILE aiutante pellicciaia offresi. Alto alloggio. Ghignone, corso S. Maurizio n. 3.
ABILE geometra statale svolgerebbe attività decorose. Telefonare 40-119.
ACCIUSTATORE generico in patente 2a motorista subito anche provvisorio. Bertero, Francia 236. 58566
AIUTANTE sarta offresi. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. 58547
AUTISTA 2a e 3a grado offresi per qualsiasi servizio. Scrivere cassetta 7271, SPI, Torino. 73536
BELLA presenza occuperebbesi direzione casa presso persona sola. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino. 73446
CAPOCANTIERE geometra, lungo disegnatore, ottime referenze, impiegherebbesi seria impresa. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. 58648
CHIMICO laureato offre 50.000 procurando impiego. Telefonare ore ufficio 522-530.
CINQUANTENNE libero seria pratica bianchi ed ammalati occuperebbesi. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino.
COMMESSA seria, bella presenza offresi. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino.
COMMESSA abilissima, presenza offresi qualunque articolo, referenze. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino.
COMMESSA [illegible] abilissima presenza referenze offresi. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino.
CONIUGI, maresciallo pensione cercano posto custodi, portinai. Drovetti 16, Barbesino, telefono 58-943.
CONIUGI cuoco e cameriera offronsi, ottime referenze. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. 58617
CONTABILE primordine pratico paghe, contributi cerca occupazione stabile o lavori domicilio. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino.
CONTABILE provetta lunga esperienza occuperebbesi tutta o parte giornata presso seria ditta. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. 55581
CONTADINO coniugato con figlio pratico vigneto ortofrutticoltore piccola manutenzione fabbricati occuperebbesi custode mezzadro proprietà vicinanze Torino, referenze primarie controllabili. Telef. 56-278.
CORRISPONDENTE francese, inglese, permanenza estero, diplomata ragioniera impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1204, SPI, Torino. 32138
CUOCA fida, referenze, offresi. Scrivere Ghigo, via Pio V, 10.
DICIASSETTENNE volenterosa, presenza offresi qualsiasi impiego. Telef. 290-905.
DICIANNOVENNE stenodattilogr., complometrista velocissima offresi oppure aiuto commessa. Telefonare 290-910.
DICIOTTENNE bella presenza seria dattilografa paghe operai e contributi impiegherebbesi anche come commessa. Telefonare 553-217. 55987
DICIOTTENNE, quarta istituto tecnico, diplomando ragioniere, francese, inglese, tedesco, impiegherebbesi aiuto ufficio. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.
DISEGNATRICE, lucidatrice, geometra, occuperebbesi presso ditta o privato. Scrivere cassetta 7268, SPI, Torino. 73510
DISEGNATORE meccanico impiegherebbesi. Telefonare 76-440. 55578
DIPLOMATO conoscenza francese, [illegible], tedesco, inglese, offresi ufficio. Disposto viaggiare estero. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. 58569
DISPONENDO ore pomeridiane libere, donna sola offresi aiuto tabaccheria, eventualmente anche lavori casa. Scrivere cassetta 7286, SPI, Torino. 73512
DOTTORE commercialista abilissimo, massima esperienza professionale commerciale, vaste conoscenze bancarie accetterebbe incarico direttivo presso seria Azienda assicurando sviluppo affari interno, estero. Ottime referenze. Scrivere cassetta 7281, SPI, Torino.
GIOVANE seria offresi guardarobiera albergo famiglia, ovunque. Scrivere Musso Maria, Priero (Cuneo).
GIOVANE perfetta conoscenza francese con patente offresi. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino. 58536
GRATUITAMENTE onestissima impiegherebbesi tuttofare presso persona distinta. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino.
LAUREATO giurisprudenza 26enne, perfetta conoscenza inglese acquisita Londra impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino. 58619
LAVORANTE sarta offresi disposta trasferirsi. Scriv. cassetta 8141, SPI, Torino.
LAVORI contabilità, ragioneria, scritturazione disponendo pomeriggio, lunga esperienza amministrativa. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. 58548
RAGIONIERA praticissima contabilità bilanci abile segreteria ottime referenze impiegherebbesi mattino. Telef. 56-278.
RAGIONIERE lunga esperienza contabilità, offresi. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino. 73590
RAGIONIERE 37enne offresi qualsiasi decoroso impiego, referenze, garanzie. Telefonare 554-273. 73535
SEDICENNE, presenza, offresi primo impiego, stenodattilografa, bella calligrafia. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.
SIGNORA trentenne, bella presenza, occuperebbesi qualsiasi impiego decoroso, anche dama compagnia, disposta viaggiare, avendo passaporto. Telef. 57-784.
SIGNORA pratica cucito occuperebbesi guardarobiera albergo, istituto, casa signorile. Scriv. cassetta 7267, SPI, Torino.
SIGNORINA 20enne pratica lavori ufficio offresi eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino.
SIGNORINA seria pratica contabilità cerca impiego azienda meccanica ufficio commerciale. Scrivere cassetta 7559, SPI, Torino. 73482
SIGNORINA 23enne, stenodattilografa, cerca impiego qualsiasi. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. 58614
SIGNORINA dattilografa, contabile partita doppia, paghe operai, pratica ufficio edile, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino.
SIGNORINA bella presenza, già commessa, cassiera, pratica lavori ufficio, contabilità, offresi qualsiasi impiego anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 7272, SPI, Torino. 72537
TECNICO perito meccanico, disegnatore pratico officina impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. 58373
TECNICO profonda competenza acciai, leghe, trattamenti termici. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. 58605
TECNICO ventiseienne, diplomato, libero [illegible] offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. 58622
TRENTENNE sola, bellissima presenza, colta, intelligente, attiva, corrispondente concetto italiano, francese, parola facile, persuasiva, abile trattazione affari, clientela, disposta viaggiare, offresi. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino.
VENTOTTENNE offresi qualunque lavoro decoroso, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino. 58615

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ASSUMIAMO per vendita rateale privati dappertutto tutte province Italia capaci venditori preferibilmente ufficio biciclette micromotori motoscooters macchine cucire aspirapolvere frigoriferi, ottima retribuzione cauzione. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.
ASSUMO attivo organizzatore cauzione persona o partecipazione azienda Vercelli. Rappresentanze nazionali [illegible] macchine cucire articoli industriali. Prato, Monformoso 20.
CERCANSI concessionari articolo brevettato senza concorrenza forte consumo. Rubba, Asti 34.
COSTITUITA grande azienda guanti cotone lana cerca rappresentante bene introdotto dettaglio Piemonte. Scrivere referenze.
DISPONIBILE studio centrale mezzo trasporto eventuale magazzino cercansi serie rappresentanze. Indirizzare Cesare Castellani, Crivelli 14, Milano.
ESPERTO, abile organizzatore vendite assumerebbe proposta importante Casa, preferibilmente alimentaria, dolciaria, assumendone direzione commerciale. Interesserebbe anche lancio nuovo prodotto. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino.
[illegible] Liguria lavoro introdottissimo primarie referenze ufficio centrale proprio automezzo assumerebbe rappresentanze ed incarichi commerciali e pubblicitari da importante ditta. Scrivere SPI, cassetta F G, Genova. 21823
GROSSISTA introdottissimo con proprio magazzino-auto, organizzazione commerciale, referenze bancarie, cerca seri fabbricanti maglieria intima uomo, donna, quale depositario Trieste e provincia. Scrivere: Bardini, via Macchiavelli 17, Trieste. 58500
INFORMAZIONI private, controlli personali accurate ed economiche: Istituto Carvelli, Cavour 5. 18343
[illegible] Magenta 24, Torino.
INGEGNERE, ogni garanzia bancaria assume rappresentanze prodotti macchine impianti qualsiasi zona. Pubblimen 35-C, Verona. 21753
LIQUORI vinosi affini rappresentanti seria ditta. Scriv. cassetta 7251, SPI, Torino.
MANIFATTURA «Astro d'Argento» cerca rappresentante introdotto Torino clientela dettaglio fine. Esigesi nominativi di affermata introduzione. Scrivere dettagliata.
PROPAGANDISTA primordine specialità medicinali cercasi da ditta fabbricante specialità Vitamine non associata ad autorizzate ACIS, referenze. Casella 45-A, SPI, via Parlamento 9, Roma.
RESIDENTE Torino, autovettura propria, lunga pratica trattazione clientela, assumerebbe seria rappresentanza Piemonte, Liguria. Scriv. cassetta 3849, SPI, Torino.
RIPRENDENDO attività rappresentanze tutto Piemonte, lavorati introdottissimi, automezzo, ufficio centrale, magazzino, desidererei seria rappresentanza generi buona qualità, largo consumo, preferibilmente campo alimentari, garantendo massima produzione. Scrivere F.A.C.A., Procaccino 4, Torino. 32155

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI segretissime informazioni prematrimoniali, accertamenti privati: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5. 18343
ITALO-AMERICANA desidera sposarsi con signore dai 35 ai 45 anni, d'origine piemontese; bruno, alto, simpatico, di preferenza occhi grigi; di buona famiglia, buona condotta, onesto, lavoratore. Per ogni informazione scrivere: Rosa G. Spinelli, 707 Dahill Road, Brooklyn, N. Y.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abile accreditato Istituto informazioni affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, qualsiasi accertamento privato delicatissimo. Cav. Carvelli (guardia giurata), Cavour 5.
ABBIAMO vasto assortimento, macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, ogni tipo, marca. Mabsoli 5, telefono 41-229.
ABBIATE presente: Istituto Informazioni Private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio Trentennale. Pettenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 40-51.
ACQUISTIAMO argenteria, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria Subalpina 37.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.
ACQUISTATE oreficerie, orologi svizzeri garantiti, prezzi liquidazione. Lavorazione metallo clienti. Prendesi visione, trasformazione, gioie [illegible]. Gioielleria [illegible], Casciati, Rolero 19. 20631
ACQUISTO bottiglie, damigiane, libri, rottami, ferro, generi vari. Telef. 80-030.
ACQUISTO occasione goniometro cassetta mezzi metrici ad solo rapportatore metallico tavoletta pretoriana per artiglieria. Scrivere cassetta 7287, SPI, Torino.
AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 65.000; 90.000, Barocco 180.000, sale, tinelli, 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.
ARREDATEVI: Casa del Mobile, Regina angolo Battisti. Camere massiccie 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 24.000. Facilitazioni. 4740
ASSORTIMENTO pellicce di fiducia. Confezioni, riparazioni accuratissime, prezzi convenienti, facilitazioni. IV Marzo 14.
ATTENZIONE: camere 49.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile). 916
ATTENZIONE! quando volete acquistare mobilio, visitate: Ente Aste, Cigna 17. Grandioso assortimento. Telefono 22-644.
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18. Telef. 62-398.
BRILLANTI, gioielli acquisto massimi prezzi «L. scrigno», portici Barbaroux 2.
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquido convenientemente: Papella, Mazzini 44. 10718
DONE nuovo grande Triplex gas, due forni, magnifica tovaglia lino bianco, dodici tovaglioli, incrostazioni tombolo, ricami [illegible], vendo. Telefono 45-225.
CUCINE economiche, mobili, macchine per cucire, radio, biciclette (pagamento rateale). U.S.V.R.A.L., via Garibaldi 26 (interno). 20663
ELEGANTE pianoforte a coda vendesi causa trasferimento. Telefonare 82-072.
FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovanone, Francia 9. 18728
FRIGORIFERO uso negozio ottima occasione vende Trivero, c. IV Novembre 356.
GIACCA foca marrone e altra [illegible] nera vendo. Telefonare 772-658.
MACCHINA scrivere preferenza Olivetti acquisterei occasione. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino.
MACCHINE maglieria, cucire, rimaglicalze, insegnamento gratuito. Facilitazioni, Nervo, Albertina 42.
MACCHINE cucire garantite liquidiamo 15.000 mobile rateazione 2000 mensili. Prato, San Tommaso 22.
MAGLIERISTE: tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23.
MERCATO matrimoniale vendo matrimoniale 900, ricchissima, lire 185.000. Telefonare 322-171. 21751
MASSAIE cosa aspettate a regalarvi il forno più pratico del mondo? Perseo-Sebe, corso Rosselli 11, telefono 31-478.
MATRIMONIALE, sala pranzo, salotto, cucina, frigidaire, acquisto da privato. Telefonare 73-644.
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscansi mobili usati, massima valutazione. Cassella, via Garibaldi 4, telefono 521-187.
MOBILI nuovi modelli tutti stili, lavorazione propria massiccia, massima garanzia. Cunino, piazza Vittorio 3.
MOBILILETTO brevettati divani matrimoniali poltroncine letto, mobili. Tutti mobili per la casa. Facilitazioni. Mobilifici «Roma», Bertholet 14. 17878
OCCASIONE vendo bellissima fisarmonica 80 bassi. Chiaberto, Cardinal Maurizio 9.
OCCASIONE vendo sala pranzo Barocco piemontese, cassapanca, portamantello, cucina economica. Portinaia, Massena 36.
OCCASIONE privato vende macchina maglieria 8/50, ottima. Telefonare 20-585.
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca, quindici-ventimila. Garanzia. Augusta, Cavour 6.
PALETO' nuovo lire 12.000, signore 6000, stoffe ottime, accuratamente confezionati. Ogni acquisto regalo omaggio. C.C.T., San Tommaso 5.
PELLICCE. Vasto assortimento Marmot, rat-visone, riccio, lontra, persiano, opossum: 45.000. Marmotte, pancette, renard argentato azzurro 7000. E.I.C., via Lagrange 21 B.
PELLICCE volpi pelli liquidiamo, prezzi imbattibili. Raderna, Ribet 4, angolo Nizza 36. 16797
PELLICCE! vendita straordinaria: Persiano 150.000; Riccio, zampa, testa 60.000; Opossum orsetto pancette marmot 45.000; Marmotta 65.000; Marmot visone, [illegible] 115.000 azzurri, argentée 7000, colli persiano, visoni, leopardo a prezzi convenientissimi. Cortona Borello, Carlo Alberto 22.
PELLICCE assortite bellissime, prezzi convenientissimi, acconto mensili vendite rateali. Pellicceria, Garibaldi 1.
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Farena, Mad. Cristina 103.
PIANOFORTE occasione compero contanti. [illegible], Bolorero 23, Torino, tel. 74-279.
PRIVATO vende mobili camera letto, salotto, cucina, Morlondo, San Maurizio 30.
RADIO apparecchi occasioni, grandi marche, seminuove, garantite: 10 - 14.000. Superradio, Arcivescovado 5.
RADIOGRAMMOFONO lusso 184 acquisterei se vera occasione. Telefonare 34-875.
REGALO utile macchine cucire per bambine, famiglia, speciali per sarti Zig-Zag tedesche. Motorini, mobiletti, cuce-taglia, Chiaria, via Vanchiglia 16, telef. 81-279.
TAPPEZZERIE carta estera, nazionali liquida anche piccole partite. Domeli, Lagrange 5, angolo Maria Vittoria.
TERMOSIFONE impianto completo caldaia elementi «Classic» n. 3 e molti gruppi elementi fusi, moderni per appoggio locale occasione vendo. Tel. 776-226.
VENDO camera pranzo Rinascimento veneziano, Peretti, Reg. Margherita 163 ter.
VIOLINO Breton 3/4 con archetto vende privato. Telefonare 57-158, pomeriggio.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACQUISTEREI camioncino 1100 Pianale, cambio mobili. Riccardi (mobili), telefono 8648, Biancà.
AGENZIA F. B. Mondial, pronta consegna, vende motocarri Guzzi, Gilera, da 5 a 10 quintali; vasto assortimento moto e scooter, prezzi invernali. Giulio Cesare 115, telefono 22-436. 21748
AGENZIA Motom 48 nuove e occasione, pronta consegna. Largo Giulio Cesare 115.
APRILIA seminuova assortimento vetture nuove occasioni, giardinette C. 1100 E-B, 1500 E, 1400 nuovo, Ardea, Autosalone Falavigna, via Roma 237 bis, tel. 42-533.
APRILIA 1350 ottimo funzionamento unico proprietario vendesi. Via [illegible] 14.
A privato vendo 500 B, ottima, buon equipaggiamento. Caraglio 73.
AUTOAGENZIA Serra & Pelissero, Francia 21, vendono: furgone a giorno 1100 E-L-R, 1100 camioncino 7 quintali cassone piano, 1100 vettura E-B-A, 500 B-A, Ardea 12 Volta, Augusta Farina, Aprilia sette posti.
AUTORIPARAZIONI, esclusivam. Lancia, tecnicamente accurate. Officina Basso, Modena 21, telefono 21-787. 50571
CAMIONCINO 500 bollato Giuppone trazione anteriore ribaltabile, Dodge ribaltabile, vendesi, Bianchetti, telefono 32-233.
CATENE neve assortite liquido 30 quintali 90 al kg. Bianchetti, telefono 32-233.
CHEVROLET, G.M.C., Ford, Jeep, Dodge, ricambi originali sempre pronti. De Luca, corso Vittorio 38. 15690
COMPERO Guzzi 500 ultimo tipo. Obbialero, Pio X, 11, Nichelino.
CONTACHILOMETRI, manometri, livelli, contagiri, laboratorio specializzato. Nivoli, Pio V, 23. 73928
CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili moderne, conto privati.
INGEGNERE vende 1100 E, grigio perla, 5000 km. Telefonare 46-292.
MILLECENTO E.B.A., Cinquecento C.B.A. giardinette, furgoni nuovi, occasione bilux, vende, permuta, Autogarazia, Cigna 3.
MOSQUITO occasione, motocarro [illegible] portata 10 q.li vendonsi. Massena 40.
MOTOCICLETTE Triumph, Ariel, Royal, [illegible], Gilera, Norton, Bianchi barrierati 180.000. Motori Royal, Norton 25.000 con ammortizzatore. Ghiacciaie 248.
NATALE: vendita diretta pubblico giocattolo elettrico «Autostrada S.I.L.A.», L. 15.000; vero ammortizzatore Vespa, L. 2700; pompa pedale manometro incorporato, L. 4500; S.I.L.A., Leonardo Vinci 14 bis, telefono 693-871. Anche domenica mattina. 32118
NATALE. Prenotate Vespa, Ape, Facilitazioni; sconti aziendali. Compra, vendita, riparazioni. Speciale seggiolino bambini per motoscooters. [illegible], 21-128, Giulio Cesare 155.
OCCASIONE vendo 175 valvole in testa 65.000; autoradio 6 volt 27.000, Turbo compressore 300 A, 115 [illegible]. Caraglio 73.
PRIVATO vende DKW 350 con sidecar Parri nuovo. Telefonare 380-477.
PRIVATO vende Augusta, terza serie, ottimo stato. Telefonare 38-013.
VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa lunghe rateazioni riparazioni noleggio ricambi consegne pronte. Preto, San Tommaso 20, telefono 52-779.
VENDESI Triumph, Ariel. Via Foligno 33, telefono 290-470.
VENDESI Balilla camioncino 4 marce, ottimo stato, triciclo pedale con cassone lamiera. Telefonare 70-254. 73510
500 A mezza balestra unico proprietario, perfetta, vendo. Telefonare 58-017.
1100 E sei mesi vita, km. 3500, vendo. Telefonare 25-169. 58741
1500 B perfetto ordine, privato vende a privato. Piazza [illegible] 5 bis.







ANNUNZI SANITARI